

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Nicolazzi chiude senza citare mai il pentapartito**

## Psdi rincara la dose contro l'egemonia dc

**Dal congresso nuovi scontri tra i 5**  
Il segretario rieletto a grande maggioranza - «L'alternativa è rivolta anche al Pci» - Nella Uil non saremo la componente di comodo - Forlani perde le staffe

### Segno di movimento, ora servono i fatti

Il Congresso socialdemocratico ha dato un colpo, non sappiamo ancora con quali effetti, all'attuale assetto della maggioranza. In ogni caso si è confermato che la situazione politica è in movimento. La replica di Nicolazzi ha tenuto ferme le linee della relazione con significative accentuazioni. Ci è parso netto l'intendimento del segretario del Psdi di recuperare autonomia dalla Dc e di tentare di ricostituire il suo partito nell'area della sinistra riformista e socialista. Una scelta, come è stato detto, di campo che dovrebbe porlo in alternativa al polo conservatore che Nicolazzi individua nella Dc e in alcune forze laiche, liberali e repubblicane. Da qui una visibile differenziazione dal Psi, che ancora una volta, con Martelli, ha indicato in un'alleanza laico-socialista il punto di coagulo di forze non per un'alternativa alla Dc ma per accrescere il potere di contrappeso di Craxi nei confronti di De Mita.

Significativo è stato, a questo proposito, l'intervento di Fannella al congresso che ha auspicato un'ammucchiata anticomunista con il garofano e la rosa come vessillo. Martelli ha dunque riferito la dichiarazione di De Mita che nota l'inconsistenza di una proposta che vorrebbe identificare tutta la sinistra nel socialismo di Turi e Nenni. Ma è proprio questa incredibile e antistorica impostazione a dare a De Mita la certezza che non ci sarà una alternativa alla Dc. Non si capisce cosa lamenti il compagno Martelli. È chiaro, come la luce del sole, che una linea integralista come quella dell'idea di Craxi è ripresa da

ROMA — Se i partner di governo si aspettavano correzioni di rotta saranno rimasti delusi. Chiudendo ieri mattina il congresso del Psdi, Franco Nicolazzi ha seguito puntigliosamente lo schema della sua relazione di apertura, accentuando anzitutto i toni polemici verso gli alleati e in particolare verso la Dc (ma anche il Psi non ha goduto di riguardi). Ha parlato per quasi un'ora senza mai citare la parola «pentapartito». Ha ripetuto, interrotto da scroscianti applausi, che le strade del socialdemocratico e dei democristiani sono destinate a separarsi, poiché nella futura «democrazia dell'alternativa» la collocazione del partito di De Mita è nel campo conservatore. Lo stesso trattamento ha riser-

vato di nuovo a Pri e Pli. Mentre ai socialisti ha rinnovato l'invito ad uscire dalla logica del «potere fine a se stesso» e della «sordinazione alla Dc, condizione senza la quale non solo non sono ipotizzabili «fusioni», ma nemmeno alleanze elettorali. Un'orgogliosa rivendicazione di autonomia che Nicolazzi ha detto di essere disposto a portare fino alle estreme conseguenze per quanto riguarda, ad esempio, i rapporti sindacali. I socialdemocratici non intendono essere una componente di comodo della Uil, pronti altrimenti a fare da sott'acqua ai comunisti, ha aggiunto.

Giovanni Fasanella  
(Segue in ultima)

**Arrestato con 11 chili di esplosivo**

## Preso terrorista libanese a Milano: preparava stragi

È stato catturato all'aeroporto di Linate - Rappresaglia delle Farl dopo la condanna dei due detenuti? - Le minacce di Abu Nidal



MILANO — I due quadri e parte dei cioccolatini imbottiti di esplosivo, in alto, Bachir Khodr, il libanese arrestato all'aeroporto di Linate

Undici chili di esplosivo al plastico, trentasei detonatori. Li portava in Italia un giovane con passaporto libanese arrestato all'aeroporto milanese di Linate mentre sbarcava dall'aereo proveniente da Beirut. L'esplosivo era nascosto dentro due quadri, alcune uova di Pasqua e una radio. Il nome dell'uomo, Bachir Khodr, era noto alla polizia e ai servizi che hanno pensato subito alle Farl. Il gruppo libanese che ha minacciato l'Italia se non verranno liberati i due terroristi detenuti nel nostro paese da tre anni, Josephine Abdo Sarkis e Abdallah El Mansouri. Stavano preparando una o più stragi? A che cosa servivano tanti detonatori? Una nuova ondata di attentati a Parigi e in Europa è stata contemporaneamente annunciata da fonti del controspionaggio francese al giornale «France soir». Si parla anche del gruppo di Abu Nidal, lo stesso che ha minacciato di colpire i «centri socialisti» esistenti in Italia, dopo la recente firma di Scalfaro a Tel Aviv di un trattato antiterrorismo.

I SERVIZI DI M. MORPURGO F. VASILE A PAG. 3

**A 10 anni  
dall'Eliseo**

## Ricordate quelle parole di Berlinguer sulla austerità?

Fu un anno che si aprì con un grande segno di «primavera politica» con un messaggio che allora o non fu compreso o fu distorto e infine, forse, non sufficientemente reso concreto in una successione di efficaci iniziative, ma che riletto oggi appare nella sostanza — e anche in alcuni significativi dettagli — di straordinaria preveggenza e quindi di grande attualità.

Parliamo di dieci anni fa, di quel complesso, difficile e infine drammatico 1977 e dei giorni di metà gennaio di quell'anno quando, all'Eliseo di Roma, parlando a una folla platea di «esponenti della cultura», Berlinguer lanciò il suo «discorso sull'austerità».

Discorso difficile, un «scottopelo» di grande acuità rispetto ai delegati e talvolta grossolani meccanismi di caccia al consenso in auge già allora (e più ancora oggi), ma un discorso che sotto pelle ha lasciato una traccia e che — da chi lo sentì o lo lesse, o anche lo demonizzò e combatté con ogni arma — non può essere facilmente dimenticato o cancellato.

E infatti non lo dimenticano ancora oggi alcuni dei più impegnati avversari del Pci che in quel '77 si accingevano a una nuova offensiva di segno anticomunista — una mobilitazione che cercava la rivincita contro quel partito comunista arrivato, caso unico, al 34 per cento del voto nel '76 dietro al comodo schermo degli «autonomi», perfino degli innocenti sindaci metropolitani, strumentalizzando in quel senso tutto quanto era prodotto da una stagione di turbolenti fermenti giovanili.

Sull'«Espresso» di questi giorni, in un dibattito su quel 1977, uno come Ernesto Galli della Loggia giunge a dire in risposta a Martelli: «Non lo so se l'austerità fosse davvero una fesseria. Certamente era un grande pasticcio. Conteneva però un'istruzione importante che oggi siamo in grado di comprendere molto meglio di dieci anni fa. Lo sviluppo del sistema industriale si scontra con le nuove scarsezze delle risorse e con quelli che si chiamano beni posizionali. È un problema chiave della nostra epoca...».

E nella stessa sede Rossana Rossanda con coerenza dice: «Ma quale approccio marxistico! Non è forse la Spd a preoccuparsi oggi di quel meccanismo infernale che esclude un terzo della società dalla produzione?».

Riconoscimenti che, naturalmente, invano (sia pure in misura diversa) si sarebbero potuti ascoltare allora. Ma come nasceva questa proposta comunista? E in che cosa consisteva? Bisogna ricordare naturalmente la svolta dei primi anni Settanta, il crollo del dollaro, la crisi del sistema monetario internazionale di Bretton Woods, il brusco aumento del prezzo del petrolio deciso dai paesi produttori. Una svolta che faceva presagire un futuro molto incerto, in cui l'energia sarebbe stata scarsa e quindi tutto il mondo occidentale sviluppato avrebbe pagato alti prezzi in termini di tenore di vita, di consumi, di garanzie stesse di uno sviluppo produttivo adeguato.

Su questa tematica Berlinguer era già intervenuto con la relazione a un Comitato centrale di metà ottobre del '76. In quella sede aveva scelto (dopo averci meditato su per un po', mentre attendeva la scaletta del discorso, è Tonino Tatò che lo ricorda efficacemente nel libro «Enrico Berlinguer» edito dall'«Unità») la parola «austerità» preferendola a «sacrifici» sia ad altre simili. Ma fu proprio nelle conclusioni al convegno con gli intellettuali del 14-15 gennaio

Siegmund Ginzberg  
(Segue in ultima)

Ugo Baduel  
(Segue in ultima)

**Dopo l'accordo di Bruxelles continua la forte ascesa del marco**

## Il dollaro a picco, nuovi rischi Intanto il petrolio sale e potrebbe rincarare la benzina

Prosegue l'instabilità di tutti i mercati monetari - Lo yen giapponese alle stelle - Anche il presidente del Consiglio Craxi e Goria parlano della possibilità di un nuovo riallineamento in tempi brevi - Il greggio ha superato i diciannove dollari sul mercato di New York

Forse è stato tutto inutile. Il riallineamento delle monete dello Sme, con la rivalutazione del marco del solo 3%, non ha modificato i dati di fondo dell'instabilità dei mercati finanziari delle ultime settimane. Ieri, per la seconda giornata consecutiva, il dollaro ha continuato la sua discesa, è caduto sotto la soglia di 1,90 marchi (1,135 lire) ed è stato quotato a Tokio 156 yen. La Banca centrale del Giappone è dovuta intervenire massicciamente per frenare la caduta. Gli esperti di Wall Street sostengono ora che il marco non è stato rivalutato abbastanza, non comunque in misura sufficiente a frenare l'esodo di capitali verso la Germania. Non è quindi fuori dalle ipotesi plausibili quella di un nuovo anche prossimo riallineamento delle monete del Sistema monetario europeo. Ne ha parlato ieri lo stesso

ministro Goria, mantenendo in parte l'ottimismo e la soddisfazione mostrati subito dopo il vertice di Bruxelles. Anche lo stesso presidente del Consiglio, Craxi, si è accorto che «il rischio di nuove, future tensioni è un rischio reale». Alle incertezze sul futuro delle monete si aggiungono in questi giorni, per le economie occidentali, i maggiori costi per la costante lievitazione dei prezzi del petrolio. Il greggio ha superato a New York il valore di 19 dollari al barile. L'aumento delle medie Oee ha creato anche in Italia le condizioni per il rialzo di tutti i prezzi petroliferi: 15 lire per la benzina super e normale, 24 per il gasolio auto, 23 per quello da riscaldamento, 16 lire per l'olio combustibile. Per l'eventuale aumento di prezzo della benzina dovrà intervenire il governo che potrebbe anche decidere per una defiscalizzazione. A PAG. 2

**Si decide oggi in un clima di polemiche**

## Ormai è certo: slitta di un mese la conferenza sull'energia

ROMA — È quasi sicuro la conferenza sull'energia (fissata per il 21-24 gennaio a Venezia) slitterà di un mese e si svolgerà nell'ultima settimana di febbraio. Questo rinvio, secondo notizie di agenzia, troverebbe ancora contrario il ministro dell'Industria Zanone. Perché un mese e non una o due settimane? Per ragioni organizzative (sede, inviti, partecipazione di ospiti stranieri eccetera). Il rinvio di questa travagliata conferenza appare quindi scontato, ma comunque una decisione sarà presa o oggi nella riunione interministeriale o domani in quella dei garanti parlamentari. Lo spostamento della data è stato chiesto dai tre comitati tecnico-scientifici che stanno preparando la conferenza e sollecitato da varie forze politiche come il Psi e la Dc.

**Nessuna conferma né smentita ufficiale**

## Cauti segnali da Pechino sul ricambio ai vertici

DEL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PECHINO — Ci sono molti modi per confermare. E ci sono molti modi per smentire. Ma ieri nella capitale cinese si sono trovati modi, espressioni, formulazioni che sembrano studiate con cura per evitare sia di confermare che di smentire le voci di avvicendamenti al vertice del partito e del governo, a cominciare da quello riguardanti la sorte politica del segretario generale Hu Yaobang. A Deng Xiaoping, che lo ha ricevuto ieri mattina, il segretario del partito governativo giapponese Takeshita Noburu, ha detto di avere appreso che il segretario generale Hu Yaobang è malato e l'ha pregato di trasmettergli auguri di pronto ristabilimento. Deng ha risposto laconicamente «Xie Xie», ha detto, «grazie», ed è passato ad altro. Più tardi, un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato ad alcune agenzie di stampa che avevano sollevato la questione (ma non a noi), che pure sin da lunedì mattina avevano chiesto un commento sulle voci (in corso) che il compagno Hu Yaobang recentemente non si è sentito bene e non ha ricevuto visitatori stranieri. «Compagno» Hu Yaobang, vuol dire che è sempre membro del partito (e su questo non c'era nessun dubbio) anche il suo predecessore alla testa del partito Hua Guofeng è sempre membro del Cc, ma non ha detto il segretario generale Hu Yaobang. E sempre ieri con una simile ambiguità (con in più un tocco sibillino), si è espresso il vicepresidente dell'assemblea nazionale Geng Biao con un gruppo di senatori italiani che gli avevano posto una domanda in tema: «È da tempo che ha detto — che parliamo dell'avvicendamento di giovani ai più anziani. Anche? Avevo capito che poi ho lasciato». Ha di che dirlo Geng Biao era

**Rai recidiva, dopo «Shoah» anche il film di Costa-Gavras alle 24**

## Liberate Hanna K ma non così

ROMA — «Liberate Hanna K», impiorò qualche tempo fa il regista Costantino Costa-Gavras parlando del suo film girato nel 1983, apparso alla Mostra veneziana di quello stesso anno e poi coinvolto nello scandalo economico della Gaumont (per cui non uscì mai nelle nostre sale). Dalle pagine del Radiocorriere di questa settimana apprendiamo ora che quel film sfortunato e coraggioso, arriva finalmente al pubblico italiano, ma dopo mezzanotte su Raidue (alle 0,10 per la precisione), come a dire a notte fonda. Peggio, insomma, di quanto accade al vibrante Shoah, il film documentario sull'olocausto ebraico relegato dai programmisti di Raidue alle 23 (circa) di sera.

Vi pare un modo intelligente di liberare Hanna K? O non è un ennesimo massacro compiuto dalla Rai ai danni del cinema? Massacro peraltro, compiuto con i soldi del canone tv, visto che l'acquisto, l'adattamento e il doppiaggio del film sono costati parecchi milioni. Nulla, insomma, giustifica una collocazione del genere, nemmeno un malinteso senso della «popolarità» di un prodotto (un solo esempio ieri sera, in prima serata, Raidue ha mandato in onda Assassinio sull'Orient Express, diversamente ma trasmesso almeno mezza dozzina di volte).



Un'inquadratura di «Hanna K», il film di Costa-Gavras

Eppure Hanna K è un film importante diretto da un regista certamente popolare (Z. Jorgia del potere, La confessione, L'americano, Misinge) incentrato su un tema scottante, quantomai all'ordine del giorno il rapporto tra due popoli, tra due culture — ebrei e palestinesi — visto attraverso gli occhi di un'avvocata ebraica tornata a vivere in Israele dalla lontana America. È lei, Hanna K (Kaufman) del titolo, una donna problematica scissa tra sostegno della propria gente e comprensione del nemico. Il dramma si tinge di melodramma (ma nel senso migliore del termine) quando in tribunale Hanna si trova a difendere un giovane palestinese, Selim, stato da una retata e accusato di terrorismo. Lei si innamora dell'uomo, lo prende addirittura in custodia (anche se il dubbio la tormenta

al punto di spiarlo Selim nelle sue uscite) affrontando il disprezzo della comunità ebraica e il gelido rancore del pubblico ministero Joshua da cui peraltro attende un figlio. Le ragioni del cuore e quelle della razza.

Il film di Costa-Gavras consiste dunque nell'altalenare di Hanna tra i tre uomini che il destino le ha messo

Michele Anselmi  
(Segue in ultima)

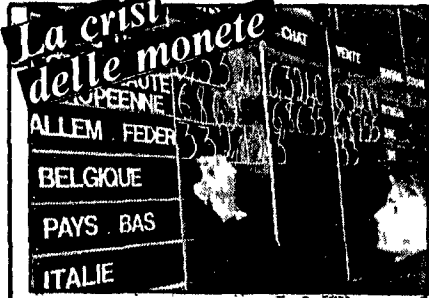
**Nell'interno**

**Jaruzelski-Papa: «Visita storica»  
In serata colloquio con Natta**  
«Senza dubbio storica» la visita compiuta ieri in Vaticano dal generale Jaruzelski. La definizione è dello stesso Giovanni Natta II che ha intrattenuto l'ospite, che si è dichiarato «molto soddisfatto», per 70 minuti. Nel pomeriggio invece incontri con il mondo imprenditoriale e a tarda sera il colloquio con Alessandro Natta. A PAG. 3

**Freddo polare nel Nord Europa  
Mezza Italia sotto la neve**  
Nel Nord Europa freddo polare mentre mezza Italia, dal Piemonte alla Toscana è coperta dalla neve. Una violenta mareggiata su tutta la costiera napoletana e sulle isole ha distrutto i più noti ristoranti anche quelli di Capri. Intanto il ministero della Protezione civile sta conteggiando i gravi danni provocati dal maltempo. A PAG. 6

**Nuovo rinvio per il contratto  
La scuola in sciopero il 30**  
Il 30 gennaio sciopero generale della scuola. Lo hanno deciso ieri Cgil Cisl Uil dopo il rinvio delle trattative deciso dal governo in imbarazzo sulle parti economiche della piattaforma. Il sindacato autonomo Snals mantiene un suo calendario di agitazioni per tutto il mese di gennaio. A PAG. 8

**Maradona, grave infortunio  
Ha chiuso col campionato?**  
Un'altra dura tegola rischia di rovinare lo scudetto d'inverno del Napoli. Dopo l'ictus che ha colpito Allodi, Maradona accusa forti dolori alla caviglia sinistra, la stessa operata a Barcellona. Il giocatore attribuisce il dolore alla fuoriuscita di una placca metallica, il che significherebbe nuova operazione e campionato finito. NELO SPORT



Ripercussioni negative delle decisioni di lunedì

Riparte il marco Dollaro a terra

Lo Sme condannato a un nuovo riallineamento?

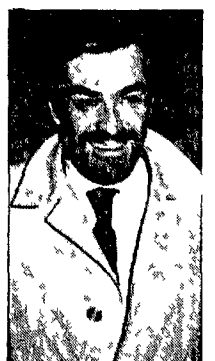
Anche lo yen buttato fuori dal binario previsto negli accordi con Washington - «Consigli» giapponesi e americani agli europei - Le previsioni della Wharton Economics - Si riacutizza la crisi del debito per Brasile e Argentina

ROMA - Ora tutti dicono di averlo previsto il riallineamento tra le valute del Sistema monetario europeo...

formità dell'accordo. In definitiva non sappiamo se esiste davvero nella gestione del mercato un asse Tokio-Washington...

Ed infatti si riparla di riduzione dei tassi d'interesse tedeschi dopo le elezioni del 25 gennaio (in Italia è arrivata una eccitata ondata di reazioni...

L'arrivo massiccio di denaro in Borsa, con sopravvalutazioni dei titoli, riflette però il fatto che nell'economia si produce risparmio...



Giovanni Coria

«A me risulta che andiamo male. Possiamo anche inventarci qualche diversità di mercato generale...»

Hanno torto quei commentatori statunitensi che chiedono l'entrata del marco in un club a tre con lo yen e il dollaro...

Craxi e Gorla: monete di fronte ad altri rischi

ROMA - Il presidente del Consiglio Bettino Craxi afferma in una dichiarazione che la lira ha superato la crisi...

Mario Sarcinelli ha detto che lo Sme è di fatto un area marco e che bisogna convincere gli inglesi ad entrarci...

Riguardo alla condotta della lira sono state dette le solite generalità sui problemi interni «risparmiatori e operatori si convincono che l'inflazione cade (da sola?)»...

«Il ministro ha detto che il Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio (Cler) potrà riunirsi entro la fine di gennaio...»

«Il ministro ha detto che il Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio (Cler) potrà riunirsi entro la fine di gennaio...»

La Banca del Giappone interviene freneticamente da settimane senza riuscirci a stabilizzare il cambio a livello concordato con gli americani...

Il ministro del Tesoro Giovanni Coria assistito dal direttore generale Mario Sarcinelli e dal vicedirettore della Banca d'Italia Antonio Fazio...

«Il ministro ha detto che il Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio (Cler) potrà riunirsi entro la fine di gennaio...»

«Il ministro ha detto che il Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio (Cler) potrà riunirsi entro la fine di gennaio...»

«Il ministro ha detto che il Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio (Cler) potrà riunirsi entro la fine di gennaio...»

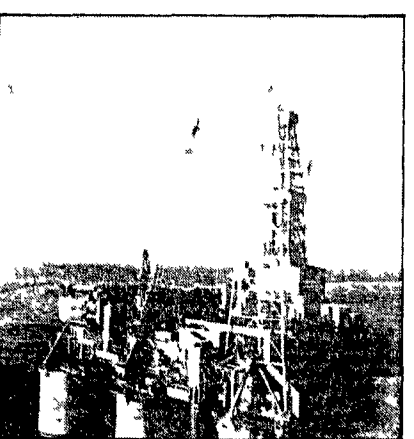
«Il ministro ha detto che il Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio (Cler) potrà riunirsi entro la fine di gennaio...»

Il prezzo del petrolio a 19 dollari provoca un generale rialzo di tutti i prodotti

Riprende ad aumentare la benzina

Per la super e la normale (+15 lire) deve però decidere il governo, che potrebbe anche defiscalizzare - Cresce il gasolio - Il greggio continua ad apprezzarsi e la Norvegia adotta la stessa politica dei paesi dell'Opec - Gli effetti negativi dell'ondata di gelo

ROMA - La settimana scorsa 5 lire, questa settimana 15 lire il ritmo di crescita del prezzo della benzina accelera sensibilmente...



A New York la piazza più significativa per valutare gli orientamenti il prezzo del petrolio continua a salire. Lunedì sera è arrivato a 19 dollari al barile...

I prezzi italiani si adeguano automaticamente a quelli europei, tranne quello della benzina. Per quest'ultimo è infatti necessario un esplicito pronunciamento del governo...

Ciò che soprattutto conta però è la tenuta del cartello dei paesi dell'Opec. E questo non solo tiene ma trova alleati. E di ieri la notizia che la Norvegia che dell'Opec non fa parte...

«Non sono dunque incoraggiati le prospettive per i paesi consumatori. Non lo sono a medio termine e neanche a breve i petrolieri italiani hanno annunciato ieri che già ora i prezzi dei prodotti petroliferi sono nettamente al di sotto del prezzo del greggio»

IERI E DOMANI

RICORDATE il mercante di Venezia? L'usurario Shylock chiede al giovane Antonio, come garanzia del prestito di tremila ducati, in caso di mancato pagamento una libbra precisa della vostra bella carne...

col denaro è logico che anche i comportamenti salutari siano stimolati da incentivi monetari. E non solo il perdere l'eccesso di peso...

Il footing? Fa bene alla linea e alla busta paga. Cosi' è accaduto per le fabbriche di asbesto (amianto) quando le sentenze hanno dimostrato che la lavorazione e l'uso di questo minerale avevano provocato migliaia di morti per tumore...

La notizia, per quanto bizzarra non è isolata. Molte imprese degli Usa (ci informa J.E. Fleiding in Annual Review of Public Health) sono arrivate per gli alti costi dell'assistenza sanitaria per le assenze dal lavoro causate da malattie per i decessi precoci di lavoratori specializzati...

Sebbene sia accertato che l'obesità e la sedentarietà predispongono a molti mali (in particolare i cardiocircolatori e che il fumo provoca un'alta incidenza di arteriosclerosi e di tumori polmonari) molte volte si sono leate a criticare queste tendenze dell'industria Usa...

In qualche caso aziende prospere sono finite sotto il peso degli incendiari a pagare



I risultati dell'economia italiana e i ritardi storici che non si riescono a colmare. L'economista esamina la nostra situazione e i possibili rimedi.

Sylos Labini: «L'Inghilterra è ancora lontana...»

Le strumentali esaltazioni del «sorpasso» - Nelle produzioni tecnologicamente avanzate continuiamo a occupare la fascia bassa del mercato - La povertà della ricerca - Il ruolo dell'intervento pubblico

«Professor Sylos Labini, molti dicono che andiamo di bene in meglio che l'economia italiana ha fatto miracoli e che è solo l'inizio. Siamo la quinta potenza industriale del mondo, gli inglesi osservano sbalorditi la nostra accelerazione alla quale non riescono a tenere dietro. A lei risulta che le cose stiano davvero così?»

«Ci sono anche le «isole oscure» quelle che secondo una sua definizione «tirano giù il livello civile dello sviluppo. Ma sono davvero tante? Tante da far insorgere gli entusiasmi di questi giorni?»

Sione senza speranza. Si può fare qualcosa o dobbiamo rassegnarci e rinunciare a far illudere gli inglesi e domani, chissà, anche i francesi?»

«A me risulta che andiamo male. Possiamo anche inventarci qualche diversità di mercato generale...»

«E secondo lei perché non ci muoviamo? Siamo capaci di tanti miracoli. Perché questo no?»

«L'altra sta nell'intervento pubblico. Frammentario fatto di interventi a pioggia, non finalizzati e non controllati...»

Nuove sfide internazionali

«Tutte storie allora quelle che ci raccontano? La grande industria lavora, produce profitti ed esporta. Ci lanciamo in ambiziose sfide internazionali, pensi solo alla nuova Alfa-Lancia che deve conquistare il mercato europeo e una buona fetta di quello americano...»

«L'altra sta nell'intervento pubblico. Frammentario fatto di interventi a pioggia, non finalizzati e non controllati...»

«L'altra sta nell'intervento pubblico. Frammentario fatto di interventi a pioggia, non finalizzati e non controllati...»

Nelle mani dei professori

«Lei si affiderà dunque ai suoi colleghi, a Prodi e a Reviglio il futuro dell'economia italiana nelle mani di due professori?»

«L'altra sta nell'intervento pubblico. Frammentario fatto di interventi a pioggia, non finalizzati e non controllati...»

«L'altra sta nell'intervento pubblico. Frammentario fatto di interventi a pioggia, non finalizzati e non controllati...»

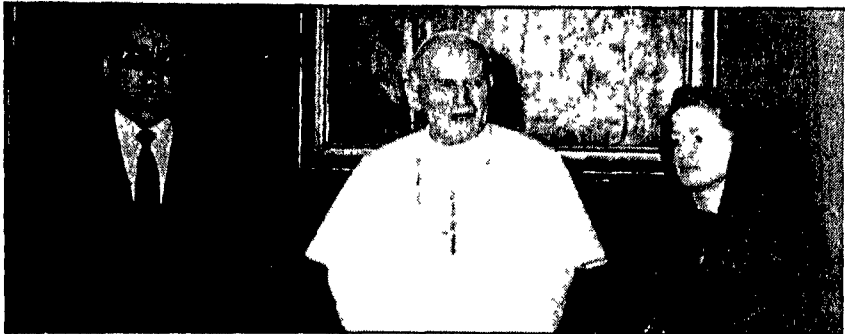
di Giovanni Berlinguer

Così è accaduto per le fabbriche di asbesto (amianto) quando le sentenze hanno dimostrato che la lavorazione e l'uso di questo minerale avevano provocato migliaia di morti per tumore...

«L'altra sta nell'intervento pubblico. Frammentario fatto di interventi a pioggia, non finalizzati e non controllati...»

«L'altra sta nell'intervento pubblico. Frammentario fatto di interventi a pioggia, non finalizzati e non controllati...»





CITTÀ DEL VATICANO — Un momento dell'incontro di Giovanni Paolo II con il generale Jaruzelski e la figlia Monika

# Jaruzelski dal Papa: 70 minuti di colloquio

**Il pontefice parla di «visita senza dubbio storica» - A tarda sera colloquio con Alessandro Natta - Varsavia ha proposto il riconoscimento della Chiesa cattolica come istituzione**

CITTÀ DEL VATICANO — «Questa visita è stata senza dubbio storica». Così ha detto il Papa nel salutare, dopo un colloquio ampio e concreto di settanta minuti con il generale Jaruzelski, i membri della delegazione polacca (fra cui il ministro degli Esteri, Marian Orzechowski, il ministro per gli Affari di Stato, Lopaika, la figlia del presidente, Monika. La signora Jaruzelski è rimasta a Varsavia perché indisposta. «Mi auguro — ha detto ancora il Papa — che questa visita porti i frutti tanto desiderati per la Polonia e per l'Europa». Preparato con cura da mesi, anche in vista del terzo viaggio che Giovanni Paolo II compirà in Polonia il prossimo giugno, l'incontro di ieri (Jaruzelski ha avuto un colloquio anche con il segretario di Stato card. Casaroli) ha aperto una nuova fase nei rapporti tra Stato polacco e Chiesa che prevede un ampliamento della collaborazione nell'interesse del paese e l'instaurazione di relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e il governo di Varsavia in una prospettiva non lontana. In cambio, il presidente Jaruzelski ha presentato al Papa un pacchetto di proposte che comprendono il riconoscimento giuridico della Chiesa come istituzione, anche se il suo stato di fatto non è stato mai messo in discussione, il riconoscimento legale della Accademia teologica e dei titoli accademici, la realizzazione del fondo per l'agricoltura, più mezzi per l'edifi-

ca cattolica Jaruzelski, inoltre, si è impegnato anche a rendere sempre più rappresentativo il «consiglio consultivo», perché diventi un vero strumento di partecipazione e di consenso. Finora, molte personalità del mondo cattolico polacco e accademico sono rimaste fuochi perché hanno rifiutato il «consiglio di scarso potere» anche se è stato istituito per iniziativa dello Stato e con il consenso della Chiesa. Su questi punti, riguardanti soprattutto la vita interna della Polonia, e sui suoi rapporti internazionali, il colloquio tra il Papa e Jaruzelski — come afferma un comunicato della sala stampa vaticana — «è stato sereno, chiaro, approfondito perché ha consentito di analizzare i problemi della società polacca, i rapporti tra Chiesa e Stato in Polonia e questioni riguardanti la pace internazionale». Il comunicato vaticano conferma, in sostanza, che il confronto si è svolto su quel pacchetto di proposte su cui abbiamo riferito anche in altre occasioni. Ma una novità, ma indiretta è venuta anche dallo stesso Jaruzelski che, sollecitato dai giornalisti a chiarire se le proposte da lui presentate avevano trovato comprensione nel colloquio, ha risposto: «Sì, al Santo Padre pronunciarsi in proposito. Io spero di aver trovato in sua comprensione». Ha detto inoltre di essere rimasto «molto soddisfatto dell'incontro» aggiungendo: «Questo incontro è per me particolar-

Alceste Santini

# Catturato all'aeroporto di Linate dalla Guardia di finanza Libanese carico di bombe Undici chili di «plastico» nascosti in due quadri e nelle uova di Pasqua

«È un noto terrorista internazionale», dicono gli inquirenti - Veniva da Beirut, via Ginevra - Sui suoi documenti il nome Bachir Khodr - In un'agendina indirizzi e numeri di telefono italiani - Studiava a Roma

MILANO — Due quadri piccole uova pasquali di cioccolato, una radio di bagaglio del passeggero (libanese?) sbarcato l'altra sera all'aeroporto milanese di Linate sembrava del tutto innocente. Invece, nascondeva undici chilogrammi di esplosivo al plastico una quantità enorme sufficiente — a detta degli esperti — a provocare una strage paragonabile a quella della stazione di Bologna. Il carico mortale si trovava nelle mani di un giovane proveniente da Beirut, via Ginevra L'uomo, apparentemente insospettabile, disinvolto nel suo abbigliamento sportivo (era vestito con giaccone e maglietta), era sceso dall'aereo Alitalia, volo Az 413, partito da Ginevra poche ore prima.

Il bagaglio del libanese era stato dunque preparato con grandissima abilità, tanto che l'esplosivo e il suo corricolo, ma un po' fuori stagione. Una volta rotte, infatti, le uova hanno rivelato la loro micidiale «sorpresa» di esplosivo. Nella valigia c'erano ancora documenti personali documenti che i carabinieri stanno esaminando e una radio portatile di marca Philips e proprio nelle pile di quest'ultima erano nascosti 36 detonatori con congegno elettronico per esplosione automatica. In tasca, invece, il libanese aveva un'agendina con diversi nomi, indirizzi, numeri di telefono italiani.

chilli di esplosivo sono molti ed angoscianti. A chi è legato Bachir Khodr? Quale era la destinazione dell'esplosivo? Si stava preparando un'attentato sanguinosissimo strage, o una serie di attentati «sincronizzati»? Alcuni primi dati sono stati resi noti in serata a Roma. Bachir Khodr aveva un alloggio a Ladispoli e frequentava nella capitale, come studente fuori corso, la facoltà di ingegneria nucleare all'università Appartenente, secondo il nucleo antiterrorista, all'organizzazione «Ebailah» di tendenza filokhomeinista. Sarebbe stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici. Intanto, gli interrogativi posti dalla scoperta degli undici

chi ha detto una parola. Gli uomini del colonnello Giovanni Andreis hanno per prima cosa aperto i quadri, due passagii che hanno rivelato subito la loro «anima», costata da un esplosivo al plastico, che l'artefice dei carabinieri di turno in quel momento ha definito «ad alto potenziale». A questo punto, il carico è stato smontato a tutto il bagaglio del pazzo, che aveva con sé un passaporto libanese, rilasciato nel marzo 1982 (n. 141927), intestato a Bachir Khodr, 28 anni.

La terrorista delle Farl Josephine Abdo Sarkis, detenuta in Italia

La memoria corre così alla vigilia di Natale appena passato a pochi mesi di reclusione a poltrona ritornato in Libano. Tra le altre amicizie «pericolose» di Bachir, sempre secondo il nucleo antiterrorista, quella con i due terroristi arrestati nel maggio 1984 con tre chilogrammi di esplosivo plastico e detonatori giunti a Roma con un volo della «Sirian Airlines». I due sono ora detenuti nel carcere di Spoleto.

ROMA — Giornata ricca di incontri ieri per il generale Jaruzelski in visita ufficiale in Italia. In mattinata il capo dello Stato polacco ha reso visita al presidente della Camera Riccardo Jotti con la quale si è intrattenuto a cordiale colloquio. L'incontro seguito da pochi mesi quello che l'on Jotti ebbe con il generale nel corso della sua visita ufficiale a Varsavia. Per un inghippo protocollare, invece, Jaruzelski non ha visto Fanfani. Un comunicato dell'Ufficio stampa della presidenza del Senato, facendo riferimento a «illazioni» che si sono volute trarre circa gli incontri del generale Jaruzelski, ha precisato che un incontro con Fanfani non era previsto «dal protocollo della visita» e che esso d'altronde «non era stato richiesto dalle autorità polacche». Alle 11 Jaruzelski si è recato in Vaticano dove tra colloquio e visite ai musei e alla basilica di San Pietro, si è intrattenuto per oltre tre ore e mezza.

# Gianni Agnelli dopo l'incontro: «Bene, bene»

Il pomeriggio — dopo una visita in Campidoglio dove il generale è stato ricevuto dal sindaco Signorello come «ospite gradito» della città di Roma, e la deposizione di una corona di fiori sul monumento al milite ignoto — Jaruzelski ha detto che gli affari sono affari nel senso che gli accordi di collaborazione economica devono essere guidati soprattutto dalla reciproca convenienza e non da altre considerazioni, il che ha colpito favorevolmente gli interlocutori italiani. L'industria pubblica — ha riferito sempre Lucchini — ha chiesto al generale di poter ottenere dalla Polonia più carbone fossile, ma la risposta è stata negativa. In compenso Jaruzelski ha insistito sulle

joint-ventures. Dal canto suo, l'avv Agnelli, visibilmente soddisfatto, alla domanda su come era andato l'incontro, ha risposto: «Bene, bene». Anche ieri si sono svolte a Roma proteste contro la visita. A mezzogiorno la Fgci ha tenuto una manifestazione in piazza Venezia con la parola d'ordine «Disarmo e libertà per la Polonia». Democrazia proletaria ha portato la protesta sino in piazza San Pietro. Nel pomeriggio si è svolta la marcia dal Pireteon a piazza Santi Apostoli indetta dai radicali e alla quale hanno partecipato circa tremila persone. Sulla piazza del Campidoglio invece decine di militanti di Cgil, Cisl e Uil provinciali hanno gridato slogan a favore di Solidarnosc. Il problema del pluralismo sindacale in Polonia sarà al centro del colloquio che Jaruzelski avrà oggi con Pizzinato, Marini e Benvenuto. Subito dopo, prima di lasciare Roma, il presidente polacco terrà una conferenza stampa.

ROMA — «Le minacce dal Medio Oriente continuano a giungerci, e, anche non si siano tramutate in fatti per tutto il 1987 si è fatto bene a non annoiarsi con un esplosivo al plastico». Trentasei detonatori significativi tentativi programmati. Gli esperti di antiterrorismo hanno consistenti tracce per risalire alla matrice del Pireteon a piazza Santi Apostoli indetta dai radicali e alla quale hanno partecipato circa tremila persone. Sulla piazza del Campidoglio invece decine di militanti di Cgil, Cisl e Uil provinciali hanno gridato slogan a favore di Solidarnosc. Il problema del pluralismo sindacale in Polonia sarà al centro del colloquio che Jaruzelski avrà oggi con Pizzinato, Marini e Benvenuto. Subito dopo, prima di lasciare Roma, il presidente polacco terrà una conferenza stampa.

# Trentasei detonatori per trentasei stragi?

flinora ricevuto dalla giustizia italiana trattamenti contraddittori Assolti a Roma dall'accusa di banda armata, (non avrebbero programmato «azioni di guerra» sul nostro territorio), sono stati, invece, condannati a Trieste nell'85 per le armi. A dicembre la Cassazione ha confermato la condanna. Contemporaneamente, per tutto il 1987 — dopo i tragici exploit del terrorismo meridionale culminati nella strage di Fiumicino — le incursioni del «commando» in Italia erano cessate.

detenuti in Italia. Dal gruppo di Abu Nidal, e precisamente dal numero due, Atif Abu Bakr, è venuto in una recente intervista un avvertimento in altra direzione: l'esistenza di «centri sionisti sparsi in Europa e anche in Italia, l'atto di guerra contro gli arabi» rappresentato dal trattenuto antiterrorismo firmato da Scialoja a Tel Aviv.

# Così l'Italia si prepara alla grande battaglia contro l'Aids

## Sarà il ministro a decidere tutto quel che c'è da fare

Insiediata la Commissione: per 3 anni si vaglieranno a Roma proposte e indirizzi. Ancora nessuna misura. Confermati i 50 miliardi

ROMA — Insiediata ufficialmente la commissione per la lotta contro l'Aids, si dovrebbe passare ora al più presto alla fase operativa. Ma di questo, nella cerimonia ufficiale di ieri al ministero della Sanità, non si è parlato. Anzi Donat Cattin, che solo per pochi minuti ha concesso udienza ai giornalisti (che sono stati tenuti ostinatamente fuori dell'aula nel corso della riunione) ha confermato e ribadito cose conosciute e risapute. Il resto lo stabilirà la commissione stessa che tornerà a riunirsi giovedì 22 e poi con scadenza settimanale. Compito dei superesperti presieduti dallo stesso ministro è quello di «indirizzare e proporre», come già annunciato, con in più la facoltà di consultare o aggiungere altri esperti, qualora lo richieda l'argomento da trattare. Quando Donat Cattin sarà occupato lo sostituirà il sottosegretario alla Sanità, Guatiero Nepi. Presso l'Istituto superiore di Sanità è costituito un Centro operativo per la lotta all'Aids alla cui direzione è stato nominato il professor Donato Greco dirigente di ricerca presso il laboratorio di epidemiologia e biostatistica dell'Istituto superiore di Sanità. Fin qui l'organizzazione.

Affetto dal virus vive randagio in un parco a Palermo

Ex tossicodipendente Dimesso dall'ospedale Abbandonato da un mese Le proteste dei degeniti «Non lo vogliamo tra noi»

Dalla nostra redazione PALERMO — Vive come un cane randagio, pernotta ormai da un mese e mezzo su una panchina del parco di uno dei più noti ospedali pubblici cittadini, si ciba di avanzi. Questa è la vicenda disumana e atroce, che sta vivendo un giovane palermitano, Sergio Cultretri, 33 anni, ex tossicodipendente, disoccupato. La sua «colpa» è una sola, tragica e senza riscatto quella di essere affetto da Aids.

pubblico di Villa Sofia, Sergio è stato ricoverato in altre due occasioni, per una peritonite che ha rischiato di ucciderlo. A dicembre, ricoverato d'urgenza, venne operato, ma gli specialisti, attraverso l'esame del sangue, scoprirono la sua malattia.

# Finanza locale

## Governo, ancora un sopruso contro le autonomie

**Il governo, con il decreto legge di fine d'anno sulla finanza locale, ha compiuto, nei confronti dei Comuni e delle Province, un atto di una gravità che non trova precedenti. Con quel decreto è stato sospeso il diritto-dovere delle Amministrazioni locali di redigere e approvare il proprio bilancio, fino a che il Parlamento non avrà approvato la legge di riforma della finanza locale.**

L'approvazione del bilancio è un atto basilare dell'ordinamento democratico delle autonomie locali. Al punto che è il solo atto nella vita dei Comuni e delle Province per il quale è richiesta una maggioranza qualificata mancando la quale si ha — come è accaduto di recente a Napoli — non soltanto la caduta della giunta ma lo scioglimento del consiglio comunale e la convocazione di nuove elezioni. Da questo decreto verrà un insperato aiuto alle maggioranze traballanti e precarie che saranno esonerate dall'obbligo di verificare attraverso il voto sul bilancio la loro esistenza mentre verranno penalizzate fin nella gestione ordinaria le Amministrazioni più impegnate nello sforzo di programmazione pluriennale delle risorse.

La verità è che il disegno di legge governativo è insabbiato non a causa dell'inerzia del Parlamento, ma perché vi sono su di esso profondi contrasti all'interno della stessa maggioranza. Contrasti clamorosamente venuti alla luce con la bocciatura del decreto-legge con cui il governo aveva tentato di istituire la Tasco (tassa sui servizi comunali) un'imposta famigerata per l'iniquità della sua concezione per la difficoltà della sua applicazione, per l'arbitrarietà con cui si voleva — e si vorrebbe — gabelare per autonomia impositiva il compito addossato ai Comuni di esigere dai cittadini una contribuzione aggiuntiva ma che per i Comuni varrebbe solo a compensare una riduzione di trasferimenti da parte dello Stato.

L'argomento giustificativo della «benefica provocazione» nei confronti del Parlamento è dunque mistificante e fragile e serve a nascondere non solo le intenzioni della maggioranza ma anche una concezione dei poteri e dei rapporti istituzionali del tutto difforme da quella sancita dalla Costituzione. Occorre dunque che nei confronti di tale decreto si sviluppi nel paese, in tutto il sistema delle autonomie, una reazione appropriata alla sua gravità, per un pieno e immediato ripristino, a tutti i livelli, della normalità. L'eccezione di incostituzionalità nei confronti del decreto va sollevata in ogni sede, anche prima che su di essa si pronuncino il prossimo 29 gennaio il Senato. Solo così si può sgombrare il campo e affrontare una seria discussione sulla finanza locale.

Per parte nostra, con l'ordine del giorno presentato al Senato durante la discussione sulla legge finanziaria, abbiamo avanzato concrete e costruttive proposte per dare agli enti locali certezza e sufficienza di risorse finanziarie per il 1987 e per concludere rapidamente un processo di riforma organica della finanza locale.

Antonello Falomi

# LETTERE ALL'UNITÀ

## «Troverà aperto ben oltre l'ora di cena, e spesso anche dopo cena...»

Caro direttore, mi ha molto meravigliato la prima parte dell'articolo di Bruno Ugolini apparso sulla pagina dei dibattiti il 19 dicembre per il tono e il contenuto.

Al momento avevo pensato che il giornalista si riferisse a qualche grosso centro dove può anche capitare che come ha scritto — «il funzionario (sindacale) non sappia che cosa fare e si trascina da un riunione all'altra ripetendo monologhi in cui si rassicurano. Poi ho visto che il mio n. di viaggio nelle sedi sindacali avrebbe dovuto comprendere praticamente tutte «da Pomezia a Immezzane da Enna a Pinerolo» e allora mi sono sentita coinvolta in questo impetuoso giudizio sul nullismo del nostro lavoro di funzionari. Impietoso e ingiusto.

Vengo Ugolini a visitare, per esempio la Camera del Lavoro di Imperia e sicuramente non avrà la sfortuna di trovare che «una buona parte dell'esercizio dei cosiddetti (perché cosiddetti?) funzionari ha staccato» anticipatamente e si è andata a sedere in poltrona davanti al video. Troverà aperto ben oltre l'ora di cena, e spesso troverà aperto anche dopo cena. Troverà gente che per vedere un telegiornale (altro che «ripuntamento davanti al video») deve aspettare quello della notte.

Non ci sono grandi industrie ad Imperia e nemmeno masse operarie eppure il lavoro è intensissimo. Un «cosiddetto» funzionario deve occuparsi di mille cose — dai contratti alle aziende in difficoltà, alla Cassa integrazione (essete ancora) dai rapporti con il Comune e le altre istituzioni allo sviluppo portuale dalle vertenze aziendali ai minuti problemi di ogni giorno dei lavoratori e delle loro famiglie dalle molte richieste dei pensionati alla formazione professionale non c'è davvero tempo per annoiarsi anzi bisognerebbe che la giornata fosse di molte più ore per far fronte a tutto.

Posso assicurare Ugolini che il telefono è sempre «caldo» (provi a telefonare). Per la nostra realtà non siamo assolutamente in presenza di una «Camera dei non lavori».

Capisco l'esigenza di stare al passo coi tempi discutere sulla militanza accorgersi del nuovo che emerge in tutte le professioni anche in quella del dirigente sindacale. Mi vanno bene anche i libri critici ma sto attento a non gettare il bambino con l'acqua sporca. Sono del parere infatti che in Italia ci sono ancora tante sedi sindacali (noi ne abbiamo da poco inaugurate una nuovissima frutto del sacrificio dei lavoratori che ci credono ancora e non si sentono smascherati dal «burocratismo») e tanti sindacalisti come quelli impressi.

Carla Canetti

segr. della Camera del Lavoro di Imperia

Quanta emozione ricordando quelle rime a due a due...

Caro compagno, nell'Unità di sabato 27 dicembre ho letto la lettera del compagno Nino Arienti riguardo alla pubblicazione del «Fanciullo Proletario». Questo mi ha fatto ricordare che nell'estate del 1921 (avevo allora 12 anni) assieme al compagno Giovanni Scoda deceduto per tubercolosi due anni dopo affogammo sul mare di Cormons i manifesti che annunciavano la pubblicazione del «Fanciullo Proletario». Non ricordo bene ma a Cormons ne arrivò uno due o tre numeri.

Quello che vi posso dire è che allora imparai a memoria tutte e tre le pagine a colori che rammento ancora.

Per quel che ricordo le rime erano disposte in un foglio sotto ogni vignetta.

Intorno al giornale, a Cormons avevamo costituito il «Circolo del Fanciullo Proletario» e il Comune che era stato conquisito dai comunisti ed era diretto dal compagno Antonio Sfrigo ci concesse uno stanzone dove leggevamo in collettivo il giornale e facevamo a gara a chi lo imparava più bene a memoria.

Mentre vi scrivo ques. e righe mi sento emozionato.

Giovanni Padoan (Vanni)

(Cormons Gorizia)

«Con la paura non si è mai costruito niente e si diventa schiavi»

Signore direttore, siamo un gruppo di studenti cattolici di Imperia e tutti noi abbiamo frequentato il Liceo di Milano. La nostra passione per lo studio non è mai stata abbandonata e ci ha permesso di studiare e di lavorare a gara a chi lo imparava più bene a memoria.

Mentre vi scrivo ques. e righe mi sento emozionato.

Giovanni Padoan (Vanni)

(Cormons Gorizia)

«Con la paura non si è mai costruito niente e si diventa schiavi»

Signore direttore, siamo un gruppo di studenti cattolici di Imperia e tutti noi abbiamo frequentato il Liceo di Milano. La nostra passione per lo studio non è mai stata abbandonata e ci ha permesso di studiare e di lavorare a gara a chi lo imparava più bene a memoria.

Mentre vi scrivo ques. e righe mi sento emozionato.

Giovanni Padoan (Vanni)

(Cormons Gorizia)

«Con la paura non si è mai costruito niente e si diventa schiavi»

Signore direttore, siamo un gruppo di studenti cattolici di Imperia e tutti noi abbiamo frequentato il Liceo di Milano. La nostra passione per lo studio non è mai stata abbandonata e ci ha permesso di studiare e di lavorare a gara a chi lo imparava più bene a memoria.

Mentre vi scrivo ques. e righe mi sento emozionato.

Giovanni Padoan (Vanni)

(Cormons Gorizia)

«Con la paura non si è mai costruito niente e si diventa schiavi»

Signore direttore, siamo un gruppo di studenti cattolici di Imperia e tutti noi abbiamo frequentato il Liceo di Milano. La nostra passione per lo studio non è mai stata abbandonata e ci ha permesso di studiare e di lavorare a gara a chi lo imparava più bene a memoria.

Mentre vi scrivo ques. e righe mi sento emozionato.

Giovanni Padoan (Vanni)

(Cormons Gorizia)

«Con la paura non si è mai costruito niente e si diventa schiavi»

Signore direttore, siamo un gruppo di studenti cattolici di Imperia e tutti noi abbiamo frequentato il Liceo di Milano. La nostra passione per lo studio non è mai stata abbandonata e ci ha permesso di studiare e di lavorare a gara a chi lo imparava più bene a memoria.

Mentre vi scrivo ques. e righe mi sento emozionato.

Giovanni Padoan (Vanni)

(Cormons Gorizia)

«Con la paura non si è mai costruito niente e si diventa schiavi»

Signore direttore, siamo un gruppo di studenti cattolici di Imperia e tutti noi abbiamo frequentato il Liceo di Milano. La nostra passione per lo studio non è mai stata abbandonata e ci ha permesso di studiare e di lavorare a gara a chi lo imparava più bene a memoria.

Mentre vi scrivo ques. e righe mi sento emozionato.

Giovanni Padoan (Vanni)

(Cormons Gorizia)

«Con la paura non si è mai costruito niente e si diventa schiavi»

Signore direttore, siamo un gruppo di studenti cattolici di Imperia e tutti noi abbiamo frequentato il Liceo di Milano. La nostra passione per lo studio non è mai stata abbandonata e ci ha permesso di studiare e di lavorare a gara a chi lo imparava più bene a memoria.

Mentre vi scrivo ques. e righe mi sento emozionato.

Giovanni Padoan (Vanni)

(Cormons Gorizia)

«Con la paura non si è mai costruito niente e si diventa schiavi»

Signore direttore, siamo un gruppo di studenti cattolici di Imperia e tutti noi abbiamo frequentato il Liceo di Milano. La nostra passione per lo studio non è mai stata abbandonata e ci ha permesso di studiare e di lavorare a gara a chi lo imparava più bene a memoria.

Mentre vi scrivo ques. e righe mi sento emozionato.

Giovanni Padoan (Vanni)

(Cormons Gorizia)

«Con la paura non si è mai costruito niente e si diventa schiavi»

Signore direttore, siamo un gruppo di studenti cattolici di Imperia e tutti noi abbiamo frequentato il Liceo di Milano. La nostra passione per lo studio non è mai stata abbandonata e ci ha permesso di studiare e di lavorare a gara a chi lo imparava più bene a memoria.

Mentre vi scrivo ques. e righe mi sento emozionato.

Giovanni Padoan (Vanni)

(Cormons Gorizia)

«Con la paura non si è mai costruito niente e si diventa schiavi»

Signore direttore, siamo un gruppo di studenti cattolici di Imperia e tutti noi abbiamo frequentato il Liceo di Milano. La nostra passione per lo studio non è mai stata abbandonata e ci ha permesso di studiare e di lavorare a gara a chi lo imparava più bene a memoria.

Mentre vi scrivo ques. e righe mi sento emozionato.

Giovanni Padoan (Vanni)

(Cormons Gorizia)

«Con la paura non si è mai costruito niente e si diventa schiavi»

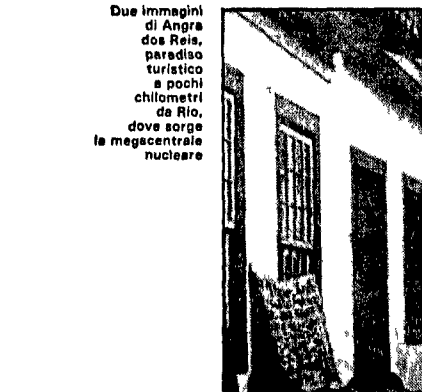
Signore direttore, siamo un gruppo di studenti cattolici di Imperia e tutti noi abbiamo frequentato il Liceo di Milano. La nostra passione per lo studio non è mai stata abbandonata e ci ha permesso di studiare e di lavorare a gara a chi lo imparava più bene a memoria.

Mentre vi scrivo ques. e righe mi sento emozionato.

Giovanni Padoan (Vanni)

(Cormons Gorizia)

## IN PRIMO PIANO / Una megacentrale che doveva costare trecento milioni



Due immagini di Angra dos Reis, paradiso turistico a pochi chilometri da Rio, dove sorge la megacentrale nucleare



# Truffa nucleare da due miliardi di dollari a Rio

Si chiama Angra I e ha il record degli incidenti. Produrrà energia al triplo del prezzo corrente. Il piano di evacuazione è di fatto inesistente. E c'è chi vuole costruirne un'altra a San Paolo.

**Dal nostro inviato RIO DE JANEIRO** — Il grande cartello all'ingresso dice più o meno così: «venite a informarsi sul funzionamento di una centrale nucleare e vedrete che tutto è sicuro, non c'è proprio niente di cui aver paura, basta avere le giuste conoscenze il piano di emergenza è da libro del primo partito da Rio de Janeiro, gli autobus della compagnia municipale per raccogliere gli evacuati. I quali vengono evacuati che c'è stata una scioccante notizia, come un incidente nucleare, da 10 a 16 a 20 a 20 giorni fa, ma ancora non sono in funzione il piano di evacuazione è per lo meno ottimista richiede 16 giorni di tempo, 15 chilometri di distanza l'abitato più vicino. Questo è il pochissimo che trapela dal segreto più assoluto il sistema nazionale di protezione del programma nucleare — è così che si chiama, sia chiaro, non di protezione della gente dal nucleare — è coperto da segreto militare. L'ipotesi di un incidente grave, questo si sa, non è semplicemente calcolata. È così la situazione di Angra I, megacentrale nucleare brasiliana, pochi chilometri da Rio, costruita sapientemente tra Angra dos Reis, paradiso turistico dal quale parlano i traghetti per Ilha Grande, e Parati, splendida cittadina coloniale un tempo passaggio del mercato dell'oro, oggi, con le sue cascate e le sue viste di tutti i colori, monumento nazionale e meta di visite continue. E non è finita qui annunciata dal governo militare allora al potere

come prima realizzazione di un grandioso programma nucleare, Angra I doveva essere pronta nel '77 e invece è stata inaugurata nel '83, a 12 anni dall'avvio dei lavori. Doveva costare 300 milioni di dollari e siamo già a quasi due miliardi di dollari. Dovrebbe, nelle condizioni di sicurezza della popolazione già accennate, produrre almeno energia elettrica, 600 megawatt. Ma l'unica cosa che ad Angra riescono sono i guasti.

Ventidue fino alla fine di novembre scorso quando finì l'effetto Chernobyl e le elezioni, hanno tentato di rimetterla in funzione. Senza riuscirci per fortuna. Una volta si rompe un generatore d'emergenza a diesel, un'altra volta l'acqua che serve a raffreddare le bacchette di uranio radioattivo, dunque acqua radioattiva fuoriesce per colpa di una valvola difettosa in un serbatoio. L'ultimo guasto è ancora misterioso, tecnici venuti dagli Stati Uniti erano lì che arpeggiavano. Dice João Penna, presidente della Furnas Centrais Elétricas, l'impresa statale responsabile del funzionamento della costruzione della centrale. «Il futuro appartiene a Dio. E Angra tornerà a funzionare quando Dio vorrà». Quest'anno nel frattempo mezzo milione di dollari al giorno solo di interessi.

Responsabile della fornitura di una tecnologia praticamente superata e difettosa l'americana Westinghouse. Ma chi a suo tempo ha stipulato il contratto merita il premio dell'ingenuità o quello del furto. Infatti non sono pre-

viste molte di alcun genere né per il ritardo né per il cattivo funzionamento della struttura. Oggi i quattro protagonisti dell'affare sono più o meno rimasti in posti chiave da Penna fino a Luciano Seabra che ieri era capo della Furnas, oggi della Nuclebras, la compagnia nucleare, fino al ministro dell'energia, Aureliano Chaves, che era il presidente della commissione energia del governo Figuerido.

Accanto ad Angra I dormono, in costruzione, Angra II e Angra III. Dovevano essere otto centrali pronte entro il 1990, frutto di un accordo con la Germania occidentale — che aveva deciso come altri paesi che è più comodo comprare il nucleare facendolo produrre al Terzo mondo — sarà probabilmente finita solo Angra II. Già qualche anno prima di lasciare il potere, i militari

caprono che tutti questi soldi per i progetti faraonici non si potevano più trovare e rallentarono il programma. Ma al tempo stesso ne hanno messo su uno parallelo e segreto, che in realtà riflette la vera anima del militare, arrivare alla costruzione della bomba atomica.

Chi dirige ancora oggi questo progetto nucleare? I militari. Ancora e sempre nel segreto più assoluto, con tanto di conto in banca nascosto scoperto qualche giorno fa e temporaneamente chiuso, e con esperimenti che si tengono in istituti dell'aeronautica e della marina al qual nessuno ha accesso. Non basta in agosto il quotidiano «Folha de São Paulo» ha denunciato che nella base aeronautica di Cachimbu nel Paraná si facevano test nucleari. Notizia categoricamente smentita dal governo che ha detto che si trattava soltanto di un luogo sicuro per il deposito di rifiuti nucleari.

«Mentono» sponde di mente — mi racconta Luis Pinguelli Rosa, illustre professore di fisica dell'Università di Rio de Janeiro uno dei fisici più prestigiosi del paese, che ha fatto parte di una commissione della società brasiliana di fisica che ha indagato su Cachimbu di una commissione governativa su Angra I messa su dopo Chernobyl — in un buco che ha un metro di diametro ed è profondo 320 metri non si può buttare del rifiuto nucleare. E invece identico abbiamo provato al tipo di test nucleari che si facevano nel Nevada negli anni 60. E comunque Brasile e Argenti-

Maria Giovanna Maglio

Da questo passo mi si congelano gli euromissili

Da questo passo mi si congelano gli euromissili



## Preso Alberti jr Il boss nascosto in un cimitero

**AFFILINO** — Si era rifugiato nel cimitero di Rotondi un sperduto paese di 3.200 anime nella Valle Caudina il superlatitante della «nuova mafia» palermitana Gerlando Alberti junior, 40 anni, nipote del boss omonimo attualmente in carcere all'Ucciardone. È stato scoperto dai carabinieri e arrestato la scorsa notte. Lo hanno tradito alcune telefonate fatte a Palermo e a Cologno Monzese, suo comune di residenza. Gerlando Alberti jr si nascondeva in un'abitazione di una casa di viale «Cobra 58», nella casetta del cimitero comunale. Giuseppe Mancuso, 39 anni, quest'uomo è finito in galera per favoreggiamento. Il boss siciliano era ricercato da tempo perché colpito da un ordine di carcerazione, due mandati di cattura e due ordini di cattura. Il primo, emesso nell'83 dalla Procura generale di Palermo, perché doveva scontare una pena di nove mesi e quattro giorni di reclusione. Il secondo, firmato nel '84 dal giudice istruttore di Iorino e relativo all'associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti, il quarto, della Procura della Repubblica di Napoli nell'85, prevede l'espulsione di Alberti e di delinquere di stampo camorrista, infine il quinto, emesso nell'86 dalla Procura della Repubblica di Bergamo, riguarda la detenzione e il porto abusivo di armi.

## Dimissioni a «Paese sera» È in vendita?

**ROMA** — Il direttore di «Paese sera», Claudio Fracassi, ha rassegnato le dimissioni assieme ai suoi due vice, Arnaldo Agostini e Adriano Panfili. Fracassi firmerà il giornale per l'ultima volta domani, mentre oggi l'assemblea di redazione voterà il gradimento al nuovo direttore Giuseppe Rosselli designato dal consiglio di amministrazione del consorzio cooperativo che edita «Paese sera» da 4 anni. Claudio Fracassi — spiegano i responsabili del giornale — aveva posto a disposizione l'incarico di direttore sin dai primi dello scorso dicembre quando il consiglio di amministrazione e direzione politica fecero il punto sulla situazione finanziaria. Il consiglio di amministrazione si riservò di accogliere le dimissioni, atto che è stato compiuto l'altra sera. All'assemblea delle due cooperative (una di giornalisti e l'altra di amministratori) che gestiscono la testata, il consiglio ha comunicato riferito ieri di aver avviato — in via del tutto preliminare — trattative con due editori e una cordata di imprenditori. Giuseppe Rosselli — da oltre 30 anni a «Paese sera» — resterà in carica sino alla conclusione di una delle trattative in corso. Il consiglio di amministrazione ha smentito che un accordo sia stato già in effetti, sottoscritto con un nuovo partner, mentre prima di fondamento venivano proposte due versioni delle quali l'acquirente più accreditato di «Paese sera» sarebbe Silvio Berlusconi.

## L'Albania accoglie il ricorso, torneranno tutti a casa domani gli otto marittimi italiani

**NOSTRO SERVIZIO**  
**BARI** — Gli domani se le condizioni del mare lo permetteranno, torneranno a casa gli otto marittimi di Otranto (Lecce) fermati due settimane fa nelle acque territoriali albanesi e condannati per pesca abusiva. Ieri mattina di buon'ora l'agenzia di notizie albanese «Ata» ha reso noto che anche i due comandanti dei pescherecci sequestrati — il «Gianna» ed il «Ras», erano stati rilasciati, per decisione questa volta della corte suprema albanese, davanti alla quale era stato presentato ricorso dopo la condanna ad un anno senza condizionale inflitta dal tribunale di Valona. Lo stesso tribunale aveva condannato alla reclusione dai quattro ai dieci mesi i sei membri del due equipaggi (Umberto Giuseppe, Luigi De Masi, Antonio Convegna, Antonio Pisino, Francesco Pucci e Giuseppe Ruggieri) accordando però a tutti il beneficio della sospensione della pena ordinando anche il dissequestro dei due battelli. I sei marinai avrebbero perciò dovuto tornare subito ad Otranto (ed era già stato predisposto un battello che avrebbe dovuto condurre due piloti azzurri a prelevare il «Gianna» e il «Ras» in favore dei loro comandanti) ma domenica scorsa hanno comunicato che avrebbero atteso in Albania l'esito della revisione del processo al capitano Oreste Scalone e Vincenzo Villani per poter tornare tutti insieme. E così sarà.



## Alla ricerca del miliardo perduto

**PESCARA** — La speranza è proprio l'ultima a morire. Ed è per questo che anche ieri mattina Maria D'Incalci, la maestra in pensione che ha battuto nella spazzatura il biglietto vincitore di un miliardo della Lotteria italiana, non ha rinunciato a rivisitare nelle migliaia di sacchetti del-

la discarica di Pescara. Eccola (nella foto) impegnata nella disperata e improbabile ricerca. È l'unica cosa che può fare. Il biglietto della Lotteria è infatti un titolo al portatore. Sullo stesso nessuno ne potrà dare notizia, una lira di quel miliardo buttata via per distrazione.

## Freddo polare nel Nord Europa

Nella foto accanto il caratteristico porticciolo genovese di Boccadasse. Nella città ligure la neve ha creato molti disagi. Sopra il titolo giovani apicoltori avvistati a lezione alla stazione di Bologna. La neve è caduta per molte ore in tutta l'Emilia Romagna.



## Mezza Italia con la neve Aerei e treni nel caos

È nevicato a Milano, Genova, Torino, nel Veneto, nel Friuli-Venezia Giulia - Metà della Sardegna senza energia elettrica - Si fanno i conti dei danni provocati dal maltempo

**ROMA** — Leggeri miglioramenti del tempo nel Sud, ma ancora neve e freddo nel Nord e nel Centro Italia. A Genova è bastata poca neve per bloccare la città. Un freddo intenso (arrivato a -8) e raffiche di tramontana hanno chiuso per tutta la mattina. Notevoli i ritardi dei treni 12 ore dalla Sicilia. Anche in tutto il Friuli Venezia Giulia è piovuto neve. Ma non si è allentata la morsa del gelo. A Trieste per il maltempo è stato sospeso il lavoro nel porto. È nevicato in tutto il Trentino e in Alto Adige continuano le temperature polari.

## A Capri e a Napoli il mare distrugge i ristoranti più noti

NAPOLI — Cinquecento miliardi di lire. A tanto ammontano i danni provocati dal maltempo in Campania. 1530 chilometri di costa, da Gaeta a Sapri, sono stati devastati dalla furia distruttrice del mare. I luoghi più belli delle vacanze estive appaiono ora irrimediabilmente distrutti. A Capri la famosa «Canzone del mare», meta dei jet-set internazionali, tra i locali più esclusivi d'Italia, è stata distrutta dalla mareggiata, anche la piscina disegnata dall'attrice americana Grace Fields, posta proprio di fronte al Faraglioni, ha subito pesanti danni. Spazzati dalle onde anche altri noti ristoranti e stabilimenti balneari come «Le Fontanelle», «Le Scoglio», «L'isola», «Le Faraglioni». Ad Ischia sono stati inghiottiti dai mare tre ristoranti ed un campetto sulla spiaggia dei Marconi, la più frequentata dell'isola. Danni anche alle strutture portuali di Casamicciola, il sacco Ameno, Fiorio.

sorte è capitata ai locali sulla spiaggia di Positano. Le barche tirate in secco per l'inverno sono state catapultate come siliuri nei ristoranti distruggendoli, la forza del mare è riuscita a portare a riva persino due nastri di ferro. Da ogni centro sulla costa, più o meno famoso, arrivano notizie drammatiche. In totale sono stati devastati ben trenta porti turistici.

## I ricordi di Fioroni

## «Quando Negri incontrò Curcio...»

**ROMA** — Fioroni? «Un mitomane che stravede e straparla», fa sapere dalla lontananza parigina Oreste Scalone, rispolverando le vecchie accuse. Il segretario radicale Negri, invece, sporge una denuncia alla Procura della Repubblica sulla vicenda della mancata deposizione di Fioroni al «7 aprile», per verificare, fra l'altro, quale parte «abbiano avuto i servizi segreti nella vicenda».

## Due anni di più al «guru»

## Verdiglione il pg chiede una condanna più severa

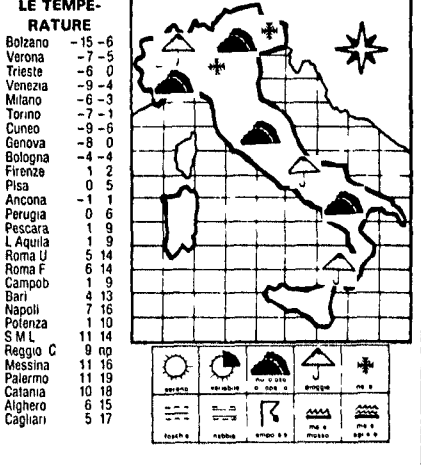
**MILANO** — Ci si è provata la neve, ieri, a intralciare il processo Verdiglione d'appello, facendo ritardare di qualche ora l'inizio dell'udienza uno dei giudici, residente fuori Milano, ha avuto difficoltà di trasporto. Ma il tempo perduto è stato recuperato, e a conclusione della seconda giornata di dibattimento agli atti «erano già le richieste del Fig Ugo Dello Russo sei anni e mezzo di reclusione per Verdiglione (due di più della condanna inflittagli in primo grado), più tre milioni di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici, tre anni e mezzo per il suo principale computato, Fabrizio Scarso, con un milione e mezzo di multa e interdizione per cinque anni. Condanna invariata per gli altri; amnistia per uno degli episodi contestati, quello di truffa ai danni della parte civile Laura Anselmi, che è contestato a Chiara Abbate Daga.

## Libera l'ex brigatista

## Per Laura Motta sospesa la pena

**ROMA** — Laura Motta torna in libertà. L'ex brigatista, in non buone condizioni di salute, madre di due gemellini di sette anni, è profondamente dissociata dalla logica di morte del terrorismo. Ha ottenuto la sospensione della pena proprio per motivi di salute.

## Il tempo



**SITUAZIONE** — Il tempo sulla Italia è ora controllato dalla presenza di un'area di bassa pressione atmosferica il cui minimo valore è localizzato sul Tirreno settentrionale. Tale area depressionaria mantiene condizioni di tempo generalmente perturbato su tutte le regioni italiane.

## A Palermo è esplosa una durissima polemica sulla lotta alla mafia

## «Sciascia? È un quaquaraquà...» Lo scrittore: mi hanno confinato

**Dalla nostra redazione**  
**PALERMO** — Una polemica che sta diventando un «caos». A Sciascia che aveva espresso alcune preoccupazioni sulla condotta della lotta alla mafia, aveva replicato, ieri mattina, con una nota assai dura il «coordinamento antimafia» di Palermo, sorto originariamente come «comitato» e del quale oggi da tempo non fanno più parte organizzazioni o gruppi politici. Sciascia a sua volta, in una intervista che il giornale di Sicilia pubblica oggi, risponde altrettanto duramente. Precedentemente in un lungo articolo apparso sul «Corriere della Sera», lo scrittore aveva affermato fra l'altro che con la lotta alle cosche «chi fa carriera», riferendosi implicitamente al sindaco di Palermo Orlando Sciacca, se per questa volta con tutta la nostra forza, lo collochiamo ai margini della società civile. «Dopo aver accusato Sciascia di preferire ad Orlindo il sindaco che lo hanno preceduto («magari Ciancimino») il coordinamento aggiunge: «Scrivere di mafia come dell'araba fenice, è ben diverso che rinviare a giudizio i trafficanti e i boss. Certo, così vivendo si rischia molto meno ma si diventa, a poco a poco dei quaquaraquà».

## Per Laura Motta sospesa la pena

... «Volevo dire che non erano sedute di psicoterapia». Per la verità, aveva a lungo affermato che non erano proprio «sedute», nonostante le corrispettive parcellari percepite. Ha ammesso per la prima volta di essere stato interessato in prima persona alla gestione amministrativa delle sue società. Sulla questione della responsabilità delle quote sottoscritte in realtà valore delle società, non c'è stato invece verso di cavargli una risposta, chi mai determinava il valore di quelle poco defribili società, è il conseguente ammontare delle quote azionarie? «Se ne discuteva in assemblea, tra i soci». È il mistero, si fa per dire, sulla libertà di quelle valutazioni, di quei pacchetti venduti e rivenduti a valori decuplicati rispetto al valore nominale, resta insoddisfatto. In compenso, Verdiglione è stato molto fermo nel dichiararsi del tutto innocente di ogni addebito. Da oggi la parola ai difensori.   
S. I. Paola Boccardo

Decisione di Cgil-Cisl-Uil dopo il rinvio delle trattative

# Il contratto s'allontana Manifestazione a Roma Il 30 gennaio sciopera la scuola

Incerta la partecipazione degli autonomi - Cresce la tensione tra gli insegnanti  
Il governo in imbarazzo non riesce a presentare un'offerta ragionevole ai sindacati

ROMA — Si inasprisce la trattativa per il contratto della scuola. Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per il 30 gennaio uno sciopero generale del settore e una manifestazione nazionale a Roma, la prima di questa categoria da dieci anni. La decisione è stata presa dai tre sindacati confederali dopo il rinvio delle trattative voluto dall'Ieri dal governo. È ancora incerta la partecipazione del sindacato autonomo Snae e questa iniziativa è comunque confermata: le agitazioni indette da questo sindacato durante tutto il mese di gennaio.

grado di offrire ai sindacati neppure quelle 145.000 lire di aumento mensile (più le risorse liberate da un meccanismo per le anzianità simile a quello previsto per gli statali) che paventano il rinvio o il mancato proseguire la trattativa.

Proprrio per non presentarsi a mani vuote, dunque, il governo avrebbe chiesto il rinvio della trattativa prevista per lunedì scorso, provocando la dura reazione dei confederali.

In questa situazione complessa si è inserita anche la protesta degli insegnanti per la mancata accettazione di un aumento del 4 per cento, che rifiutano ogni incentivo alla professionalità (una delle basi della piattaforma confederale), chiedono un aumento di 400.000 lire al mese, l'aggiunta ai docenti universitari e classi di 20 alunni. Ora si ventila anche la possibilità che da questa espe-



Romeo Bassoli

Il Parlamento riprende i lavori

# Al Senato divorzio più rapido

Tra i provvedimenti più importanti in discussione lira nuova, banche e sanità

ROMA — C'è una gran mole di lavoro davanti alle Camere. In questa ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia e la sosta dovuta al congresso socialdemocratico. Si ricomincia a tutto gas oggi e ancora una volta sarà una ripresa ingolfata dalla quantità di decreti governativi: se ne stanno discutendo 13 alla Camera e 11 al Senato. Un numero elevato, tale da vanificare qualunque programmazione dei lavori.

Nel lungo elenco di cose da fare, emerge la riforma del divorzio. Tornerà a occuparsene, da domani, la commissione Giustizia di palazzo Madama. Più della metà del nuovo legge è già stata approvata (compresa la riduzione da cinque a tre anni del periodo di separazione necessario per ottenere lo scioglimento del vincolo). È possibile che nel giro di qualche settimana la riforma ottenga il sì del Senato e si trasferisca a Montecitorio. I liberali — frequentatori non assidui dei lavori della commissione — hanno fatto sapere che insisteranno perché ci sia sentenza di divorzio anche dopo un anno di separazione. Se i conservatori sono consentiti non hanno figli. «È una proposta molto ragionevole», ha commentato l'ero Ugo Pecchioli, presidente dei senatori comunisti.

All'ateneo di Napoli la camorra diventa materia di ricerca

NAPOLI — Da protagonista della cronaca nera a materia di studio e di ricerca scientifica: la camorra fa il suo ingresso nelle aule ateneo napoletano. La coraggiosa iniziativa della facoltà di Lettere e Filosofia che ha organizzato, da gennaio a maggio, un ciclo di seminari sul tema: «Camorra, contropartita della democrazia, criminalità organizzata». Il corso è suddiviso in sei lezioni, ognuna delle quali vedrà la partecipazione di più insegnanti. Il primo seminario in calendario per venerdì 23 gennaio nell'aula magna della facoltà di Lettere, avrà un carattere introduttivo, si intitolerà infatti «La camorra nella storia di Napoli».

Assolto dopo torture e carcere  
Nessun diritto a risarcimento?

ROMA — Ha diritto al risarcimento dei danni un cittadino che abbia subito dure persecuzioni politiche e carcere prima della sentenza di assoluzione? Nel nostro paese questo diritto è riconosciuto finora solo in caso di errore giudiziario, vale a dire di sentenza di condanna ai danni di un innocente. Oggi la questione sarà esaminata dalla terza sezione civile della Cassazione, a seguito di un ricorso che ripropone un gravissimo episodio accaduto negli anni Cinquanta. Luciano Marzano (capo della Mobile era Grappone) Dopo vari mesi di detenzione preventiva e un'aspra battaglia giudiziaria, Rapotez e i suoi compagni vennero assolti da ogni addebito. Ma uscirono da questa esperienza distrutti nel fisico, negli affetti, nel lavoro. Rapotez ha continuato per anni a battersi per ottenere giustizia e per sanare questa discriminazione esistente nel nostro ordinamento.

Primo omicidio dell'anno  
a Reggio C.: ucciso un famoso chef

REGGIO CALABRIA — Primo omicidio dell'anno nel capoluogo reggino. Un famoso chef, Demetrio Marini di 50 anni, è stato ucciso lunedì sera con tre colpi di fucile alla testa. Gli occhi terrorizzati della moglie e del figlioletto di 9 anni, feriti per fortuna di striscio. Il proprietario del famoso ristorante «Le Frasche» è stato colpito proprio dopo aver detto: «Buona sera». La spiegazione nel traffico illegittimo collegati alla zona dell'aeroporto reggino.

Rifiuti: ambientalisti e sindacati  
contro decreto De Lorenzo

ROMA — Sindacati e associazioni ambientaliste uniti contro il decreto De Lorenzo di proroga a provvedimenti anti smaltimento dei rifiuti. Per la prima volta Cgil, Cisl e Uil e i gruppi ecologisti (Ambiente Italia, Italia Nuova, Lega Ambiente e Wwf) hanno infatti trovato un terreno concreto di azione comune annunciando una campagna contro la conversione in legge del decreto presentato alla fine dell'86 dal ministro dell'Ambiente, che proroga il funzionamento di discariche e inceneritori non in regola e che in nome vigenti e anche il termine, scaduto il 27 gennaio 1986, entro il quale le Regioni avrebbero dovuto redigere i piani di smaltimento.

Iniziativa in corso per scongiurare  
gli scioperi della nettezza urbana

ROMA — A proposito dei previsti scioperi territoriali nel settore della nettezza urbana che dovrebbero essere indetti dai gruppi ecologisti (Ambiente Italia, Italia Nuova, Lega Ambiente e Wwf) hanno infatti trovato un terreno concreto di azione comune annunciando una campagna contro la conversione in legge del decreto presentato alla fine dell'86 dal ministro dell'Ambiente, che proroga il funzionamento di discariche e inceneritori non in regola e che in nome vigenti e anche il termine, scaduto il 27 gennaio 1986, entro il quale le Regioni avrebbero dovuto redigere i piani di smaltimento.

Killer assessore Pri al processo:  
«L'ordine era di uccidere»

BARI — L'ordine era di uccidere Renzo Fontana. Lo ha ammesso ieri mattina davanti alla Corte d'Assise di Lecce Marcello My, accusato insieme a Giuseppe Durante di essere stato uno dei killer dell'assessore repubblicano di Nardò ucciso il 31 marzo 1984. Arrestato poco tempo dopo l'omicidio, My accettò subito di collaborare con la giustizia e ieri ha confermato le deposizioni rese in istruttoria, con una sola eccezione: nei primi interrogatori aveva sempre sostenuto che il movente della Fontana fosse stata un errore perché l'intenzione era solamente di avvertirla ferendola.

Pisa: assemblea nella facoltà  
occupata di Lingue

PISA — Assemblea ieri a Pisa degli studenti universitari della facoltà di Lingue. La facoltà è occupata dagli studenti ormai da oltre un mese. L'occupazione di Pisa ha seguito di poco quella della facoltà di Lettere di Venezia, il motivo è sempre quello delle carenze dell'insegnamento linguistico tanto nei corsi di laurea che nelle facoltà specifiche.

A Venezia più gatti che persone  
Decisa la sterilizzazione

VENEZIA — 250-300mila gatti, a Venezia, su una popolazione che, nel centro storico, è di circa 80mila persone, sono ritenuti troppi dalle autorità veneziane. Se poi si aggiungono i 125mila piccioni e un numero imprecisato di cani randagi, il problema diventa di proporzioni preoccupanti. Di qui la decisione del sindaco di Venezia, Carlo Donat Cattin, di avviare un programma di sterilizzazione degli animali. Il programma dell'assessore all'ecologia del Comune di Venezia, Rosa Lamannuzzi Carbone, di creare, nel centro storico, una clinica per la sterilizzazione della popolazione urbana, in terraferma, un canile dove ospitare i cani randagi. Il programma dell'assessore all'ecologia del Comune di Venezia, tra l'altro, la ripresa della campagna contro l'inquinazione della laguna e della lotta contro i cironomidi (i fastidiosi «zanzarone») l'abolizione graduale dei sacchetti in plastica; la soluzione dei problemi degli scarichi civili, la raccolta e il riciclaggio dei grassi da cucina e dei rifiuti tossici nocivi.

Il partito

Manifestazioni  
OGGI — F. Vitali, Piacenza.  
DOMANI — A. Bassoli, Firenze. F. Musci, Monza (Tn)

Conferenza nazionale - Il diritto alla Giustizia  
In preparazione della Conferenza nazionale che si terrà a Roma il 30-31 gennaio e il 1° febbraio al Palazzo dei Congressi dell'Eu, sono in corso le iniziative e manifestazioni in numerose città. Ecco un primo elenco delle iniziative:  
OGGI — Genova, Bruttoli, 16. Taranto, Bruttoli, Scarsa, Galasso, 17. Brescia, Bruttoli, 18. Prato, Bruttoli, Potenza, Ricci, 20. Sondrio, Bruttoli, 21. Lodi, Salvi, 22. Roma, Tortorella, 23. Agrigento, Galasso, Catania, Salvi, Firenze, Viareggio, 24. Lecce, Bruttoli, Agrigento, Galasso, Pisa, Luberti, Genova, Ricci, Avellino, Salvi, 26. Rimini, Bruttoli.

Corso per le sezioni ad Albinea  
Presso l'Istituto di studi di Albinea (Reggio Emilia) si terrà dal 9 febbraio al 7 marzo un corso nazionale per dirigenti e operatori di sezione. Questo, per punti, il programma: 1) Sinistra europea: storia ed attualità. 2) Poi a sinistra l'Italia dal centro-sinistra ad oggi. 3) Riforma del partito e della politica, storia ed attualità. La federazione è uno spazio di comunicazione alla segreteria dell'Istituto i nomi dei partecipanti.

Riforma autonomie e riforma Stato  
Presso l'Istituto di studi di Albinea (Reggio Emilia) nei giorni 4, 5, 6 febbraio si terrà un seminario sulla riforma delle autonomie. Sono i programmi: relazioni introduttive di Gianni Pallareschi, esponente di alto livello. Le relazioni saranno le seguenti: riforma dell'ordinamento delle autonomie locali (Enzo Modica); riforma della regione (Augusto Barboglio); riforma della finanza locale e regionale (Piero Frini); enti locali e problemi del territorio (Luigi Libertini); riforma delle autonomie locali (Grazia Labate); Autonomie locali e problemi dello Stato sociale (Luca Magli); Riforma della macchina pubblica e diritti dei cittadini (Antonio Feloni); autonomie e questione meridionale (Nino Calchi).

«Questione femminile» a Frattocchie  
Tre giorni di corso alla scuola di Frattocchie (Ism, 22, via Appia) sui temi: la questione femminile nel pensiero e nell'opera di Enrico Berlinguer.

Giovedì 22, ore 16: il ruolo del pensiero dei movimenti di liberazione della donna nella lotta antipatriarcale. Venerdì 23, ore 9: l'elaborazione sulla contraddizione sesso al XV congresso. Sabato 24, ore 9: la presenza innovativa della donna e la nuova qualità della politica.

# Università di Roma: fine del «numero chiuso»?

ROMA — E adesso? Quante decine di centinaia di migliaia di studenti si faranno avanti sbandando la decisione presa l'altro ieri dal Tar (Tribunale amministrativo regionale) che ha sospeso l'editto ministeriale sul numero chiuso in vigore dal luglio scorso in tutti gli atenei italiani? Tutto ora è rimesso in discussione.

Un ricorso al Consiglio di Stato da parte del ministero della Pubblica Istruzione contro la sospensione dell'editto da Tar. «Bisogna iscriverne immediatamente 1400 studenti esclusi nelle facoltà che desiderano — ha detto Maurizio Fabbrì, segretario romano di Dp nel corso di una conferenza stampa — e riaprire le immatricolazioni nelle quattro università del Lazio coinvolte dal decreto del 24 luglio». La parola è ai rettori, non frattempo — secondo l'avvocato Bruno Leuzzi — tutti gli studenti iscritti con riserva dovranno presentare a loro volta un ricorso.

La decisione di indire una giornata di lotta scaturisce dalla volontà di sviluppare in modo chiaro la contrattazione e di acquisire risultati coerenti con le proposte della piattaforma. Non intendiamo assolutamente lasciare altri spazi a manovre o ad esasperazioni rivendicative destinate alla sconfitta.

Le trattative si sono improvvisamente incagliate, aumentano le diffidenze della Dc

# Berlusconi-Tanzi, matrimonio sospeso Non c'è accordo sui debiti di Eurotv

Ieri la conferma ufficiale - Ma non si esclude una repentina ripresa e conclusione del complesso scambio che darebbe a Berlusconi il controllo assoluto dell'emittenza privata - Da marzo tv del mattino anche su Canale 5

ROMA — La trattativa tra Silvio Berlusconi e Calisto Tanzi si è seriamente incagliata. In compenso il network di «due emittenti» annuncia il ripristino — a partire dall'8 marzo — di una non brillante esperienza della primavera del 1981 — della sua tv del mattino: 4 ore di programmi, naturalmente registrati, in onda dalle 7,15 alle 11,10 su Canale 5, dal titolo «Buongiorno Italia». Obiettivo: non lasciare alla Rai il monopolio della pubblicità (30-25 miliardi) e gravità attorno a quella fascia oraria.

«Giuseppe Mastropasqua? È destinato a rientrare nel giro Rete Globo, che controlla Telemontecarlo e che già aveva trattato l'acquisto di Eurotv?». «Questo Berlusconi vuol prendersi per la gola», si sente replicare dalla parte del Tanzi. In effetti, la materia di consistere starebbe nella valutazione di Eurotv e dei debiti accumulati dalla Fincom, la società cui fa capo il circuito tv. Il deficit non supera i 20 miliardi, assicurano gli uomini di Tanzi; sono per lo meno 50-60, dicono quelli di Berlusconi. E qualcuno parla addirittura di 90-100 miliardi di perdite accumulate dalla tv dell'imprenditore parmigiano.

Ma al blocco delle trattative non sarebbero estranei nemmeno le divisioni all'interno della Dc in molti, anzi tra coloro più vicini a De Mita, non gradiscono questo «gioco delle tre carte» — come ieri lo ha definito Enzo Forcella —, certamente non lo gradiscono gli strateghi dc della Rai. In effetti, in cambio di una posizione meno marginale nel settore delle tv private (garantita da una sorta di controllo politico sui notiziari e sui programmi giornalistici di Eurotv e Retequattro) la Dc dovrebbe «concedere» a Berlusconi svariate cose:

1) aggirare la norma antitrust (non più di 2 reti a ogni imprenditore) di una legge prosaica ventura che dovrebbe concedere la «diretta» alle emittenti private — mi auguro che i liberali non si oppongano — con un semplice decreto amministrativo, sembra uno sproposito troppo grande, precluso anche a questo pentapartito; 2) restare, di fatto, monopolista del settore privato del mercato pubblicitario ad esso collegato (intorno ai 1500 miliardi) in modo da bloccare la strada — almeno per ora — ad altri concorrenti e rendere più dura la vita alla Rai; Tanzi, infatti, avrebbe la proprietà formale di Retequattro, ma la gestione e alla cui programmazione provvederebbero — però — le società di Berlusconi. Tuttavia questi dovrebbe farsi carico anche del risanamento e del rilancio di Eurotv. Berlusconi sarebbe anche disposto a farlo, ma non pagando di tasca propria. A questo punto è stato chiesto proprio a piazza del Gesù di risolvere il rebus. È qui che la trattativa si sarebbe incagliata.

Dal nostro inviato

Oggi studenti in piazza contro il pacchetto

# Alto Adige, i neofascisti fomentano il malcontento

chiesto una pausa di riflessione prima di aderire all'iniziativa dei fatti fascisti: ha invitato ieri mattina a scuola tutti i partiti politici per sentire le loro ragioni, per valutare prima di scegliere. Democristiani, comunisti, repubblicani, liberali, alternativi ci sono andati; gli altri, assenti, sostengono di non essere stati invitati. Una studentessa non organica al Fronte della Gioventù, apre l'assemblea: «Vogliamo capire», dice, e invita gli studenti a non interrompere gli interventi. «È vero — attacca il rappresentante liberale, ricordando che il suo partito non è tra i firmatari del pacchetto — gli italiani sono maltrattati; noi siamo sem-

Dopo un intervento repubblicano (il Pri proprio ieri ha deciso di passare all'opposizione al Comune di Bolzano) che riceve un consenso timido e tale comunque da non costringere il ministro a replicare, la parola passa al segretario provinciale della Dc, Danilo Postal che propone all'assemblea il suo partito come unica vera trincea etnica italiana, la Svp degli italiani; interpreta l'autonomia come concessione statale nei confronti di una minoranza, cerca spazio nello spirito nazionalistico entrando così in aperta concorrenza con i neofascisti, a caccia di applausi; ma ne riceve pochi.

Conferenza-stampa del presidente Sarti

# Le aziende Cispel si autofinanziano per 500 miliardi

ROMA — Conferenza stampa ieri mattina a Roma del presidente Armando Sarti, presidente della Cispel, che ha illustrato l'andamento economico e finanziario della Confederazione dei servizi pubblici degli enti locali, ha spiegato il documento conclusivo. Sarti — mettono in risalto lo sforzo delle aziende dei servizi pubblici degli enti locali, ha spiegato il documento conclusivo. Sarti — mettono in risalto lo sforzo delle aziende dei servizi pubblici degli enti locali, ha spiegato il documento conclusivo.

«Credo di essere il solo tedesco presente — interviene Tribus, della lista alternativa — vivo con voi e per questo mi sento più ricco». Ma il ministro lo aggancia: «Ogni voto dato a te — equivale a che tu stesso — acquista a tuo turno di lavoro in un'azienda per gli italiani nel pubblico impiego. Ma non è colpa sua, e neppure dei tedeschi; lo sanno, ma a quella manifestazione ci saranno». Toni Jop



Ammissibilità sotto esame

Oggi decisione della Consulta sugli 8 referendum

Fgci: consultazione "autogestita" nelle scuole sul nucleare

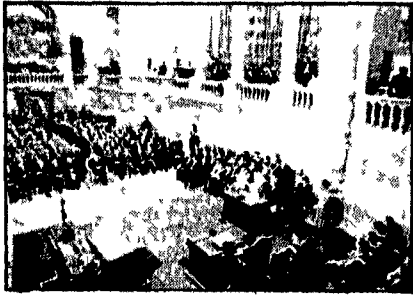
ROMA - Oggi la Corte costituzionale inizia, in camera di consiglio, l'esame sull'ammissibilità degli 8 referendum su giustizia, caccia e nucleare. La decisione verrà resa nota appena assunta, e le motivazioni, invece, ci è tempo fino al 10 febbraio...

L'on Adalberto Minucci, vicepresidente dei deputati comunisti, ha invece criticato il governo per i ritardi nell'elaborare soluzioni legislative alle questioni su cui è aperta la procedura referendaria...

Da ieri al 21 gennaio la Fgci organizza nelle scuole un referendum autogestito sulle centrali nucleari. Trecentomila schede sono in distribuzione per permettere di esprimere il proprio parere...

Inaugurazione dell'anno giudiziario, allarmato discorso del pg Pratis

La giustizia, un malato grave



ROMA - La giustizia è in «uno stato di crisi che insidia irreparabilmente il fondamento e la stessa credibilità dell'istituzione». La gravità e l'urgenza della situazione esigono, quindi, non semplici modifiche settoriali, ma un piano coordinato e globale di interventi ad ampio raggio...

La via maestra ha comunque ricordato non è la responsabilità civile del giudice, ma quella disciplinare. A dimostrazione che questa strada può funzionare, ha citato alcuni dati nell'ultimo anno sono stati inviati 90 procedimenti disciplinari nei confronti di giudici...

Occorrono riforme, ma anche un aumento di organici: ogni anno iniziano 5 milioni di processi penali e 800.000 cause civili

La responsabilità dei giudici? Quella disciplinare funziona: nel 1986 sono stati avviati 90 procedimenti contro magistrati

«Inutili piccoli interventi, serve una terapia globale»



ROMA - Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga insieme al procuratore generale della Corte di cassazione in corso, a una veduta dell'inaugurazione dell'anno giudiziario durante la lettura della relazione

sica della situazione operativa sulla quale il nuovo processo si innescherà «porta ad escludere che esso possa costituire la panacea dei mali della giustizia». In fronte ad un «sistema giudiziario che staticamente registra, ogni anno, l'ingresso in primo grado di circa 5.000.000 di procedimenti penali, e l'avvio di 800.000 controversie civili...

Impugnazione - IL CARCERE - Pratis giudica importante la recente riforma carceraria (ora abbiamo un regime carcerario fra i più avanzati d'Europa), ma ricorda che non potrà essere efficace finché le carceri resteranno sovraffollate e non saranno rafforzate le strutture dei magistrati di sorveglianza...

testo unico

IRPEF - IRPEG - ILOR CON LE DISPOSIZIONI COMUNI E TRANSITORIE

1 - Note illustrative ministeriali, 2 - Relazione dello On.le Mario Uzellini alla Commissione Parlamentare del Trentino, 3 - Parere favorevole al Governo della Commissione Parlamentare del Trentino, 4 - Parere dei Parlamentari comunisti e della sinistra indipendente della Commissione Parlamentare del Trentino

in edicola il fisco in edicola

COMUNE DI CIVITA CASTELLANA

IL SINDACO viste le deliberazioni n. 108 in data 22 aprile 1986 con la quale venne approvato il Regolamento Speciale ed il relativo schema di convenzione per la cessione in diritto di superficie dell'area compresa nel Piano di zona per l'Edilizia Economica e Popolare in località «Pizzo Garofolo»...

COMUNE DI CUSANO MILANINO

Estretto di avviso di gara Il Comune di Cusano Milanino comunica che indirà una licitazione privata da tenersi a norma di Legge 2 2 1973 n. 14 a successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi dell'art. 1 lettera a) con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 5 1924 n. 827, ed il procedimento previsto dal successivo art. 78 commi 1° 2° e 3°, senza prefissare alcun limite di aumento o di ribasso, ammettendo - ai sensi dell'art. 1 Legge 8 10 1984 n. 687 - offerte anche in aumento sin dal primo esperimento di gara...

Angela e Carmelo Ippocampo sono vicini al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

UGO FICHERA Catania 14 gennaio 1987 Fabrizio Baduel Giovanni piange la morte di suo zio

STEFANO GAVOTTI VEROSPI uomo di grande e singolare probità intellettuale politica e morale Roma 14 gennaio 1987

GERMANO DROGHETTI In questi giorni la città di Livorno è stata colpita da un'ondata di alluvioni...

ANGIOLO Ing. Ernesto Roberto Bidri un uomo di grande probità intellettuale politica e morale Milano 14 gennaio 1987

FRANCESCO VATERRONI In questi giorni la città di Livorno è stata colpita da un'ondata di alluvioni...

Aumenta il senso di sfiducia

Sfratti, pensioni Senza tutela gli interessi dei più deboli

ROMA - Per la giustizia civile «non si può che formulare, con profonda preoccupazione, un giudizio nettamente negativo». Il numero dei procedimenti sopravvenuti è in costante aumento ed è questo andamento che corrisponde «a una incapacità del sistema di dare una adeguata risposta», dice Pratis.

«Non abbassare la guardia rispetto al terzismo interno (nel quale sono presenti «ex brigatisti» evasi o comunque non soggetti attualmente a misure restrittive) ed internazionale. Ma, sul punto delle migrazioni, è eventualmente da valutare la gravità della presenza della criminalità organizzata, nonostante i successi ottenuti contro di essa. Così Pratis inizia ad aprire la discussione penale contro mafia, camorra e organizzazioni criminali in genere...

Tutti i dati del carcere

1985: processate 200.000 persone, assolte 90.000

ROMA - Nel 1985 la popolazione carceraria ammontava a 41.536 persone (di cui 1.907 donne). Di queste, 15.528 (pari al 37,4%) erano definitivamente condannate, e 1.682 sottoposte a misure di sicurezza. Il resto, 24.326 detenuti, pari al 58,6%, era in attesa di giudizio definitivo. Sono i dati forniti dalle statistiche allegiate alla relazione di Pratis. La stragrande maggioranza dei condannati doveva scontare pene fino a 5 anni, solo 1.747 aveva condanne superiori a 15 anni.

Provvedimenti in materia civile

Table with 4 columns: Provvedimenti vari, 1 7 84, 1 7 85, Variaz %.

Droga, mercato senza freni

Contro la grande criminalità, più controlli «finanziari»

Quanti giorni dura un procedimento penale?

Table with 3 columns: Uffici giudiziari, Anni, 1983, 1984, 1985.

Quanti giorni dura una controversia civile?

Table with 4 columns: Anni, Preture, Tribunali, Corti di Appello.

Quanti giorni dura una controversia civile?

Table with 4 columns: Anni, Preture, Tribunali, Corti di Appello.

Si va diffidando, di conseguenza, una sfiducia del cittadino nell'amministrazione della giustizia». Un senso di sfiducia, aggiunge il procuratore generale, «si può potenzialmente eversivo è stato più volte segnalato». Le cause principali della crisi, secondo Pratis, processi ancorati ad un «eccessivo formalismo», «generale carenza delle strutture», «una domanda di giustizia cui non vengono offerte in alternativa valide forme stragiudiziali di soluzione delle controversie», a partire da quelle relative agli incidenti automobilistici.

Dov'è concentrato l'aumento delle cause civili? Crescono in materia di responsabilità contrattuale, di risarcimenti danni derivanti dalla circolazione automobilistica. Sono esplosive le controversie «in tema di invalidità pensionabile in alcune zone economicamente più deboli», aumentano procedure fallimentari ed ancor più istanze di fallimento, restano elevatissime le cause di sfratto. Diminuiscono i divorzi, ma crescono le separazioni. E sono aumentate anche le adozioni speciali, soprattutto quelle relative a minori stranieri.

rebbe «creare strutture pubbliche che impongono, alla stregua dei metodi seguiti dalle comunità terapeutiche private, disciplina e cura agli inquilini». Un altro dato fortemente preoccupante è l'aumento della criminalità minorile (scippi, rapine, spaccio di droga). Singolare l'interpretazione «La incontrollata divulgazione di stampe inadatte a mentalità immature, l'esaltazione sfacciata della violenza e della pornografia, che spesso si riscontra negli spettacoli pornografici e perfino in quelli televisivi, stimola ed accentua l'aggressività tipica dei minori, inducendoli ad adottarla come norma di vita».

Quanto al tipo di delitti in genere in leggera diminuzione gli omicidi, stazionari per lo più in Sicilia ed in aumento in Calabria aumento delle rapine e delle estorsioni, dei furti, delle bancarelle. Fenomeno di particolare allarme «l'incremento della violenza negli studi, da combattersi con misure drastiche e severe». In aumento anche gli omicidi colposi da incidenti stradali e gli incendi dolosi, soprattutto in Sardegna. Sono anche segnalati i gravi episodi di inquinamento idrico nonché i diffusi casi di adulterazione vinicola. Pratis conclude chiedendo che sia «ulteriormente accentuata la professionalità delle forze di polizia e che tra di esse «si cementi ulteriormente lo spirito di collaborazione».

N. G. (Nuova Industrie Oberlaini) SpA Via del Pellegrino 8 - 00185 Roma

FRANCIA

Riassorbiti i conflitti sociali nuovi problemi mettono a dura prova il paese

Chirac ha vinto, Chirac ha perso Ora per lui l'Eliseo diventa più lontano

Il franco in ginocchio per la caduta del dollaro e un nuovo ostaggio francese in Libano sono i nodi che il premier dovrà sciogliere già da oggi - Ci vorranno mesi e mesi di sforzi per rinfrescare il blasone chirachiano - Le battaglie dei ferrovieri e la legittimità dei sindacati

Nostru servizio
PARIGI - Da qualche mese una «maligna stella» deve essersi infiltrata tra gli astri, fin qui benefici, che presiedono ai destini politici del primo ministro Chirac.

da tutti i partiti governativi, né da tutti gli alleati europei della Francia «exploit» che Chirac rischia di perdere, non domani ma subito, per cercare di trarre qualche vantaggio per sé e per il suo governo da questa globale «riduzione» in questione delle strutture politiche e sociali tradizionali.

Il franco è qualcuno che, in base a un calcolo del tutto elementare, pensa che Chirac sia uscito vittorioso dal confronto nella misura in cui ha costretto i lavoratori in sciopero a riprendere il lavoro senza cedere sull'essenziale, cioè sul contenimento del salario come arma antinflazionistica principale.

garanzia di quella pace sociale di lunga durata che esige il rilancio economico. Chirac deve affrontare quelle elezioni presidenziali di cui parlava ieri il primo segretario socialista Jospin, nella sua conferenza stampa, come dell'obiettivo primordiale ed unico cui mirerà d'ora in poi il Partito socialista.

del blasone chirachiano, vogliono dire almeno un anno, e tra un anno circa la Francia deve affrontare quelle elezioni presidenziali di cui parlava ieri il primo segretario socialista Jospin, nella sua conferenza stampa, come dell'obiettivo primordiale ed unico cui mirerà d'ora in poi il Partito socialista.

zione dei cosiddetti «utili», Chirac a nostro avviso ha aperto la strada del successo presidenziale al suo diretto concorrente Barre o a chi per lui. Per essere più chiari, Chirac ha perduto la competizione, l'ha perduta tra novembre e gennaio e ora non ha il tempo di far dimenticare gli errori commessi con risultati che, se ci saranno, arriveranno sempre in ritardo rispetto al calendario elettorale. Salvo miracoli, naturalmente. Ma chi crede ancora ai miracoli?

LIBANO

Assassinato un ostaggio ebreo, rapito un giornalista francese

I due drammatici episodi mentre è a Beirut-ovest l'invio della Chiesa anglicana che tratta per il rilascio dei sequestrati - Nuovo raid aereo israeliano nella Bekaa

BEIRUT - La vicenda degli ostaggi in Libano assume toni sempre più drammatici, mentre nel sud Israele intensificano le incursioni aeree contro le postazioni palestinesi (eri) ha colpito a soli 6 km. dal confine libano-siriano) A Beirut-ovest infatti è stata annunciata la notte scorsa la uccisione di un ebreo libanese sequestrato nel febbraio 1985.

tutto il suo appoggio; ma intanto, come si è visto, la lista degli ostaggi si allungava ulteriormente. Roger Auque, 31enne, residente a Beirut-ovest dal 1983 e ben noto agli inviati stranieri in Libano, è stato sequestrato mentre usciva di casa, verso le 04.45 locali, dove si era recato dopo aver scattato alcune foto proprio a Terzo Monte Carlo all'interno dell'hotel Elvira.

no balzati addosso, lo hanno gettato nell'auto e sono ripartiti a tutta velocità. Fino a sera, nessuno aveva rivendicato il rapimento. Con Roger Auque, sono adesso sei i francesi in mano ai terroristi.

vittime è stato ritrovato il cadavere. E veniamo al nuovo raid aereo, il secondo nel giro di 24 ore e il quarto dall'inizio dell'anno. Come al solito sono state prese di mira basi e depositi di organizzazioni palestinesi, questa volta nella valle della Bekaa in prossimità del confine con la Siria.



BEIRUT - Il giornalista francese Roger Auque, rapito ieri



IRAN-IRAK

Missile su Baghdad Continua la spirale delle rappresaglie

È il secondo in 48 ore, il ventesimo dal 1985 - Contenuta l'offensiva «Kerbela 5» - Gheddafi adesso parla di «reciproco isterismo»

KUWAIT - Rappresaglia contro la capitale irakena, martedì 12 gennaio. L'ordigno è partito - secondo quanto riferito dalla radio iraniana - dalla base avanzata di Shalamin, a meno di trenta chilometri dalla città irachena di Bassora. Teheran sostiene che è stato distrutto un importante centro commerciale. Stando alla prassi ormai consolidata in simili casi, sono ora da attendersi nuovi raid dell'aviazione di Baghdad su città ed obiettivi in Iran.

tacchi con simili ordigni contro la capitale irakena, martedì 12 gennaio. L'ordigno è partito - secondo quanto riferito dalla radio iraniana - dalla base avanzata di Shalamin, a meno di trenta chilometri dalla città irachena di Bassora. Teheran sostiene che è stato distrutto un importante centro commerciale. Stando alla prassi ormai consolidata in simili casi, sono ora da attendersi nuovi raid dell'aviazione di Baghdad su città ed obiettivi in Iran.

sue truppe hanno «liberato gran parte del territorio occupato venerdì dagli iraniani e che «una vittoria decisiva è imminente». Una dichiarazione a sorpresa sul conflitto è giunta ieri da Tripoli, dove il colonnello Gheddafi ha deplorato la «folle guerra» ed ha accusato Iran e Irak di «reciproco isterismo» che danneggia «i valori islamici ed arabi». Finora la Libia aveva affiancato la Siria nel sostegno al regime iraniano. A Washington Casa Bianca e dipartimento di Stato hanno opposto un «no comment» a rivelazioni del «New York Times» secondo cui i servizi segreti americani avrebbero fornito informazioni volutamente sbagliate alla «Iran» che all'Irak per evitare che uno dei due belligeranti potesse prevalere. Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha comunque affermato che «ci piacerebbe che la guerra giungesse a rapida e pacifica soluzione, senza vittorie o sconfitte, e che ciò contribuisse alla «stabilità di una zona così vitale».

USA-URSS

È ufficiale la sostituzione del capo delegazione di Mosca

Nubi sulla ripresa del negoziato a Ginevra

Voronov sostituisce Karpov - Smentita la voce di un nuovo vertice Reagan-Gorbaciov - Conferenza stampa del viceministro degli Esteri sovietico ai giornalisti italiani - Riproposta la linea del dialogo sul disarmo - Oggi consulto dell'Alleanza atlantica

Dal nostro corrispondente
MOSCA - Alla vigilia del nuovo round negoziale di Ginevra tra Usa e Urss non c'è spazio per nessun ottimismo. Le posizioni sono ferme ai bordi della voragine di Reykjavik. Mosca denuncia una netta «revisione» di Washington, una marcia indietro sempre più frettolosa, rispetto alle intese che si erano delineate come possibili in Islanda. Solo un po' di prelettiva. Reagan aveva fatto sapere che avrebbe gradito un «elevamento del livello dei negoziati», per dare maggiore credito al negoziato. In realtà il dipartimento di Stato diffondeva la voce - attraverso indiscrezioni sapientemente lasciate trapelare - che il duce Viktor Karpov, capo dei negoziatori sovietici, era diventato un ostacolo aggiuntivo agli sviluppi della trattativa.

faceva sapere di essere disponibile ad una crescita del livello dei negoziati. E indicava il primo vice ministro degli Esteri Juli Voronov come nuovo capo negoziatore Reagan, in risposta, nominava Max Kampelman consigliere del Dipartimento di Stato. A questo punto a Mosca qualcuno deve aver pensato di essere stato preso in giro. Valeva la pena di perdere tempo (e sacrificare Karpov) per ottenere il risultato di far saltare di un gradino quel campione di durezza negoziale che risponde al nome di Kampelman? Si spiega forse così il piccolo giallo di ieri mattina, quando Valentin Falin, direttore della «Novosti» (in un incontro con i giornalisti italiani) smentisce la staffetta Karpov-Voronov («il problema non si pone. Anche se Karpov non andrò a Ginevra domani, potrebbe andarci dopodomani».

E Karpov resta comunque capo del dipartimento del ministero degli Esteri per i problemi del disarmo», per essere poi smentito a sua volta, nel pomeriggio, dal vice ministro degli Esteri Valdimir Petrovskij - presente Karpov - che conferma invece che l'operazione è avvenuta. Ma aggiunge con rammarico che Washington ha operato solo un «cambio di nome».

purché serva a sviluppare le intese di Reykjavik. Altrimenti è inutile. Falin aveva sottolineato «Non abbiamo niente da aggiungere alle nostre proposte. Spetta agli Stati Uniti dare una risposta».

nell'azione degli Stati. Il direttore della Novosti, come si è detto, ha concesso una specie di intervista collettiva alla colonia dei giornalisti italiani a Mosca. Parlando per lo più dei temi interni ha confermato che il Plenum del Comitato centrale, inizialmente previsto per dicembre, è stato spostato di oltre un mese a causa di numerose questioni nuove che erano emerse nella fase preparatoria e per la necessità di una più larga consultazione. Il Plenum - ha precisato - «si terrà, salvo imprevisti, nel mese di gennaio» e affronterà la politica del quadri «Una esigenza impellente per il partito, da affrontare alla luce del nuovo modo di pensare. Su Alma Ata, Falin ha lasciato capire che neanche lui è del tutto soddisfatto della quantità di informazioni che è stata fornita ufficialmente.

si sta aprendo la strada. Ci sono ancora limiti e confini. Il processo si trova non in uno stadio conclusivo, bensì all'inizio. Per ciò il volume e la qualità dell'informazione aumenteranno. E ha aggiunto una battuta, per chi sollecita progressi più rapidi: «Stiamo attenti che talvolta il meglio è nemico del bene». In concreto ha però aggiunto che l'analisi degli avvenimenti nella Repubblica del Kazakistan deve essere ancora approfondita.

UNGHERIA

Ferito ambasciatore colombiano

BUDAPEST - L'ambasciatore della Colombia in Ungheria, Enrique Parejo Gonzalez, è rimasto gravemente ferito ieri mattina in un attentato compiuto mentre lasciava la sua residenza a Budapest. Sconosciuti gli hanno sparato contro, colpendolo con cinque proiettili. Gonzalez è stato ricoverato in ospedale. Sul suo stato di salute come sull'attentato di cui è l'infrazione non si hanno informazioni.

PAKISTAN

Tre morti, 50 feriti in scontri religiosi

KARACHI - Per il secondo giorno consecutivo la cittadina pakistana di Karachi è stata teatro di gravissimi disordini. Un uomo è stato ucciso e una cinquantina di persone sono rimaste ferite nei tumulti che poi si sono estesi anche alla città di Hyderabad. In entrambe le città la polizia ha sparato sulla folla, che ha incendiato case e automobili. Il gruppo etnico mohajir ha chiesto una «giornata nera» per protestare contro l'uccisione di tre persone della loro comunità. I mohajir, che dicono di non godere degli stessi diritti degli altri gruppi etnici, sono ritenuti i principali responsabili dell'ondata di disordini a carattere etnico-religioso.

Brevi

Rimpasto di governo in Mozambico

MAPUTO - Il presidente del Mozambico Joaquim Chissano ha proceduto al rimpasto governativo reso necessario dalla morte di diversi ministri di Samora Machel. I nuovi ministri sono sei.

Delegazione Pci romano alla direzione Pci

ROMA - Stefan Andrei, della segreteria del Partito comunista romano, accompagnato dall'ambasciatore Costantin Tudor, ha incontrato nei giorni scorsi presso la direzione del Pci Giorgio Napolitano, della segreteria del Pci, e il direttore Carlo Pajetta della direzione e Raffaele De Biasi della commissione esteri.

Incontro Pci-Poup

ROMA - Josef Czirak, membro dell'ufficio politico del Poup e Boguslaw Sujka, vicesegretario della sezione esteri in Italia con la delegazione di Jaruzelski, si sono incontrati presso la direzione del Pci con Giorgio Napolitano, della segreteria e responsabile della commissione esteri, Antonio Rubbi, della direzione e responsabile dei rapporti internazionali, e Raffaele De Biasi della commissione esteri.

Narcotizzati arrestati in Urss

MOSCA - Quarantatré trafficanti di stupefacenti di Alma Ata, Leningrado, Tashkent e Frunze sono stati arrestati dalla polizia sovietica che ha anche confiscato 50 chili di hashish. Nel dara notizia degli arresti il quotidiano «Sovetskijye Industrija» rileva che il hashish era stato usato anche dai sovietici rimasti in esilio negli avvenimenti di dicembre di Alma Ata.

Libia rinnova richiesta danni all'Italia

TRIPOLI - Il governo di Tripoli ha ribadito ieri che l'Italia deve pagare un indennizzo per i danni morali e materiali inflitti dai suoi uomini contro i libici.

Morti e feriti in un attentato a San Salvador

SAN SALVADOR - Cinque soldati uccisi e sei feriti in un attentato compiuto dai guerriglieri dell'Fronte Farabundo Marti ieri a San Salvador, capitale del Salvador.

GIAD

Nuovo attacco libico a Zuar nel Tibesti

N DJAMENA - L'esercito libico ha lanciato ieri mattina una nuova offensiva per riprendere il controllo di Zuar nel massiccio montagnoso del Tibesti. Il villaggio e il contiguo aeroporto sono al centro di uno scontro che vede i libici su posizioni avanzate e i sudani a sud di Zuar. I libici a nord Sull'esito del attacco non si hanno notizie. A N'Djamena invece nella grande sala del ministero degli Esteri ai diplomatici accreditati sono stati «mostrati» 113 prigionieri libici «scurati e abbattuti» catturati a quanto ha affermato il

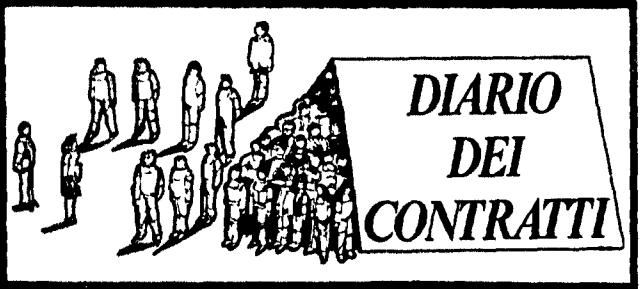
SUDAFRICA

Lanciati dagli Usa segnali positivi all'Enc

JOHANNESBURG - Mohamed Vally che dall'85 svolgeva funzioni di segretario generale del Fronte democratico unito (Udf), la maggior coalizione di opposizione legale in Sudafrica, è stato arrestato Vally, che portava addosso una targa dell'Udf Popo Mofese, finito in carcere, da mesi viveva in clandestinità. L'elenco delle vittime dei disordini in tutto il paese ieri ha registrato la morte di un poliziotto nero e Guguletu, nella provincia occidentale del Capo, e l'autolinciamiento, per paura di «scontri tribali», di 3.900 minatori neri della Genco, una delle sei principali aziende minerarie sudafricane.

Dagli Stati Uniti sono invece arrivati segnali positivi all'indirizzio dell'Enc (Congresso nazionale africano), il movimento di liberazione fuoilegge. Lunedì sera Phyllis Oakley, la portavoce del Dipartimento di Stato, commentando il discorso del presidente dell'Enc, Oliver Tambo, in occasione del 25esimo anniversario dell'«Organizzazione», ha affermato che esso costituisce «una incoraggiante e significativa chiarificazione delle precedenti posizioni» del movimento stesso Tambo, parlando giovedì scorso a Lusaka in Zambia, dove ha sede il quartier generale in esilio dell'Enc, aveva rivolto ai militanti «invito a non colpire più «civili bianchi o neri» nel corso della lotta di liberazione, pur senza ripudiare la strategia della lotta armata. Questa chiarificazione, secondo il Dipartimento di Stato americano riduce le distanze tra l'Enc e Washington, anche se restano ancora differenze sostanziali. Questa apertura degli Stati Uniti verso il Congresso nazionale africano è importante alla vigilia del viaggio di Tambo a Washington, previsto per la fine del mese. Tambo deve incontrare il segretario di Stato George Shultz, di ritorno dalla visita in sei paesi africani.





**DIARIO  
DEI  
CONTRATTI**



Ottaviano Del Turco

**Appello di Pizzinato:  
nuovo accordo unitario  
D'Alessandro  
dichiara guerra  
sul «fronte  
del porto»**

ROMA — Sul «fronte del porto», a Genova, si contano le ore: meno di 48. Domani l'accordo separato firmato dalla Cisl e dall'Uil potrebbe trasformarsi in un pretesto nelle mani dei fautori dello scontro frontale con la stragrande maggioranza dei lavoratori portuali. La data fatidica dell'inizio delle attività della società «Terminal containers» voluta da D'Alessandro, presidente del Consorzio del porto, il quale rilascia dichiarazioni che prefigurano uno scontro all'arma bianca. Giun- ti a questo punto senza novità positive, tutto diventerebbe più complicato. «Anche i tempi diventano un fatto politico in questa incredibile vicenda», commenta Ottaviano Del Turco.

Dalla Cgil si moltiplicano i segnali di impegno e disponibilità. «È necessario ricostruire un processo che porti alla definizione di un nuovo accordo unitario per il porto di Genova in tempi utili», dice Antonio Pizzinato, segretario della Cgil. «L'obiettivo è quello di una soluzione che sia equa e giusta per tutti i lavoratori del porto, ma con una puntualissima attenzione alla difesa della loro dignità». Pizzinato, che ha già incontrato i dirigenti della Cisl e dell'Uil, non esclude che si possa arrivare a un accordo che sia equo e giusto per tutti i lavoratori del porto, ma con una puntualissima attenzione alla difesa della loro dignità.

ROMA — Contratto dei metalmeccanici: due «cose» restavano da definire, e quelle due «cose» sono ancora lì, da discutere. Leri sera a tarda ora, i segretari generali di Fiom, Fim, Uilm (le tre sigle che fino a qualche anno si sommarono nella famosissima Fim) s'erano riuniti in una stanzetta con il leader delle Federmeccanica, Felice Mortillaro. Stavano tentando di trovare una soluzione accettabile per tutti, sulla riduzione d'orario e sugli aumenti salariali.

MILANO — La trattativa per il rinnovo del contratto dei tessili prosegue, con un calendario fissato fino a fine mese. «Le soluzioni stanno maturando», dice Giancarlo Lombardi, presidente della Feder tessile — ma è normale e necessario che si tratti ancora, visto che il nostro contratto è scaduto cinque mesi dopo gli altri. Per restare in pari con gli altri rinnovi potremmo partire col nuovo contratto dal primo giugno '87. Se ci mettessimo d'accordo prima, il nostro contratto potrebbe essere più rapido. Ma ci sono già dei punti risolti.

perché ad esempio nell'inquadramento sono pochissime (si possono contare addirittura sulle dita di una mano) le lavoratrici all'ottavo livello. Nell'idea del sindacato la «commissione» non avrebbe dovuto avere solo compiti d'indagine, ma avrebbe dovuto avere un vero potere negoziale. Che vuol dire? Che ad esempio — spiega Irene Spezzano, Uilm, che ha seguito da vicino le trattative su questo argomento — se si accerta che le carriere del personale femminile sono bloccate senza alcuna ragione si può pensare a corsi di formazione professionali ad hoc, fatti apposta per le lavoratrici. Altre misure poi si vedranno sul campo. Si è usato il condizionale perché la Federmeccanica su quest'aspetto (cioè sul ruolo negoziale che dovrà avere la «commissione») fa ancora qualche problema. Una risposta definitiva, ha detto Mortillaro ai sindacati, la Federmeccanica l'avrebbe data a tarda sera.

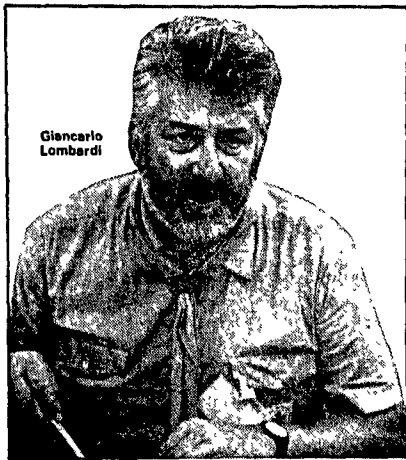
Comunque sia anche su questi leri si sono fatti passi in avanti. Nei giorni scorsi poi c'erano già state le intese sull'inquadramento, sui diritti d'informazione, sullo spinoso problema dei quadri (dove fortissime erano state le resistenze). Insomma, alla fine del contratto «metalmeccanici» — da sempre contratto simbolo dell'intera stagione — mancano solo due paragrafi. È evidente però — lo sottolineano tutte le dichiarazioni dei dirigenti sindacali — che se la Federmeccanica non «sa» le offerte difficilmente si arriverà alla stretta. Sicuramente, per dirne una, l'accordo non si potrà fare sulla «base» economica suggerita da Mortillaro: la Uil ieri s'è divertita a fare i calcoli. E si è venuti così a sapere che se si passa la linea degli imprenditori i metalmeccanici andrebbero a guadagnare trecentomila lire in meno dei loro colleghi degli altri settori dell'industria.

Stefano Bocconetti

**Intervista al presidente della Federtessile sulla trattativa**

**Lombardi: «Un nuovo contratto che parta dal primo giugno»**

**Sulla parte politica siamo già abbastanza avanti - Informazione ai livelli nazionali e regionali non aziendale - Distanti invece sul salario - Resistenze anche da settori del governo - Ridurre l'orario per noi è un danno**



Giancarlo Lombardi

tani sulla questione del salario. «Anche sul salario la mia proposta era innovativa (elementi pari all'inflazione programmata con congruo a fine anno sull'inflazione reale), e valorizzava il personale femminile, che potrà anche essere finanziato dal Fondo sociale europeo. Si tratta di superare concretamente, materialmente, situazioni di svantaggio delle lavoratrici. La soluzione aziendale, mi sembra una cosa molto giusta». Invece siete molto più ton-

trattare per la salvaguardia del salario netto». A questo proposito, la Federtessile ha fatto propria la sua proposta di spostare sull'iva una parte degli oneri sociali. «Questo mi fa piacere, ora però le resistenze vengono da settori del governo e del commercio. E invece, se vogliamo davvero che l'87 sia un anno di lotta alla disoccupazione, bisogna che ciascuno faccia la sua parte: noi facendo degli investimenti, soprattutto al Sud; il sindacato rinunciando ad aumen-

Il per chi è già occupato, il governo favorendo chi crea occupazione, invece di dare priorità, come avviene da tempo, alle grandi operazioni finanziarie. Sono problemi che ovviamente trascendono le possibilità di una singola categoria, anche se noi vogliamo dare del segno, come il rafforzamento soprattutto al Sud, delle iniziative di formazione, per creare un terreno adatto all'industrializzazione. Veniamo ora all'altro punto di contrasto, la questione dell'orario. L'insistenza sulla riduzione d'orario secondo me è un errore. Una riduzione consistente è improponibile vista la dura concorrenza internazionale, e una riduzione modesta sarebbe insignificante sul piano dell'aumento di occupazione. Sarebbe solo un costo in più per noi, per un settore che vive sul filo del rasoio della competitività internazionale. Ma la rivalutazione del marco di questi giorni vi regala qualche margine inaspettato, qualcuno parla di una settantina di miliardi. Un vantaggio di certo ci sarà, ma difficile da calcolare. Un vantaggio comunque che andrà a compensare le perdite seccate nell'area del dollaro, che hanno appesantito il settore nel corso dell'86».

Stefano Righi Riva

**Reguarda lo stabilimento di Varese, continua la trattativa per gli altri**

**Firmato l'accordo alla Ire Philips  
Ci saranno cassintegrati solo a rotazione**

VARESE — Consiglio di fabbrica e sindacato metalmeccanico (Fiom, Uilm, Fim), direzione aziendale e Associazione industriali di Varese hanno siglato lunedì sera un nuovo accordo per il piano di ristrutturazione della Ire-Philips. Si tratta di un accordo ponte che riguarda l'area varesina del gruppo olandese, produttore di elettrodomestici, e cioè lo stabilimento di Gassinetta di Blandronno ed il centro direzionale di Comerio (circa 4500 dipendenti in totale, che fanno la maggiore azienda del Varesotto). La Ire-Philips, in Italia, ha anche tre insediamenti, a Napoli, Siena e Trento.

Dopo gli scioperi e le lotte dei lavoratori per sostenere la piattaforma sindacale (e da una «quasi rottura» delle trattative la scorsa settimana) si è dunque finalmente giunti ad una intesa che il segretario della Fiom-Cgil del comprensorio varesino, Silvano Sordi, giudica «positiva», perché migliora alcune garanzie già contenute nel precedente accordo del novembre '84 riconfermando la votazione come strumento valido nell'utilizzo della cassa integrazione e demandando il percorso di ricerca per soluzioni definitive al problema occupazionale.

Soluzioni, queste ultime, da meglio delineare in incontri successivi che, a partire dal febbraio prossimo, coinvolgeranno tutti gli stabilimenti italiani del gruppo alla ricerca di un'intesa valida. In questo senso verranno discusse le difficoltà di applicare nuovi regimi di orario, il ricorso al part-time, ecc., in modo che la ristrutturazione si risolva salvaguardando l'occupazione. Tutte le tematiche relative al nuovo accordo (informazioni, ecc. devono del resto attendere anche gli esiti relativi al rinnovo del contratto nazionale di lavoro per il settore metalmeccanico, al fine di essere completamente discussi.

Ma vediamo quali sono i contenuti dell'accordo per lo stabilimento di Gassinetta e per il centro di Comerio. Deciso di prolungare di un altro anno il percorso della ristrutturazione. In base all'accordo del novembre '84, citato da Sordi, il piano avrebbe dovuto infatti concludersi entro tre anni, ma si è ritenuto opportuno posticiparne la fine.

L'accordo siglato lunedì dovrà ora passare al vaglio dell'assemblea dei lavoratori. La prima, mentre, relativamente tre novità, tutte relative alla cassa integrazione speciale. La prima riguarda la rotazione obbligatoria di circa 80 nuovi lavoratori ad effettuare, su un totale di dipendenti in Cig di circa 550 unità. Secondariamente verrà elevata la cifra di prestito corrisposta

**L'ufficio cambi chiuso il 16 per uno sciopero dei lavoratori**

ROMA — Le segreterie nazionali di Fim (Cgil, Cisl e Uil) e Abi hanno prelevato per venerdì 16 gennaio una giornata di sciopero dei lavoratori dell'Ufficio italiano dei cambi. Le agenzie non creeranno problemi per l'utenza, ma avranno, secondo i sindacati, delle forti ripercussioni all'interno del sistema bancario, determinando ritardi. La motivazione dello sciopero è da ricercarsi nell'andamento negativo degli incassi evoluti nei giorni scorsi in merito alla definizione del fondo di quiescenza del personale. È questo uno dei pochi istituti autonomi del contratto dei lavoratori dell'Ufficio italiano dei cambi, per il resto del tutto simile a quello della Banca d'Italia. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto, per il fondo di quiescenza del personale, un adeguamento alle condizioni già previste per la Banca d'Italia.

**Una piattaforma delle Ferrovie prima di iniziare la trattativa**

ANCONA — In vista dell'imminente trattativa per il rinnovo del contratto dei ferrovieri anche l'ente Ferrovie dello Stato consegnerà ai sindacati una sua «piattaforma» per il raggiungimento di obiettivi ritenuti indispensabili come l'aumento della quota minima di produzione intesa, quest'ultima, come organizzazione del lavoro, offerta ai viaggiatori e incremento del fatturato. «Se puntassimo solo sull'aumento della produttività — ha detto Giovanni Goletti, di retore generale dell'Ente parlando oggi ad Ancona ai ferrovieri della Fim-Cgil Marche — non risolveremo i problemi». La redazione di un piano da sottoporre all'esame del sindacato è uno dei aspetti innovativi del rapporto fra le controparti e sottolinea anche il mutamento avvenuto all'interno della azienda ferroviaria all'indomani della sua «autonomia».

**Fabbriche di scarpe oggi ferme. Le trattative sono ancora bloccate**

ROMA — Tutte le aziende calzaturiere del paese si fermano oggi per uno sciopero proclamato dalla federazione di categoria di Cgil (Filtea), Cisl (Filita) e Uil (Uiltra). La giornata di agitazione sindacale è motivata dallo stato delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro (scaduto da più di un anno) che sono interrotte dal 3 dicembre scorso senza che sia prevista una data per un nuovo incontro tra le parti. I sindacati attribuiscono la responsabilità del blocco delle trattative all'Associazione nazionale dei calzaturieri (Anci), che ha manifestato una netta chiusura su tutte le rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori, dagli aumenti retributivi alla riduzione d'orario, dall'ingrandimento ai diritti di informazione

**Consulta quadri al negoziato per il contratto del commercio**

ROMA — Su proposta della federazione Filcama-Fiscat-Uiltras si è costituita una consulta nazionale dei quadri a cui partecipa la Federazione nazionale dei commercianti aderenti alla Confederazione. La consulta farà parte della delegazione sindacale presente alle trattative per il rinnovo contrattuale con piena partecipazione e con responsabilità alle decisioni negoziali. A tale proposito il segretario generale della Filcama-Cgil Gilberto Pasquucci insieme al segretario generale aggiunto Roberto Di Giuseppe, ha dichiarato: «Con l'adesione della Confederazione alla consulta dei quadri e delle loro associazioni proposte dalla Filcama-Fiscat-Uiltras si è realizzato un atto di grande rilievo che assume una soluzione particolarmente avanzata nel rapporto tra Cgil - Cisl - Uil e le associazioni dei quadri».

**FESTA MERIDIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE**  
24-31 Gennaio '87 - Villaggio Palumbo - COTRONEI (CZ)  
Offerta settimana bianca con L'Unità: sistemazione in Residence Multiproprietà 3 stelle, da 4 a 6 posti letto, 2 pasti più colazione, ski-pass, attività culturali e ricreative: PER TUTTA LA SETTIMANA £ 300.000.  
Informazioni e prenotazioni: Comitato Organizzatore della festa de L'Unità sulla neve - Fed. PCI - Via Panella 182, Crotone - Tel. (0962) 21669/28996; Residence "ARS Multiproprietà" Villaggio Palumbo - Cotronei - Tel. (0962) 46184/46165 e presso le Federazioni PCI di tutta Italia.  
Sila Piccola

Denaro forse meno caro Parravicini dice entro due o tre mesi Banchieri polemici con Minervini «Alla trasparenza ci pensiamo noi»

ROMA - Costo del denaro meno caro nei prossimi mesi. Si parla di 1 punto o 1 punto e mezzo di riduzione dei tassi di interesse in termini reali, cioè depurati dall'inflazione. Dopo il riallineamento delle monete europee la notizia era nell'aria. L'Abi, Gianrico Parravicini a dargli il peso della quasi certezza. Alla fine della prima riunione dell'87 del Comitato esecutivo dell'Associazione bancaria, parlando con i giornalisti Parravicini ha detto che la contrazione potrebbe essere decisa entro due o tre mesi.

A renderla possibile sono anche i livelli particolarmente elevati dei tassi attuali, rimasti fermi negli ultimi mesi nonostante l'inflazione sia salita. Dal dicembre dell'86 al dicembre dell'87 i tassi nominali sono scesi di 2 punti e mezzo, ma quelli reali, invece, sono aumentati di 1 punto e mezzo. Ci sono, dunque, ampi margini per una sostanziosa limitazione anche perché la nostra media del costo del denaro continua a rimanere abbondantemente superiore a quella degli altri paesi. La comunicazione di Parravicini, quindi, appare la presa d'atto, forse tardiva, di una situazione che spinge per tassi di interesse più bassi.

La notizia è stata data proprio alla vigilia di un importante appuntamento per il sistema creditizio nazionale: l'avvio alla Camera in Commissione Finanze dell'esame dei testi di legge per la trasparenza. C'è addirittura chi ha visto un'occasione stretta tra questa propensione alla limitazione dei tassi manifestata solo ora e l'avvio dell'iter parlamentare per stabilire rapporti meno lunghi tra gli istituti di credito e la clientela. I banchieri vorrebbero presentarsi a questa scadenza con la faccia bella di chi propone denaro meno caro per poi tira-

Limati i tassi agevolati

ROMA - Il ministro del Tesoro Goria, in linea con l'andamento del mercato, ha disposto la riduzione dei tassi di interesse per alcune operazioni di credito agevolato. I relativi decreti sono stati pubblicati oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Le riduzioni riguardano: il tasso di riferimento per il biennio gennaio-febbraio 1987 relativo al credito agrario di esercizio, il tasso di riferimento per le imprese artigiane, il tasso di riferimento sempre per il semestre gennaio-giugno 1987 relativo al credito all'esportazione, il tasso di riferimento relativo ai crediti all'esportazione, il tasso di riferimento per il semestre gennaio-giugno 1987 relativo al credito all'esportazione attuale con raccolta all'interno a tassi variabili. La limitazione è tra lo 0,55 e lo 0,53.

re su le saracinesche di fronte alla legge che dovrebbe regolamentare il loro operato verso risparmiatori e «preveditori» di credito. Quali che giorno fa Parravicini si era opposto con forza ad un intervento legislativo rilanciando il codice di autoregolamentazione dei banchieri, codice che dovrebbe operare da mesi, ma che non ha dato tutti gli effetti voluti nella concreta gestione degli sportelli. La stessa Abi ha preso atto di questa insufficienza tornando alla carica con i suoi associati più notiosi con circolari e richiami. Ma l'opposizione alla legge rimane totale. Al termine dell'incontro i banchieri del Comitato esecutivo dell'Abi hanno approvato un ordine del giorno che se la prende con la proposta del deputato Minervini della Sinistra indipendente, ma che, implicitamente, sbarra il passo a qualsiasi altro disegno da qualsiasi parte provenga, compresa quella governativa. «La via da seguire è quella di una responsabile autoregolamentazione perché il sistema bancario è tanto più efficiente quanto meno è sottoposto a controlli e vincoli burocratici». In particolare la proposta Minervini «non è in grado di realizzare l'obiettivo che dichiara di voler conseguire». Conversando con i giornalisti Parravicini ha insapito questi giudizi già duri, ha parlato di una «minaccia Minervini» al quale viene riconosciuto il merito di voler perseguire un obiettivo nobile (la trasparenza), ma con strumenti sbagliati (la legge). È difficile, però, pensare che si possa riportare su un terreno di parità il rapporto oggi squilibrato tra banca e cliente affidandosi solo alla buona volontà di uno solo dei contraenti, cioè senza ricorrere ad un intervento esterno, per legge. La concorrenza e l'autonomia del sistema creditizio non ne sarebbero affatto scalfite. Tutte le forze politiche democratiche (tranne il Pri) hanno dato il loro appoggio alla proposta del deputato della Sinistra indipendente. Il Comitato dell'Abi leri ha deciso anche di mettere su una delegazione politica, che affiancherà i tre «sgaggi» che rappresenteranno i banchieri nella commissione voluta dal presidente della Consob, Piga, per dirimere la controversia tra banche e agenti di cambio sulle operazioni di Borsa. La delegazione è formata da Nesi, Rondelli, Ferrari, Schiesinger e Sella.

Daniele Martini

«L'aereo va di moda ma gli scali sono troppo disorganizzati» Il Pci denuncia gli sprechi Alitalia e i ritardi accumulati dal governo

ROMA - «I nostri aeroporti sono gravemente carenti, danno l'immagine di un paese caotico e disordinato, del tutto antitetico a quella che avrebbe interesse a diffondere uno Stato civile e moderno che fa del turismo uno dei cardini del suo sviluppo». L'accusa è stata pronunciata senza mezzi termini leri a Roma nei corsi della seconda conferenza nazionale del Pci sul trasporto aereo. L'aumento dei traffici è travolgente, non solo per quanto riguarda i passeggeri trasportati (in pochi anni se ne prevede il raddoppio) ma anche per le merci. Eppure, nel quadro faticante del nostro sistema aeroportuale, tanto sviluppo può essere il presupposto di un rapido soffocamento dello spostamento dei traffici. Hanno sostenuto altri paesi meglio organizzati.

È solo problema di struttura? No, anche la compagnia di bandiera ha le sue colpe. Ben pesanti, stando al presidente della commissione Trasporti della Camera, il socialista Spano, il quale ha accusato l'Alitalia di avere una visione angusta che non tiene il passo con i tempi. «La nostra compagnia di bandiera finora ha visto solo la protezione del monopolio», ha sostenuto Lucio Libertini, responsabile del Pci per il settore. «Non basta che essa si accuri a far crescere il numero di voli che è avvenuto grazie allo scudo di tariffe protette. La situazione sta cambiando. La deregulation e la concorrenza internazionale bussano alla porta: vanno superati i ritardi, forme desuete di monopolio, sprechi e parassitismi ricorrendo a un mercato equo e democratico ed efficiente». Invece, l'Alitalia arriva in ritardo all'appuntamento con i vecchi criteri di gestione. L'organico ministeriale che dovrebbe coordinare tutta l'economia dei trasporti? Signorile alza bandiera bianca: non è riuscito a portare in porto i progetti di legge e a farlo girare al Consiglio dei ministri. La riforma dei trasporti si arena a palazzo Chigi? Gildo Campesato

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediocredito ha fatto registrare quota 319,70 con una variazione in rialzo dello 0,20%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, di 9,911 per cento (9,957% precedente). Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,343% (10,318% il precedente).

Table with columns: Azioni, Titoli, Assicurative, Bancarie, Immobiliari ed altri. Lists various stocks and their values.

Fondi

Table with columns: Ieri, Oggi, % Var. Lists various funds and their performance.

Fondi esteri

Table with columns: FONDO, Ieri, Oggi, % Var. Lists foreign funds.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Quota, Val. % Var. Lists government bonds.

MIRIERE METALLURGICHE

Table with columns: Titolo, Quota, Val. % Var. Lists metal industry stocks.

federelettrica CONVEGNO NAZIONALE d'intesa con Cispel Federambiente • Federgasacqua con la collaborazione dell'Azienda energetica municipale di Milano LE IMPRESE DEGLI ENTI LOCALI PER IL FUTURO ENERGETICO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE giovedì 15 e venerdì 16 gennaio 1987 Museo della Scienza e della Tecnica Sala del Cenacolo Milano, Via S. Vittore 19

Puntiamo sull'87 ND Sì, puntiamo sull'87. Se il 1985 è stato l'anno di sperimentazione della nuova serie di noidonne, il 1987 servirà alla nostra rivista per rinnovare la sua politica editoriale. Abbiamo poco meno di un anno per raccogliere il miliardo che serve alla ricapitalizzazione della Cooperativa Libera Stampa, editrice della testata, per gli investimenti. Questo progetto, che conta sul contributo e l'iniziativa di soci collettivi ed individuali, è essenziale per avviare una strategia al passo con i tempi, per dare una risposta e fiducia alle donne che hanno scommesso sul futuro di questa nostra particolarissima impresa. Un futuro sempre incerto come è inevitabile per un giornale indipendente, di donne senza grandi editori alle spalle. E perché abbiamo sempre contato e vogliamo contare sulla nostra forza, è per richiamare l'attenzione di tutta l'opinione democratica che abbiamo deciso di sospendere la pubblicazione del numero di gennaio in attesa di nuovi segnali di impegno e di interesse.

Facciamo il nostro gioco Per le nostre pagine la pubblicità è importante. Abbiamo bisogno di molti inserzionisti per rilanciare il giornale. Offriamo un prodotto serio e autorevole, curioso e attento. Le nostre lettrici sono moderne, dinamiche, indipendenti e colte. Ci auguriamo che, come è stato detto anche in recenti convegni del settore, sia

Cessione Europrogramme: investitori soddisfatti

L'intervento della Pacchetti garantisce ai sottoscrittori la liquidazione delle loro quote di capitale - La vicenda del crollo Bagnasco

ROMA - L'acquisto, da parte della Pacchetti, del patrimonio di Europrogramme, società di cui il crollo di Bagnasco ha fatto cadere il corso al perfezionamento del contratto, provvederà infatti a varare aumenti del proprio capitale riservando la sottoscrizione a chi ha in mano i vecchi certificati di Europrogramme. La soluzione architettata tra gli svizzeri e Renato Bocchi è stata salutata con autentico entusiasmo dai rappresentanti italiani del Fondo già creati dai finanziatori Bagnasco. L'avvocato genovese Giuseppe Conte, che tutela gli interessi di un nutrito gruppo di sottoscrittori, ha dichiarato leri che «da quanto è emerso a Lugano si può ritenere il piano Bocchi come una soluzione ideale della vicenda di Europrogramme. In grado di offrire garanzie congrue e soddisfacenti». All'avvocato piace soprattutto la possibilità offerta agli investitori di scegliere un rimborso in tempi previsti del capitale e la partecipazione all'aumento di capitale della Pacchetti. E si

sulla base di rapporti di valore già definiti. La società, entro i mesi stabiliti per dar corso al perfezionamento del contratto, provvederà infatti a varare aumenti del proprio capitale riservando la sottoscrizione a chi ha in mano i vecchi certificati di Europrogramme. La soluzione architettata tra gli svizzeri e Renato Bocchi è stata salutata con autentico entusiasmo dai rappresentanti italiani del Fondo già creati dai finanziatori Bagnasco. L'avvocato genovese Giuseppe Conte, che tutela gli interessi di un nutrito gruppo di sottoscrittori, ha dichiarato leri che «da quanto è emerso a Lugano si può ritenere il piano Bocchi come una soluzione ideale della vicenda di Europrogramme. In grado di offrire garanzie congrue e soddisfacenti». All'avvocato piace soprattutto la possibilità offerta agli investitori di scegliere un rimborso in tempi previsti del capitale e la partecipazione all'aumento di capitale della Pacchetti. E si

Rinvio sciopero Dirstat ROMA - La Dirstat, sindacato dei direttivi dello Stato ha rinviato al 2 febbraio lo sciopero nazionale della categoria previsto per il 15 gennaio. Tre mesi per i clandestini ROMA - Dalla fine di gennaio i lavoratori clandestini in Italia avranno tre mesi di tempo per regolarizzare la loro posizione senza incorrere in sanzioni multiple e addirittura nel espulsione. Inoltre potranno usufruire delle speciali ferie di collocamento. Il 27 gennaio infatti entrerà in vigore la legge sul collocamento e i trattamenti dei lavoratori extracomunitari immigrati e contro le immigrazioni clandestine approvata a fine dicembre e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di ieri.

Protestano lavoratori Astra Sud CANTANARO - I dipendenti dello stabilimento di Vito Valentini dell'Astra Sud un azienda che produce veicoli industriali recentemente acquistata dal gruppo Fiat Iveco hanno deciso di occupare stamane la sede consolare del Comune. L'iniziativa è stata presa per protestare contro la decisione arbitraria e immotivata della direzione dell'accordo di licenziare i 35 dipendenti dello stabilimento di Vito Valentini che vede gli accordi stipulati tra la proprietà Astra Sud e le organizzazioni sindacali.

Al via società Finmare ROMA - Diventata operativa nei prossimi giorni la nuova società logica della Finmare costituita per la gestione dei servizi in comune per le tre compagnie di navigazione (Italia Adriatica, Lloyd triestino) che fanno capo alla Finmare per il settore marittimo del gruppo Iri. L'amministratore delegato Finmare ha annunciato leri e Genova che la nuova società non avrà finalità di profitto e avrà sede a Milano.

Oro e monete

Table with columns: Denaro, Oro, Argento, Sterlina, etc. Lists gold and silver prices.

I cambi

Table with columns: MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI U.S., Dittoria USA, Franco svizzero, etc. Lists exchange rates.

Brevi

Rinvio sciopero Dirstat ROMA - La Dirstat, sindacato dei direttivi dello Stato ha rinviato al 2 febbraio lo sciopero nazionale della categoria previsto per il 15 gennaio. Tre mesi per i clandestini ROMA - Dalla fine di gennaio i lavoratori clandestini in Italia avranno tre mesi di tempo per regolarizzare la loro posizione senza incorrere in sanzioni multiple e addirittura nel espulsione. Inoltre potranno usufruire delle speciali ferie di collocamento. Il 27 gennaio infatti entrerà in vigore la legge sul collocamento e i trattamenti dei lavoratori extracomunitari immigrati e contro le immigrazioni clandestine approvata a fine dicembre e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di ieri. Protestano lavoratori Astra Sud CANTANARO - I dipendenti dello stabilimento di Vito Valentini dell'Astra Sud un azienda che produce veicoli industriali recentemente acquistata dal gruppo Fiat Iveco hanno deciso di occupare stamane la sede consolare del Comune. L'iniziativa è stata presa per protestare contro la decisione arbitraria e immotivata della direzione dell'accordo di licenziare i 35 dipendenti dello stabilimento di Vito Valentini che vede gli accordi stipulati tra la proprietà Astra Sud e le organizzazioni sindacali. Al via società Finmare ROMA - Diventata operativa nei prossimi giorni la nuova società logica della Finmare costituita per la gestione dei servizi in comune per le tre compagnie di navigazione (Italia Adriatica, Lloyd triestino) che fanno capo alla Finmare per il settore marittimo del gruppo Iri. L'amministratore delegato Finmare ha annunciato leri e Genova che la nuova società non avrà finalità di profitto e avrà sede a Milano.



# Spettacoli

## Cultura

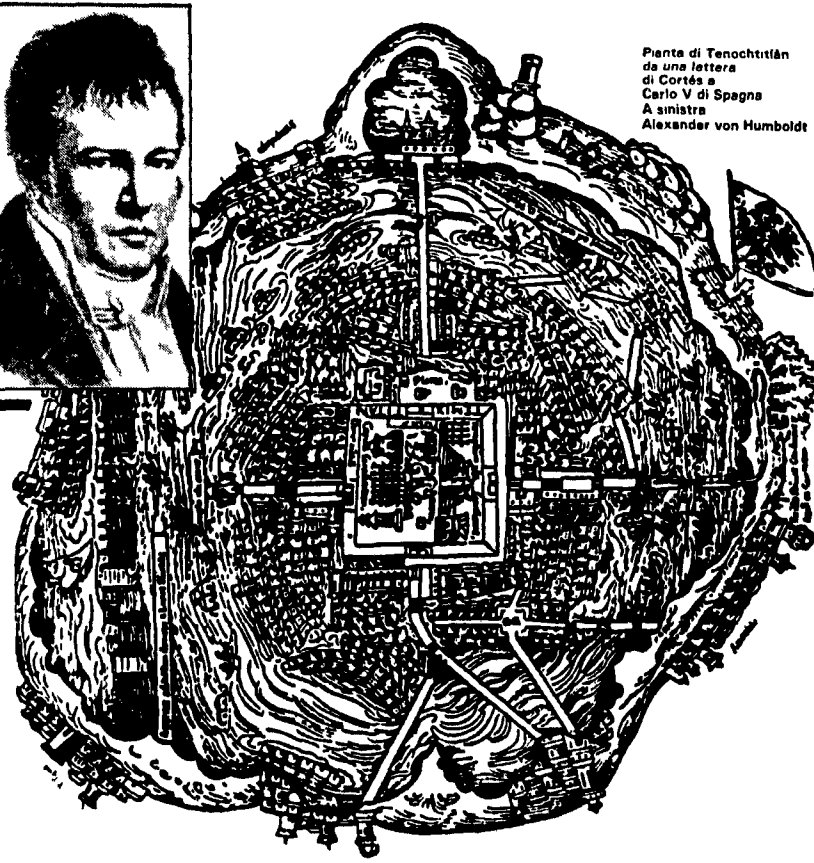


Piante di Tenochtitlán da una lettera di Cortés a Carlo V di Spagna. A sinistra: Alexander von Humboldt

### Morto Efros, successore di Ljubimov

MOSCA — Il direttore del teatro «Taganka». Anzios Efros, è morto di infarto a Mosca nel 1984 aveva preso il posto del «ribelle» Ljubimov fondatore del Taganka alla testa del prestigioso teatro. Proprio sul «cassio» Ljubimov Efros intratteneva nell'ottobre scorso con Gorbaciov quando il segretario del Pcus si recò nella sala per vedere il lavoro di un regista «non ortodosso». A Efros Gorbaciov manifestò il desiderio di riavere Ljubimov a Mosca.

### Tradotto per la prima volta in italiano il diario di viaggio di Alexander Von Humboldt, il celebre naturalista che ai primi del Novocento andò alla scoperta della flora e della fauna americane



# Un mondo in erba

Singolare esperienza quella del viaggio di un uomo in un paese, si avventura in un territorio sconosciuto poi (se ha fortuna) ritorna a casa e racconta quello che ha visto. Questo avvenimento, anche nella forma più quotidiana stimola nel viaggiatore un'attenzione interdisciplinare antropologica, geografica, storica, linguistica, etnologica, ecc. Alexander von Humboldt (1769-1859) — fratello del grande ingegnere tedesco Wilhelm — è uno scienziato che dal 1799 al 1804 attraversa a proprie spese, in compagnia del francese Bonpland, il Venezuela, la Colombia e Cuba. Dall'isola parte per scalare le Ande arriva in Ecuador in Perù, in Messico negli Stati Uniti di nuovo a Cuba, infine in Europa. Al ritorno scrive 35 libri in cui descrive le osservazioni botaniche, fisiche, zoologiche, botaniche fatte durante il viaggio. Una sintesi dell'opera curata e tradotta per la prima volta in italiano da Fabienne O'Valle è stata pubblicata dall'editore Feltrinelli. Il titolo è «Un mondo in erba».

La natura americana è quindi l'oggetto delle osservazioni del barone tedesco. «Il risultato più importante — egli afferma — di uno studio razionale della natura è quello di cogliere l'unità e l'armonia in quell'immenso assemblaggio di cose. Non uno studio classificatorio quindi, ma una osservazione globale che cerca i rapporti esistenti fra tutte le forze e le componenti naturali sviluppatesi sia nello spazio che nel tempo. Una scienza quindi dove la storia e la geografia umana e natura si incontrano. È questo evidentemente un progetto molto moderno, un percorso dello scienziato nella natura per cogliere un ordine fra tanto apparente disordine. Si può dire quindi che il percorso dello scienziato nella natura dello storico nel tempo perfino dello psicoanalista nell'anima e dell'esploratore nei territori sconosciuti hanno molte cose in comune ma forse è più importante sottolineare che queste esperienze, pur così diverse e lontane, hanno in comune stili, lingua e vocabolario della letteratura di viaggio. Evidentemente l'esperienza culturale del viaggio tende a modellare altre esperienze a fornire un supporto linguistico e concettuale ad altri comportamenti. Non a caso la cultura cattolica parla della vita — la somma di tutte le esperienze umane — come di un viaggio in una valle di lacrime. Non a caso lo sconosciuto — lo straniero — dell'uomo nel confronto della morte è dovuto all'impossibilità di ritornare a raccontare il difficile passaggio di quell'avventura. E non a caso Humboldt usa la forma narrativa del diario di bordo, come Colombo o Pigafetta.

Che cosa riporta Humboldt in Europa? Erbari, campioni di minerali, insetti, schizzi a matita, appunti, ricordi. Sono frammenti di un mondo da ricostruire a partire dal punto di vista della scienza. Non a caso comporre in una unità che ricicchi il più possibile quella unità e armonia che è nelle cose. Questo punto di arrivo questa testimonianza concreta di un lontano e di un vicino fusi insieme è la carta geografica, la mappa che egli disegna (i volumi infatti sono corredati da mappe disegni in-

zioni di piante, montagne e animali sconosciuti come tutte le relazioni scientifiche, del resto). Certo la mappa non è la realtà ma essa la sintetizza e la rappresenta, allo stesso modo non è mai perfetta, ma frutto di continue approssimazioni. Rappresenta la natura e livello delle conoscenze dell'uomo fino a quel momento. Rappresenta anche lo sfondo disumano dell'uomo di chiudere in una forma finita, in una lingua convenzionale una natura che gli sfugge da tutte le parti. Viaggiare nel mondo degli insetti, delle piante o delle rocce viaggiare in Australia come fece il Capitano Cook alla fine del XVIII secolo, oppure in Africa (celebre il viaggio di Livingston e il ritrovamento di Stanley nel XIX secolo) in America come fece Darwin, sono tutti momenti della ricerca di una mappa del mondo più perfetta di quella precedente. Ma, a parte questo valore legato alla scienza, la mappa è lo schietto del racconto di viaggio, a cui la letteratura dà sangue e carne. Del resto che cosa fece Ulisse nel raccontare ad Alcino le sue peripezie, se non tracciare la carta geografica del Mediterraneo? Perciò è proprio grazie ai viaggiatori come Humboldt che possiamo oggi guardare alle carte geografiche, agli erbari alle collezioni di reperti, come ad un punto di incontro fra letteratura e scienza possiamo guardare alle splendide incisioni di animali esotici fatte dal naturalista tedesco come ad una forma d'arte della scienza, possiamo perfino descrivere la ricerca scientifica come un lungo viaggio nella natura.

Nicola Bottigliari

ROMA — Molti e curiosi sono i fenomeni nel campo della cultura della scuola e della ricerca. Un vero e proprio «caso italiano». Per lo spettacolo lo Stato finanzia i film non meno che per il cinquante per cento senza alcun tornaconto. E per l'opera spende 53.000 lire a biglietto contro le 7.400 pagate in media dallo spettatore. Tutto ciò senza dettare condizioni alcuna agli enti lirici. In tanto fra i docenti universitari ce ne sono — e tanti — che non compaiono quasi mai per tenere le loro lezioni. Ancora esiste a Roma l'unica biblioteca specializzata per l'Archeologia e la Storia dell'arte. Esiste ma è inagibile inservibile incapace di qualsiasi sviluppo. I suoi impiegati baciono a macchina nelle stanze di consultazione. E tuttavia la soluzione di trasportarla nel palazzo del Collegio Romano l'ha respinta quel ministero dei Beni culturali che appunto occupa il Collegio Romano. Di seguito Alberoni propone di investire su Pompei. La cosa viene ripresa dal settimanale «l'Anorama». E l'anno scorso a Pompei si svolgono le «Donatonee pompeiane». Tre miliardi si gloriano Nemmeno un soldo tirato fuori dallo Stato. Peccato che gli sponsor lavorino tutti per il ministero dei Beni culturali.

### Privatizzazione e burocratismo sono due facce della stessa medaglia: un convegno del Pci discute una proposta a sinistra

Ma poi a leggere il Rapporto sulla povertà della «Commissione Gorrieri» si scopre che dall'80 all'83 c'è stato un forte aumento del numero di famiglie povere. E milioni di persone vivono in stato di disagio. Allora «non stiamo tutti meglio» allora «non siamo tutti venuti tutti più ricchi» (Aldo Zangarò).

## E se l'Italia andasse a scuola di cultura?

Però le suggestioni neoconservatrici hanno seminato nella Dc che cerca di coniugare modernità neoliberalista e privatismo cattolico. Mentre Martelli si compra un abito (secondo una moda che probabilmente deve contentare anche Formigoni) adatto al «moderno» riformismo. Ecco la sua teorizzazione sulla necessità di un sistema scolastico misto o l'istituzione del «buono scuola».

La Dc e i cattolici comun-que non si possono iscrivere in blocco all'area dei neoliberali. Oppure alla tradizione solidarista. D'altronde la Dc non ha gestito direttamente la fase del neoliberalismo. Anzi il ciclo conservatore coincide con una serie di presenze laico-socialiste. Prima Inghilterra Stati Uniti Germania Francia e poi Italia. Si deve dimostrare che il compromesso di classe ha concluso il suo tragitto.

Di qui gli aggiustamenti demitiani. Le virate di fronte a un consenso elettorale che ancora nel '83 non ha premiato la Dc. In definitiva il partito del «scudone» negli anni Ottanta accetta alcuni tratti che neoliberali senza assumersi in proprio l'offensiva neoconservatrice. E «la questione democristiana» mostra un basso profilo. Invece ricompare la letteratura convergono in qualsiasi avventura di viaggio. Anzi la letteratura — ossia il racconto del viaggio — è un momento fondamentale del percorso utile sia per riordinare le esperienze fatte sia per capire lo spessore delle sorprese provate non solo all'andata, ma soprattutto durante il ritorno a casa.

Se il racconto non può avvenire significa che è stato un naufragio o una scomparsa. Il viaggiatore non è necessariamente morto, ha solo perduto i contatti con il vecchio mondo, ha perduto la lingua del racconto, e se è ritornato è ormai uno straniero in patria. Naturalmente se un naufrago ritrova la via (e la lingua) di casa il suo viaggio è due volte affascinante ed è questo l'«inizio dell'Odissea» che comincia con il racconto che Ulisse fa del suo naufragio. Ma anche Ulisse giunto ad Itaca deve guadagnarsi con le armi l'accesso a casa se avesse perso sarebbe diventato schiavo, privato della moglie e del figlio o addirittura sarebbe stato ucciso.

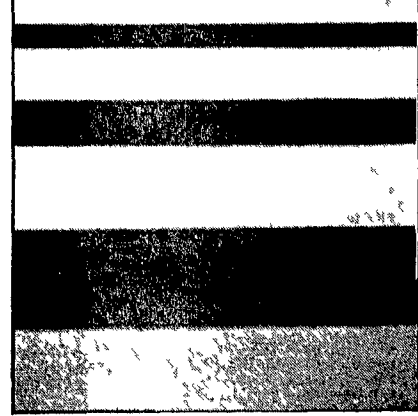
Un viaggio è quindi sempre una sfida a se stessi una frattura fra sé e il mondo comunque da riempire, non tanto all'andata quanto soprattutto al ritorno. Così furono i viaggi di Colombo, di Magellano, così furono nel secolo XIX quelli di Humboldt e di Darwin. Viaggi diversi questi ultimi ma che hanno con i primi molte cose in comune. Furono tutti viaggi di scoperta, i primi di scoperte geografiche, i secondi di scoperte scientifiche. Inoltre servirono a cambiare innanzitutto il vecchio mondo (ossia il punto in cui il viaggio si conclude), infine hanno prodotto straordinari racconti.

Alexander von Humboldt (1769-1859) — fratello del grande ingegnere tedesco Wilhelm — è uno scienziato che dal 1799 al 1804 attraversa a proprie spese, in compagnia del francese Bonpland, il Venezuela, la Colombia e Cuba. Dall'isola parte per scalare le Ande arriva in Ecuador in Perù, in Messico negli Stati Uniti di nuovo a Cuba, infine in Europa. Al ritorno scrive 35 libri in cui descrive le osservazioni botaniche, fisiche, zoologiche, botaniche fatte durante il viaggio. Una sintesi dell'opera curata e tradotta per la prima volta in italiano da Fabienne O'Valle è stata pubblicata dall'editore Feltrinelli. Il titolo è «Un mondo in erba».

La natura americana è quindi l'oggetto delle osservazioni del barone tedesco. «Il risultato più importante — egli afferma — di uno studio razionale della natura è quello di cogliere l'unità e l'armonia in quell'immenso assemblaggio di cose. Non uno studio classificatorio quindi, ma una osservazione globale che cerca i rapporti esistenti fra tutte le forze e le componenti naturali sviluppatesi sia nello spazio che nel tempo. Una scienza quindi dove la storia e la geografia umana e natura si incontrano. È questo evidentemente un progetto molto moderno, un percorso dello scienziato nella natura per cogliere un ordine fra tanto apparente disordine. Si può dire quindi che il percorso dello scienziato nella natura dello storico nel tempo perfino dello psicoanalista nell'anima e dell'esploratore nei territori sconosciuti hanno molte cose in comune ma forse è più importante sottolineare che queste esperienze, pur così diverse e lontane, hanno in comune stili, lingua e vocabolario della letteratura di viaggio. Evidentemente l'esperienza culturale del viaggio tende a modellare altre esperienze a fornire un supporto linguistico e concettuale ad altri comportamenti. Non a caso la cultura cattolica parla della vita — la somma di tutte le esperienze umane — come di un viaggio in una valle di lacrime. Non a caso lo sconosciuto — lo straniero — dell'uomo nel confronto della morte è dovuto all'impossibilità di ritornare a raccontare il difficile passaggio di quell'avventura. E non a caso Humboldt usa la forma narrativa del diario di bordo, come Colombo o Pigafetta.

Che cosa riporta Humboldt in Europa? Erbari, campioni di minerali, insetti, schizzi a matita, appunti, ricordi. Sono frammenti di un mondo da ricostruire a partire dal punto di vista della scienza. Non a caso comporre in una unità che ricicchi il più possibile quella unità e armonia che è nelle cose. Questo punto di arrivo questa testimonianza concreta di un lontano e di un vicino fusi insieme è la carta geografica, la mappa che egli disegna (i volumi infatti sono corredati da mappe disegni in-

In Italia comunque le cose sono andate diversamente dal resto dei paesi dell'Occidente più industrializzato. Immagini raffazzonate traduzioni affrettate combinazioni eclettiche del pensiero neoconservatore. Con singolari risultati. Se la Tripartita aveva lamentato un eccesso di democrazia e discrezionalità consigliato che di fronte al sovraccarico di domanda si tagliasse in Italia accade che il primo atto sia della decisione di un «consenso» (Franco Otello) (Chi) Coa) vengono sistematiche le aspettative di massa. Si capisce. Bisogna orientare nuovamente l'ago della bussola. E puntare sui numeri chiusi sulla spontaneità delle tendenze del mercato sono entrati motivi appartenenti alle culture neoconservatrici. Spifferi anzi più che spifferi, del vento neoliberalista. Autoritarismo, decisionismo, riduzione della complessità hanno nell'ultimo decennio spazzato la casa dello spirito pubblico.



«Come se non bastasse un criterio centralistico e burocratico ha avuto mano libera su un'azienda (con più di un milione di dipendenti e oltre 400 milioni di utenti). In un mondo dell'efficienza e della flessibilità da recuperare attraverso soluzioni privatistiche e forme di competizione tra pubblico e privato. Ecco perché «centralismo e privatismo» — insiste Chiarante — non sono affatto soluzioni. Perché se si sa in questo caso — l'Auteliana Alberici) proclama un «naturalmente la politica neoconservatrice» — cioè gli consensi anche per via della deformazione — tra di un intervento pubblico a cura del

clientelismo della lottizzazione e della spartizione partitocratica. Non soltanto. Giacché le formulazioni di attacco della destra si scontrano con un sistema che in treccia «un forte tasso di centralismo burocratico» a una «sostanziale deregulation» a una «licenza individuale» (Luigi Berlinguer). Sicché la menzura un plebiscito statuale smonta qualsiasi tentativo di un'alternativa. In Italia una università può acquistare un'automobile senza ruote purché la spesa sia documentata con pezzi d'appoggio adeguati. Quella che domina è una deresponsabilizzazione diffusa. Proprio in questa Italia dove «vincoli centralistici e burocratici» (Cesare Salvi) fanno da padroni. Assieme alle tendenze privatizzanti che dovrebbero assicurare cultura e dunque felicità.

«E in corso un processo di espropriazione del patrimonio culturale italiano dalla direzione pubblica alla privata» (Giulio Carlo Argan). E la collezione Panza di Biuno emigra. Non per sua volontà. «E vuole dunque una diversa concezione del pubblico. Puntare sull'autonomia delle varie forme dell'organizzazione culturale con una «autonomia che sia in grado di drenare risorse private a fini di interesse collettivo» meglio di quanto non abbia fatto l'organizzazione centralistica burocratica in vigore» (Renato Nicolini). Scemmettere sui pluralismo e sulla necessaria distinzione tra scelte politiche e compiti di gestione. Quindi sull'attribuzione nella direzione degli istituti culturali a chi ne ha specificamente la competenza necessaria. Giacché possiedono differenti caratteristiche ed esigenze. Tutto questo è possibile se la sinistra si dimostrerà in grado di parlare del pubblico in maniera non statistica. Ma neppure in maniera fobica o timida.

Letizia PaoZZi

### A poche settimane dalla morte, una mostra e un libro ripropongono l'itinerario artistico di Scanavino

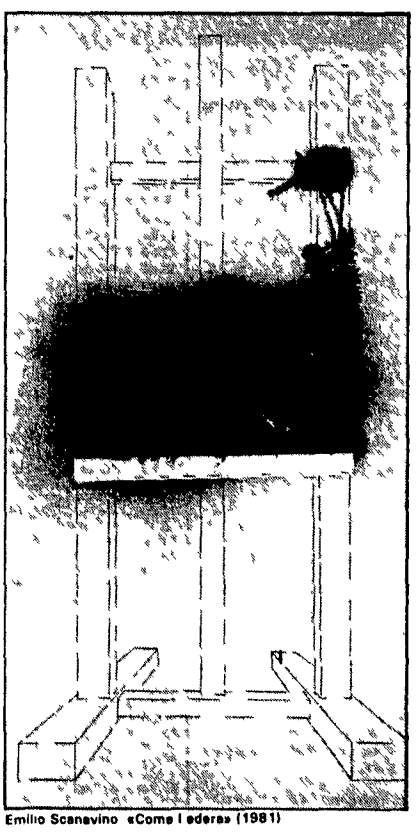
## Segni d'autore

MILANO — Il ricordo di Emilio Scanavino il pittore genovese scomparso qualche settimana fa all'età di sessantasette anni, divorato da una tremenda malattia, resta legato all'immagine di quei suoi strani caratteristici segni simili a famigliari gomitolini di lana o spago oppure alle zampe pelose di un ragno velenoso. In questi fitti e saldi come una prigione o un nido ma qua e là strappati aperti verso uno spazio altro una dimensione di angoscia o forse di speranza. Disposti in un casellario di quadrati regolari a formare un alfabeto misterioso ed eloquente, oppure aggrappati alla struttura vuota di un cavalletto da pittore al centro di uno spazio cubico di una scatola razionale che sembra aggredita da quel groviglio pulsante, oppure raccolti entro una cavità un grembo questi segni svolgono un incessante lavoro di cultura di tessitura di tramite fra due diverse dimensioni fra l'interiore e l'esterno l'essere e il nulla la vita e la morte la luce e l'oscurità. Ha scritto Giulio Carlo Argan che nell'opera di Scanavino avviene sempre un brusco trapasso da un momento ossessivo a un momento liberatorio. La tensione si accumula lentamente per poi dissiparsi in un momento. Questa testimonianza è riportata in un interes-

sante monografia curata da Emilio Scanavino il pittore genovese scomparso qualche settimana fa all'età di sessantasette anni, divorato da una tremenda malattia, resta legato all'immagine di quei suoi strani caratteristici segni simili a famigliari gomitolini di lana o spago oppure alle zampe pelose di un ragno velenoso. In questi fitti e saldi come una prigione o un nido ma qua e là strappati aperti verso uno spazio altro una dimensione di angoscia o forse di speranza. Disposti in un casellario di quadrati regolari a formare un alfabeto misterioso ed eloquente, oppure aggrappati alla struttura vuota di un cavalletto da pittore al centro di uno spazio cubico di una scatola razionale che sembra aggredita da quel groviglio pulsante, oppure raccolti entro una cavità un grembo questi segni svolgono un incessante lavoro di cultura di tessitura di tramite fra due diverse dimensioni fra l'interiore e l'esterno l'essere e il nulla la vita e la morte la luce e l'oscurità. Ha scritto Giulio Carlo Argan che nell'opera di Scanavino avviene sempre un brusco trapasso da un momento ossessivo a un momento liberatorio. La tensione si accumula lentamente per poi dissiparsi in un momento. Questa testimonianza è riportata in un interes-

«In Simbolo sul muro, un olio del 1955 il segno aguzzo come lo zigzagare di un fulmine o come una scrittura cinese attraverso una materia sottile, distesa, che appena si raggruma, in un clima astrale fuori dal tempo ma ecco in Ataboto senza fine, del 1974 il segno si è trasformato in cosa in oggetto tangibile un gomito che si aggrappa e si distende, si richiude o si squarcia lasciando sfuggire un sangue rosso o un nero di seppia. Posati o abbracciati sulle caselle di un gioco il cui esito sembra già deciso, i segni si muovono, vivono si trasformano, cercano di comunicare il loro disperato vitale messaggio. Ha scritto Scanavino «lo dipingo ciò che c'è in me. Lì c'è un grande buio». Ora che il grande buio che invecchiava su di lui e si annidava dentro di lui è dilagato fino ad inghiottire la sua vita è ancora più intensa l'emozione suscitata dalle sue opere vibranti e singolari così misteriose eppure così espressive».

Marina De Stasio



Emilio Scanavino «Come l'edera» (1981)

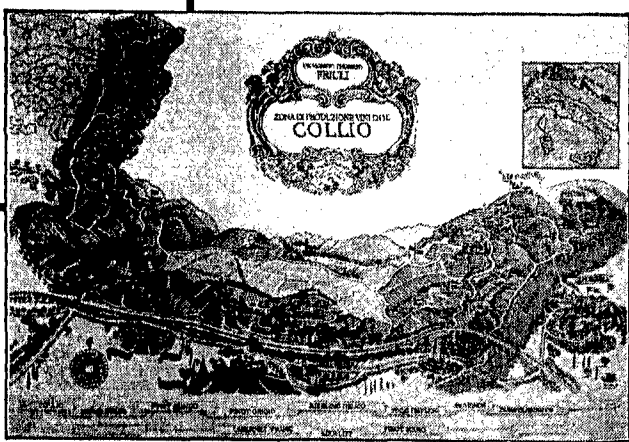






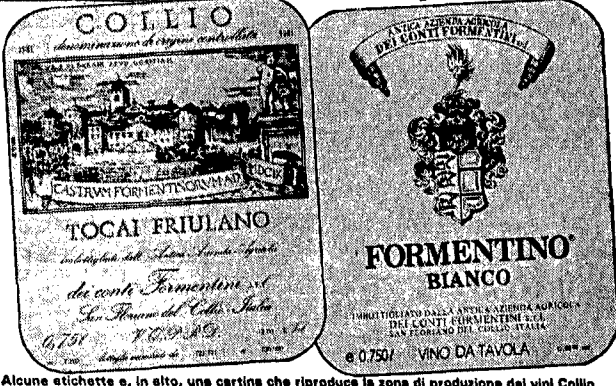
Itinerari del vino italiano

GORIZIA - Colline rosse, dolcissime, tappezzate da filari di viti; cantine e aziende vinicole in ogni dove; castelli medievali trasformati in ristoranti; conti che hanno trasferito i loro blasoni sulle etichette delle bottiglie...



ogni ben di Dio e da San Floriano si distinguono i palazzi bianchi di Nova Gorica. Insomma, Gorizia, capoluogo di una delle più piccole province italiane, è città strana...

scende a Glasbana, risale verso Plessiva per concludersi a Merico sul litorale. Nel tragitto si incontrano trattorie e ristoranti tipici che con i loro quattromila coperti sono in grado di soddisfare gli «stivi» del triestino...



Alcune etichette e, in alto, una cartina che riproduce la zona di produzione dei vini Collio

Castelli e colline rosse per il blasonato Collio

Trenta chilometri fra castagni, vigneti e ciliegi Gorizia, la «Nizza austriaca» Conti e marchesi in veste di viticoltori - Aria di Francesco Giuseppe - I migliori ristoranti nei palazzi patrizi

memmo: basta fare un salto nelle aziende del Consorzio tutela vini del Collio. Dal Conti Attens, a Villa Russiz, nel castello dei Conti Formentini, nell'azienda di Paolo Caccese, di Luciano Zorzon o di Alessio Tomjano si possono trovare gli undici vini del Collio...

legioni dirette all'assedio di Aquileia. Nel medioevo e per tutto il Rinascimento sono i documenti catastali a mettere in rilievo il ruolo della vite. I due elementi che vengono più citati nei profili della contrada sono i castelli, fulcro del sistema militare e politico, e i vigneti, la principale fonte di reddito dei signori...

so enologico austriaco comincia a tenere sotto occhio l'intera zona. Da quel momento, la viticoltura nel Collio ha aumentato sempre più la sua importanza. Nuovi filari e nuovi vitigni sono stati piantati dopo la grande distruzione della prima guerra mondiale...

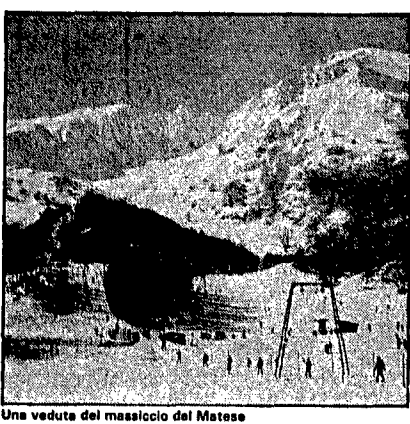
Al confine tra Campania e Molise

Matese, un pezzo delle Alpi al Sud

Della nostra redazione NAPOLI - Un pezzo delle Alpi tra gli Appennini. Il massiccio del Matese (al confine tra Campania e Molise) è una montagna tutta da scoprire, con i suoi paesi scolpiti nella roccia, con le sue grotte caratteristiche, i suoi scenari, la sua aria pulita...

non sono pochi. E un giro nelle chiese della cittadina ci farà scoprire angoli deliziosi. Salendo lungo la strada che costeggia l'ospedale, ci si inerpica poi verso il Matese. Il primo centro che vi si incontra è Castel Matese (476 metri sul livello del mare, meno di duemila abitanti) dove vale la pena di fermarsi per vedere la parrocchiale che risale al medioevo...

Paesi scolpiti nella roccia Castel Matese e le sue due torri Alta cucina nel casino di caccia borbonico - La vista del mare e le donne in costumi antichi



Una veduta del massiccio del Matese

ve si possono ancora vedere le donne vestite con gli abiti tradizionali. Se si è appassionati di montagna, si può arrivare fino alla palazzina e di qui salire fino in vetta al monte Miletto da dove, nei giorni chiari di primavera, si vede sia il Tirreno che l'Adriatico. Dormire, almeno nelle stagioni «morte» turistica, non è un problema: ci sono un rifugio e un paio di alberghi.

luogo, vale a dire le carni d'agnello e capretto. Non bisogna dimenticare il pesce di fiume, che viene proprio dalle acque del Matese. Scoperta interessante e molto piacevole per gli amanti dell'alta cucina è quella di un casino da caccia borbonico a mezza costa fra Castel Matese e San Gregorio (il ristorante S. Donato, telefono 0823/919181, meglio prenotare) dove si mangia a livelli extra. Un'entente fornitissima, un cuoco molto abile (a Piedimonte c'è un ristorante istituto alberghiero) agguati allo spiedo paesaggio, danno a questo ristorante un tono di alta classe. Ci si arriva passando in mezzo alle querce, su un ponticello che scavalca una cascata e una terrazza che domina tutta la piana di Calzaio. Prosciutto di cinghiale, agnelli del Matese, primi piatti tipici, formaggi di montagna rendono piacevole un sosta in questo locale, davvero unico nel suo genere. Lungo la strada del Matese troverete contadini che vendono formaggi e ricotta, e, quando è tempo, anche castagne, fiori di lavanda, o origano di montagna.

Vito Faenza



Il museo Pieridis a Cipro Creature di terracotta di quattromila anni fa

che oggi questa fatica, durata quattro generazioni, conta circa 3.000 pezzi, di cui alcuni decisamente unici, come ad esempio la figura maschile, una scultura di terracotta apparsa al periodo calcolitico (3900-2500a.C.). Nel 1974 l'ultimo Dimitris Pieridis tiene a battesimo la fondazione omonima, unica nel suo genere a Cipro, da allora tappa obbligata di chi approda sull'isola; tutte queste notizie sono spiegate dalla signora Theodora, moglie di Dimitris, al visitatore quando entra nella casa di famiglia. Il piano terra è stato adibito all'esposizione dei reperti che abbracciano un periodo di quattromila anni di storia cipriota: a partire dalla prima camera in cui sono esposte terracotte e suppellettili del periodo calcolitico, si passa poi a oggetti dell'arte del bronzo. Oltre alla già citata figura maschile, la fondazione conserva altri pezzi di straordinario interesse archeologico quali il guerriero, terracotta ancora dipinta, che data verso l'ottavo secolo a.C.; alcune teste in marmo del periodo ellenistico, e una coppa in griffato di epoca medioevale, unica nel suo genere. Ma il museo non finisce nelle stanze del piano terra. Basta, dal cortile, alzare lo sguardo al piano di sopra, ufficialmente vietato al pubblico, ma facilmente accessibile, per avere una idea di questa casa straordinaria in cui tutta la storia di famiglia discende il suo carattere cosmopolita: tra mobili di pregevole fattura locale che oltre alle linee europee del liberty concedono spazio alle linee levantine e arabe, tappeti orientali di rara bellezza si confondono con sedie inlaccate e vasi antichi; quadri italiani dell'Ottocento, oggetti e paramenti sacri sotto vetro, e poi ancora fotografie che testimoniano i rapporti atipici della famiglia. Dopo quel silenzio che abbraccia tutta la casa, l'uscita in strada provoca un certo maldestro, mettendo ancora in risalto la storia di un popolo fiero, gentile e soprattutto raffinato.

Sergio Coggiola

Perché no, una notte a Madera

Definita l'isola incantata per la straordinaria bellezza dei luoghi, la fertilità del suolo e il delizioso clima piacevolmente rinfrescato dai venti alisei (nei mesi estivi la temperatura si mantiene attorno ai 16 gradi), Madera viene proposta dalla Comitours di Torino (tel. 011-55471) a quanti cercano un po' di caldo sole senza andare troppo lontano. Dal 4 gennaio '87 alla fine di marzo il tour operator piemontese offre partenze speciali ogni domenica da Milano a Madera con combinazione di otto giorni a vari prezzi a seconda dell'albergo. (Da Roma tutti i sabati con supplemento di 180 mila lire). Si può scegliere tra gli Hotel Estrelcia (745mila-835mila lire) a lo «Sheraton» (785-1 milione e 45mila lire) con pernottamento e prima colazione. Il «Madera Palazzo» propone invece un trattamento di mezza pensione con una spesa di 970mila lire-1 milione e 145mila lire a turista sempre per otto giorni.



Una veduta dell'isola di Madera, situata a 800 chilometri dalla costa africana

Nostro servizio LARNACA (Cipro) - Dimitris Pieridis doveva senza dubbio essere un personaggio affascinante. Aveva infatti lavorato per le corti di tutta Europa: Guglielmo di Prussia e Carlo di Svezia lo vollero onorare della loro amicizia, nominandolo loro console di Cipro. Alle pareti del muro della vecchia casa (ancora oggi sede del consolato onorario di Svezia) sono appesi documenti con in calce i più bei nomi delle teste coronate d'Europa. Rampollo di una delle più ricche famiglie cipriote che deve la sua fortuna al commercio con il vicino Oriente, verso il 1839 (era nato nel 1811 e morì nel 1895) Dimitris inizia a raccogliere re-

perti archeologici di cui Cipro abbonda, animato in questo intento non soltanto dall'amore per la sua terra, ma anche dalla coscienza di contrastare un contrabbando, allora, che stava spogliando, con la complicità delle autorità ottomane, l'antico patrimonio culturale dell'isola. Anno dopo anno, non soltanto Cipro, ma anche affiora dalla terra cipriota, ma finanzia anche campagne di scavi che danno risultati importanti. Questo suo «atto d'amore» non morirà con lui. Citerà suo figlio, suo nipote e infine il suo pronipote, che porta lo stesso nome dell'antenato. Così la famiglia Pieridis continua la sua ricerca privata, al punto

Le notizie

Bene il turismo giovane È andato bene in Italia nell'86 il turismo giovane (visitatori tra i 18 e i 29 anni). Secondo il Cua (Centro turistico studentesco e giovanile) 12 milioni di giovani sono giunti nel nostro paese durante lo scorso anno, con un aumento del 30 per cento. Roma la città più frequentata (con soggiorni medi di 3/4 giorni); subito dopo viene Firenze. In testa i giovani tedeschi (che costituiscono il 35 per cento del totale flusso turistico), seguono gli Usa e i francesi. Turismo a Bologna, un piano del Comune Il Comune di Bologna ha pronto un piano per valorizzare le risorse turistiche della città. Elaborato dalla società «Teencoop», prima edizione, il «Madera Palazzo» propone invece un trattamento di mezza pensione con una spesa di 970mila lire-1 milione e 145mila lire a turista sempre per otto giorni.

Cannone-neve sulla montagna pistolese Pian di Novello di Cutigliano, quota 1.200, sulla montagna pistolese, ha inaugurato il «cannone» che fa la neve e sarà utilizzato per tutta la stagione. Le tredici bocche «sparaneve» piazzate sugli ultimi 650 metri della pista «Beatrice» hanno innescato con abbondanza la pista, consentendo così lo sci. L'impianto, il primo in assoluto sul territorio centro-meridionale d'Italia, è tra i più aggiornati fra tutti i sistemi di innevamento artificiale funzionanti sul suolo nazionale. Completamente automatizzato con dispositivi elettronici sofisticati, è in condizione di innescare abbondantemente e in circa 80 ore oltre ventimila metri quadrati di superficie. Bit, 1900 espositori di tutto il mondo a Milano Oltre 1900 espositori, da tutti i continenti, parteciperanno alla prossima edizione della Borsa Internazionale del Turismo, la «Bit 87», in programma alla Fiera di Milano dal 25 febbraio al 1° marzo 1987. Oltre alle rappresentanze straniere, tra le quali quella degli Stati Uniti, il settore italiano sarà presente in maniera massiccia. Ne hanno parlato, durante una conferenza stampa svoltasi nei giorni scorsi, i dirigenti dell'«Expo cit», ente manifestazioni commercio e turismo che organizza ogni anno la rassegna. Alla precedente edizione parteciparono oltre 1.000 espositori italiani e quasi 900 stranieri in rappresentanza di 100 paesi, e i visitatori furono oltre 103mila. Tutte le regioni italiane

saranno presenti. L'area espositiva sarà di oltre 70mila metri quadri. Voli Perugia-Roma da gennaio Da gennaio voli di collegamento tra Perugia e Roma. A gestire il servizio sarà la compagnia Cadabo-Almond che già adesso assicura collegamenti giornalieri tra il capoluogo umbro e Milano. I voli saranno effettuati con un apparecchio Yak 40 (27 posti) e si prevedono quattro voli giornalieri, due di andata e due di ritorno, tra Perugia e la capitale, in coincidenza con i voli Milano-Roma e viceversa, il tempo necessario per raggiungere l'aeroporto di Ciampino, preferito al più affollato «Leonardo da Vinci», dal Sant'Egidio di Perugia è di circa trenta minuti. L'Italia prima nella Cee per introiti Gli italiani sono primi nella Cee per introiti derivanti dal turismo (con l'11 per cento del loro reddito) ma tra gli ultimi (con appena il 2,5 per cento) per quanto riguarda le spese per viaggi all'estero. E quanto si rileva da una tabella pubblicata nei giorni scorsi dalla commissione delle Comunità europee. Da questa si rileva che soltanto l'Italia supera la soglia del 10 per cento di introiti derivanti dal turismo (seguono Spagna e Francia con l'8 per cento), mentre i popoli che spendono di più per andare all'estero sono i tedeschi (19 per cento), gli inglesi (7 per cento) ed i francesi (6 per cento).

Nel blu di Santo Domingo

Ottima occasione per un soggiorno a Santo Domingo. A partire dal 15 febbraio riapre infatti il Club Dominicus Beach, completamente ristrutturato e con gestione italiana: in offerta speciale, il tour operator milanese i viaggi del Ventaglio (tel. 02-5361412) propone una formula di pensione completa tutto compreso per 10 giorni 7 notti con voli sia charter che di linea per un prezzo che parte da 1.790.000. La Formula Club comprende prima colazione all'americana, pranzo al buffet, cena con servizio al tavolo, una bevanda e caffè ai pasti, due consumazioni al prezzo di una dalle 17 alle 18, uso gratuito di pinne e maschere. 2 ore gratis di lezione collettiva di tennis e 3 di wind surf, e infine, per le coppie in viaggio di nozze, un'escursione gratuita in barca, di un'intera giornata, all'isola di Saona. Il Club Dominicus Beach, a circa 200 chilometri dalla località La Romana, si affaccia su un'insenatura sabbiosa, considerata la più bella di Santo Domingo nel vero clima caraibico: chilometri di fine sabbia bianchissima, palme, mare turchese. Il villaggio è sistemato in un grande palmeto tropicale, dotato di bar, ristorante, barbecue; le camere sono 120, tutte in bungalow con servizi privati e veranda sul mare. Dispone inoltre di un veliero d'altura, per escursioni sull'isola Saona e Catalina.





Depositata e «computerizzata» una perizia giudiziaria su strade e monumenti

# Ecco la pagella del degrado

## Quattordici aree sono ormai «irrecuperabili»

Altre 41 zone gravemente compromesse, dal Parlamento a Caracalla. Solo la piazza del Campidoglio e via Dandolo rimaste «intatte»

Peggio di così il check up dei mali di Roma non poteva andare. Su 134 strade, piazze e monumenti passati al seccolo dai periti giudiziari si salvano soltanto lo slargo del Campidoglio ed una via di Monteverde. Il resto è sfacelo o degrado, traffico inquinante, inasce, vistose, panchine divelte, parcheggi buchi, pullman turistici, giardini malconci, selve di antenne. Il responso col pollice verso è dei periti della Soprintendenza ai beni archeologici e di quella per i beni architettonici e ambientali, nominati d'ufficio dal prore Adriano Albamonico. Il magistrato voleva avere una specie di «campionatura» del degrado metropolitano, e nel giro di poche settimane gli esperti Nicola Fagioli, Gianluigi Martini, Maurizio Nardi e Raffaele Maria Viola hanno controllato strade e palazzi per rispondere ai suoi quesiti posti dal magistrato.

Il loro lavoro è già immagazzinato da un computer, e in 134 zone indicate da Albamonico hanno ora una specie di pagella da zero a cinque. Lo zero è per le situazioni migliori, il cinque per le zone più disastrose. Sono 14 le zone «peggiori», 41 con ampio degrado, 21 con gravi caren-

ze, 10 snaturate dal traffico, 6 con danneggiamenti parziali.

Le zone col massimo degrado sono state considerate dal magistrato «irrecuperabili». Vuol dire che nemmeno una rivoluzione potrà più riportare palazzi, monumenti e scori suggestivi alla loro originaria bellezza. E questo l'amaro impasto con una Roma che non esiste più, e che ormai in pochi ricordano colorata e «virginea». Tra i mali cronici (vedi tabella) c'è la stessa piazza del Parlamento, simbolo di un potere politico che ha assistito impassibile al degrado. Ma tanti sono i mali acuti, le polmone verde del Colle Oppio, la passeggiata archeologica. Anche le mura storiche e le piazze antiche assistono impotenti al degrado, e ovunque sfumano i contorni del capitolino, cadono le teste dei statue, s'incrinano i frontoni. E colpa dello smog, dicono i periti, dei turisti che si assommano e toccano, dei fasti food e dei bar che richiama folle e modificano i palazzi. Ora il magistrato deciderà se qualcuno ha violato la legge, e se il disastro ambientale poteva essere evitato.

Ma di fronte all'agonia di una città del mondo come

Roma che muore strada per strada

	IL PEGGIO	IL MEGLIO
<b>TRAFFICO</b>	Piazza del Popolo, via del Corso, S. Lorenzo in Lucina, Isola Tiberina, piazza S. Andrea della Valle, piazza della Rotonda, piazza Minerva, piazza Capranica, via Colonna, piazza Parlamento, piazza V. Emanuele, piazza Dante, via Babuino, Teatro Marcello, via Turati, Colle Oppio, via Latina, via Appia Antica, Mura Aureliane	Piazza del Campidoglio, parco Savello, via S. Sabina, Cavalieri di Malta, via Inselci, tratto Mura Aureliane
<b>PAVIMENTAZIONE STRADALE</b>	Piazza del Popolo, via del Corso, S. Lorenzo in Lucina, Fontana di Trevi, piazza Venezia, piazza Esedra, piazza Vittorio, Colosseo, Fori Imperiali	Piazza Campidoglio, Villa S. Sabina, piazza Cavalieri di Malta, parco Savello
<b>ARREDO</b>	Pincio, via del Corso, piazza di Spagna, piazza Farnese, via Ripetta, Fontana di Trevi, via del Babuino	Campidoglio
<b>ZONE TURISTICHE</b>	Piazza Venezia, Ara Coeli, S. Pietro in Vincoli, piazza Esquilino, S. M. Maggiore, Colle Oppio, via Conciliazione, Castel Sant'Angelo, piazza Esedra, Terme Caracalla, Colosseo	Piazza S. Pietro Montorio, Campidoglio, Isola Tiberina
<b>PARCHEGGI</b>	Piazza del Popolo, Pincio, via Babuino, piazza dei Cinquecento, piazza Vittorio	S. Pietro Montorio, Sponde Tevere, Castel Sant'Angelo
<b>AIUOLE E VERDE</b>	Piazza Esedra, piazza del Cinquecento, via Aldovrandi, Gianicolo, Terme Caracalla, Colle Oppio	Piazza di Spagna, Quirinale, Campidoglio, via dei Fori Imperiali
<b>ANTENNE E CONDIZIONATORI</b>	Via del Corso, S. Lorenzo in Lucina, piazza Vittorio, via Conciliazione, piazza dei Cinquecento, piazzale Ostiense, S. Maria in Trastevere	Piazza di Spagna, Sant'Uffizio, S. Andrea della Valle
<b>BAR-FAST FOOD - GELATERIE E RISTORANTI</b>	Piazza Isola, piazza del Cinquecento, piazza Vittorio, via del Corso, S. Maria in Trastevere, via Ripetta, Fontana di Trevi, largo Argentina	Piazza S. Cecilia, piazza del Popolo, piazza Barberini
<b>AFFISSIONI LUMINOSE E MANIFESTI</b>	S. Maria in Trastevere, piazza Barberini, piazza del Cinquecento, piazza Esedra, via Nazionale, Colle Oppio	Piazza Garibaldi, piazza S. Cecilia
<b>BANCarelle AMBULANTI</b>	Fontana di Trevi, piazza dei Cinquecento, piazza Vittorio, Porta S. Giovanni, piazza Esedra, via Nazionale, Colle Oppio, piazza Navona, Terme Caracalla	Via del Corso, S. Lorenzo in Lucina, largo S. Susanna, S. Pietro Montorio
<b>MANIFESTAZIONI PUBBLICHE</b>	Piazza Farnese, Caracalla, Passeggiata archeologica, Sponde Tevere, piazza Navona, piazza del Popolo, Colosseo, Fori Imperiali	Via del Corso, piazza Venezia, piazza Campidoglio, piazza Esquilino, piazza Esedra
<b>PULIZIA</b>	Piazza del Popolo, piazza del Cinquecento, Porta S. Giovanni, Colle Oppio, Celo, piazza di Spagna, piazza Navona, via Ripetta, via Botteghe Oscure, largo Argentina, Terme Caracalla, Colosseo, Mura Aureliane (deposito immondizia)	Quirinale e giardini, Largo S. Susanna, piazza Barberini, piazza Collegio Romano
<b>DEGRADO GENERALE</b>	Via del Corso, piazza S. Lorenzo in Lucina, piazza Colonna, piazza Parlamento, piazza Esedra, Stazione Termini, piazza Vittorio, piazza Dante, largo Leopardi, porta S. Giovanni, Terme Caracalla, Passeggiata Archeologica, via Babuino, via S. Maria Calderari, Colle Oppio, Domus Aurea, Terme Trariano e Tito, piazza Isola, monte Testaccio, Mura Aureliane da porta S. Giovanni a porta Maggiore	Piazza del Campidoglio, via Dandolo

Raimondo Bultrini



## Omicidio a Laurentino 38: accusati due giovani

Avrebbero ucciso Pittelli per conquistare la supremazia nello spaccio dell'eroina

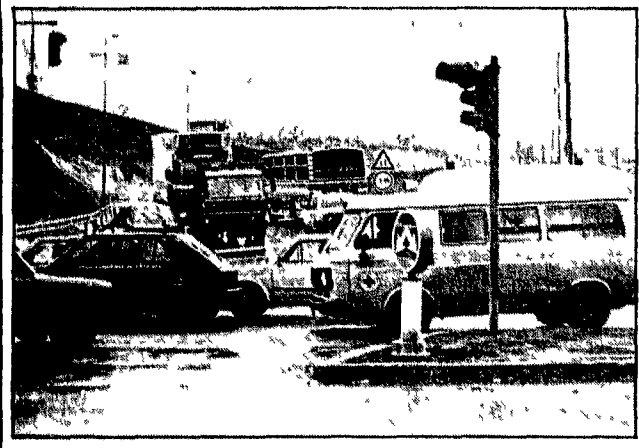
Due mandati di cattura per l'omicidio di Fernando Pittelli a Laurentino 38. Accusano un giovane di 20 anni, Andrea Battisti, fermato sabato dagli agenti della squadra mobile, e Walter Flora, 23 anni, scomparso dalla sera del delitto. Per il sostituto procuratore della Repubblica Loris D'Ambrasio sono responsabili di omicidio pluriaggravato. In particolare Walter Flora avrebbe espulso due colpi calibro 38 contro Pittelli, morto pochi minuti dopo dissanguato.

I provvedimenti del magistrato confermano le prime ipotesi sul movente del delitto: l'agguato è stato organizzato da una banda rivale che voleva dare «una lezione» a Fernando Pittelli. I colpi di pistola erano l'ultimo atto di una piccola guerra di quartiere per controllare lo spaccio dell'eroina nei ponti 8, 9 e 10 di Laurentino 38. Fernando Pittelli stava tornando a piedi verso casa, verso piazza All'angolo di un palazzo si è avvicinato un giovane che gli ha sparato due revolverate alle gambe. Un complice era fermo qualche passo indietro a coprire le spalle

al killer Fernando Pittelli ha tentato disperatamente di fuggire premendo una setola sulla gamba sanguinante. Ha percorso più di duecento metri poi è crollato a terra. Il proiettile aveva reciso l'arteria femorale provocando una forte emorragia. Quarzo dopo lungissimi minuti un automobilista ha soccorso l'uomo non c'era più niente da fare. Pittelli è morto dissanguato prima di arrivare in ospedale.

Gli investigatori della mobile (guidati dal dirigente della sezione omicidi Carlo Casini) interrogarono subito i testimoni e la gente della zona. Tra essi c'era anche Andrea Battisti, abitante in Triguaria secondo le informazioni della polizia faceva parte di una banda in guerra con il gruppo di Pittelli. Il giovane è stato fermato sabato sera. Gli agenti hanno cercato anche Walter Flora un pregiudicato con la fama di duro era però sparito dalla sua abitazione di via Luigi Pietracqua a Decima.

**NELLE FOTO:** uno dei presunti assassini Walter Flora e l'assassinato Fernando Pittelli.



## Signori, ecco uno svincolo all'ingorgo

Ci hanno piazzato un bel semaforo ma serve a ben poco contro l'ingorgo a ciclo continuo. L'incrocio all'altezza dell'ingresso dell'autostrada Roma-L'Aquila, su via di Portonaccio, diventerà un punto da evitare nella geografia del traffico romano. Il motivo, però, è buono. Infatti si sta lavorando (anche abbastanza celermente) per collegare l'autostrada direttamente con la tangenziale est. Per far questo c'è bisogno di costruire una galleria sotterranea che eviti le vie del

quartiere di Casal Bertone. E così lo svincolo autostradale è stato spostato (sia in entrata che in uscita) ed è stato anche raddrizzato. In più per evitare problemi di circolazione si è montato un bell'impianto semaforico. La foto è stata scattata ieri mattina, primo giorno della nuova disciplina. Come inizio quindi siamo nella linea delle migliori soluzioni. Il caso della Capitale. Speriamo solo che l'attesa dura poco così poi in un baleno si volerà dalla Roma L'Aquila direttamente sulla tangenziale.



Gli esercenti protestano contro il «minipiano» per via Sistina

## «Palombi, il bus qui non entra» E via Veneto rimase senza luci

Per un'ora, dalle 17,30, tutte le vetrine spente tra lo stupore dei passanti - «No alle nuove preferenziali, nuova disciplina della sosta, riapertura dei passaggi a Villa Borghese»

E alle cinque della sera su via Veneto cala il sipario. Bulo improvviso. Quasi all'unisono si spengono le luci delle scintillanti vetrine di «una delle strade più famose nel mondo», e tutto diviene più tetro e oscuro, realmente, soltanto un'arteria di scorrimento — intasata dal solito traffico — fiocamente illuminata in alto dai lampioni ed in cui spiccano soltanto i fari dell'ambasciata americana e quelli della pensilina dello storico Hotel Excelsior. E la serrata (del tutto simbolica, ma pur sempre una serrata) annunciata da terrore dagli esercenti di via Veneto e strade limitrofe contro le misure del «minipiano-Palombi» (la chiusura di via Sistina con conseguente allargamento del secondo terzo settore fino alle spalle di via Veneto) che prevede per la strada della dolce vita l'istituzione di due corsie preferenziali nella «parte bassa» (da via Bissolati a piazza Barberini) ed un presumibile aumento di traffico.

A tutto questo, dagli esercenti viene un «no» secco. E lo dimostrano il bulo dell'Harry's bar, nel quale si riesce ad intravedere soltanto la casacca bianca del barman illuminata dalla luce soffusa del bancone. Sono insolitamente anonime le entrate dell'Hotel Flora, del Regina, dell'Ambasciata. Appare praticamente chiusa la boutique di Luisa Spagnoli come il celeberrimo Doney. Hanno spento quasi tutto persino le due «monumentali» edicole dei giornali. Insomma, un'altra via Veneto che lascia perplessi passanti più o meno intenti a far compere, che si fermano per domandare se via Veneto sia vittima di un parziale blackout. E infatti di blackout si tratta. O almeno così gli esercenti hanno voluto definire la loro protesta.

I motivi hanno tentato di spiegarli in una conferenza stampa nelle sale dell'Hotel Ambasciata. Le richieste sono precise, se non alle preferenziali in via Veneto, applicazione del divieto di sosta dalle 6 alle 10 del mattino, parcheggi a pettine (dell'Ac) su un lato solo delle

Martedì prossimo la giunta deciderà sulla proposta di Viola, Romagnoli e Bocchi

## Megastadio-megaffare: di nuovo le mani sulla città

Il megastadio da centodieci mila posti per i campionati mondiali di calcio del 1990 che Dino Viola vuole costruire non è altro che uno specchio per le allodole. Le sue coperture pubbliche e spettacolari per un progetto ben più vasto e oneroso mettere le mani sulla città, come me recita il titolo di un vecchio film di Rai. Rendite e finanza, con un patto d'acciaio, stanno tentando di espandere il proprio dominio e il proprio controllo su diversi settori della città (tra cui quello proposto per il nuovo stadio attraverso società, imprese, emittenti private. Mentre il Comune sta a guardare ripromettendosi di dare una decisione, sul megastadio martedì prossimo durante la riunione di giunta e dopo che Viola avrà presentato il suo progetto.

Di tutto questo — che comporta investimenti economici per centinaia di miliardi e interventi urbanistici sconosciuti, come fu per le Olimpiadi del 1960 — non una parola è stata fatta dal governo capitolino all'assemblea consultiva o alle commissioni. Così l'altro giorno il consigliere Piero Salvagni ha dovuto ribadire la richiesta del Pci perché immediatamente in commissione urbanistica la maggioranza porti la sua versione ufficiale su quanto si progetta di fare alla Magliana.

Intanto si sa che la decisione definitiva se ampliare lo stadio Olimpico o costruirne uno nuovo o il Campidoglio dovrà prendere entro il 31 gennaio. Che la maggioranza su questa scelta è «spaccata» — Redavid vuole il megastadio a tutti i costi, Bernardo a costo zero in assoluto per le casse comunali e quindi è come se non lo volesse. Peloni e Pala sono per il sì, ma con la necessità di costruire le infrastrutture viarie.

Si sa anche che due assessori regionali hanno detto no al nuovo impianto, Paolo Albarello per lo sport e Raniero Benedetto all'urbanistica così come pare negativi hanno espresso urbanisti quali Paolo Portoghesi, Marcello Vittoni e Lucio Barbera. E si sa che il impianto dovrebbe sorgere in una fetta dei 300 ettari nell'area del Tevere alla Magliana su un terreno di proprietà di un consorzio della Roma. Raffaele Rocchi che di fatto realizzerà lo stadio e la città dello sport assume ai colossi della finanza Vincenzo Romagnoli, dell'Acqua Marcia della Cogefere e di Teodoro Sole e Renato Bocchi della Finassa e Pacchetti.

Si sa quasi tutto dunque, anche se non tutto. Ma sufficiente a capire la portata dell'affare che si sta consumando a spese dell'assetto urbano e ambientale della città. «Ciò che più mi colpisce di questo progetto — dice Vittoria Calciolari, urbanista — è non solo la sua inutilità dato che due stadi già esistono ma soprattutto gli effetti collaterali che comporta. Innanzitutto si determinerebbe un enorme aumento del valore del terreno circostante (in gran parte di proprietà dei protagonisti di questa vicenda di principi neri, di imprenditori settentrionali neri) con il conseguente spostamento di capitali e l'espansione urbana verso sud che è proprio nei progetti di chi da sempre tende alla saldatura della città al mare. Ma anche si avrebbe un appannamento su Ostia già molto congestionata uno snaturamento del parco naturale della Valle del Tevere. Infine, l'inevitabile polarizzazione di spese comunali per le infrastrutture viarie e le opere di urbanizzazione».

«Chi sostiene che si può realizzare il megastadio a costo zero dice una bugia — rincalza Piero Salvagni consigliere comunale del Pci —. Un cavalecchio il reddito della Roma Ostia e del racordo annullare il prolungamento della metropolitana e l'intervento sulla ferrovia locale sono opere inevitabili e preliminari al megastadio, che costano e richiedono tempo. Anche per questo dunque diciamo no».



Lo stadio Olimpico

«Palombi, il bus qui non entra» E via Veneto rimase senza luci. Per un'ora, dalle 17,30, tutte le vetrine spente tra lo stupore dei passanti - «No alle nuove preferenziali, nuova disciplina della sosta, riapertura dei passaggi a Villa Borghese».

Rosanna Lampugnani

Angelo Melone NELLA FOTO: uno scorcio di via Veneto prima e durante il blackout

Appuntamenti

TORRE DI BABEL - Al Centro culturale di via dei Taurini, n. 27 si aprono i corsi di inglese, tedesco e spagnolo per l'anno 1987. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 49 52 931.

Mostre

IMMAGINI E FORME DELL'ACQUA NELLE ARTI FIGURATIVE - È organizzata dall'Istituto nazionale per la Grafica in collaborazione con l'Acca. La mostra, nella sede di via della Stamperia, n. 8, rimarrà aperta fino al 15 gennaio con il seguente orario: feriali e domeniche 9.15-19.15, lunedì e festività intrasettimanali chiuso.

Taccuino

NUMERI UTILI Soccorso pubblico d'emergenza 112 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4688 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulanza 5100 - Guardia medica 47674-1, 2, 3 - Pronto soccorso ospedaliero 317041 - Policlinico 490887 - CTO 617931 - Istituti Filatelici: Ospedale 8323472 - Istituto Matero Regina Elena 3595599 - Istituto Regina Elena 584831 - Ospedale del Bambino Gesù 587954 - Ospedale G. Estense 49042 - Ospedale Fatebenefratelli 59731 - Ospedale C. Forlanini 564644 - Ospedale Nuovo Regina Margherita 5844 - Ospedale Orticoletti di Roma 317041 - Ospedale Policlinico A. Gemelli 33051 - Ospedale S. Camillo 59101 - Ospedale Carlo di Gesù 6381541 - Ospedale S. Eugenio 5925903 - Ospedale S. Filippo Neri 330051 - Ospedale S. Giacomo in Augusta 6725 - Ospedale S. Giovanni 77051 - Ospedale S. Maria della Pietà 33051 - Ospedale S. Spirito 680801 - Ospedale L. Spallanzani 58402 - Ospedale S. Pizzardi 533050 - Ospedale Umberto I 490771 - Banca urgente 495378 - 787593 - Centro antiterrorismo 49056 - 495792 (notte) - Amed (assistenza medica domiciliare urgente durante la notte, festività) 6810280 - Laboratorio odontotecnico

Il partito

RINVIO DELLA RIUNIONE DEL CF E DELLA CLC - La riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo prevista per oggi è rinviata a LUNEDÌ 16 GENNAIO ORE 17 in federazione con il ordine del giorno: «Iniziativa politica e di massa del partito. Relatore il compagno Cofradino Bettini segretario della federazione». ASSEMBLEE E TESSERAMENTO - ATAC TRIANGOLA ore 10.30 al Dapporto, assemblea unitaria sui problemi dell'azienda e dei trasporti con i compagni Piero Rossetti e F. Proietti. BOLOGNINI ore 6 di uscita tessera con i compagni E. Puro, T. Lovato, A. Fredda, SEZIONE SCUOLA ore 17 in federazione attivo sugli assi nido con la compagnia S. Pagano, R. Pinto, Mauri FORMAZIONE QUADRI - ALESSANDRIA n. 1 conferenza su il Pci dal 1948 al 1985 con la compagnia Bianca Brocchi. COMMISSIONE DEL CF PER I PROBLEMI DELLO STATO E DELL'ORDINE DEMOCRATICO - Venerdì 16 gennaio in federazione (Fausto Terantoni).

Tv locali

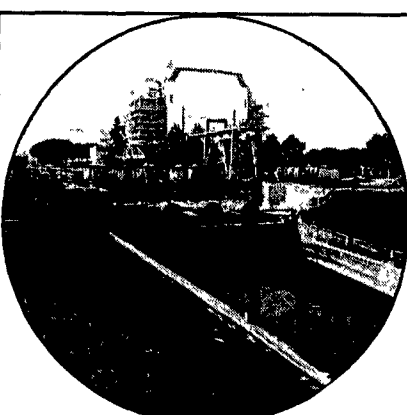
VIDEOQUO canale 59 10.40 Disegni animati; 12.05 Telefilm «Caricature d'oro - Attenti ai ragazzi»; 13.05 Notizie; 14.20 Programma per ragazzi; 18.05 Il cento giorni di Andrea; 19.15 Notizie; 19.15 Supercartoni; 20.30 Hamburger Serenade; 22.20 Notizie; 22.20 Documentario; 23.35 Telefilm «I cavalieri del cielo»; 23.35 La storia del pugilato. GBR canale 47 8.30 Buongiorno donna; 13.30 Telefilm; 14.30 Film «Più pazzo di Cottone»; 16.30 Puro sangue e galoppo; 18.30 Cartoni animati; 19.30 Telefilm «Carlin»; 19.30 Notizie «Figli miei vita mia»; 19.30 Telefilm «Il fascino del mistero»; 19.30 Il piacere alla buona tavola; 20.30 Puro sangue e galoppo; 20.30 Servizi speciali Gbr nella città; 20.45 Videogiornale Missile X; 21.30 A bocca ferme, rubrica; 23 Tutti in scena. TELEROMA canale 56 7.30 Cartoni animati; 8.30 Notizie Andrea; 9.30 Telefilm «I ragazzi del sabato sera»; 10.30 Film «L'ultimo agguato»; 12.30 Cartoni animati; 13.30 Telefilm «Al confini della notte»; 13.50 Notizie «Senorita Andrea»; 14.50 Telefilm «Comera oscura»; 15.30 Notizie; 17.30 Teatro oggi; 18.10 Uil, rubrica; 18.20 Telefilm «Al confini della notte»; 19.10 Notizie «Senorita Andrea»; 20 Telefilm «I ragazzi del sabato sera»; 20.30 Film «Il gatto di Brooklyn»; 21.30 Notizie; 22.35 Telefilm «Storie di donne»; 23.40 Prima pagina; 24 Film «SOS Lutezia». T.R.E. canale 29-42 11.20 Telefilm; 12.30 Notizie «Mancia nuziale»; 13.30 Notizie Andrea Celeste; 14 Sceneggiato «Ruote»; 15.45 Notizie «Mancia nuziale»; 16.30 Rubrica sportiva; 18.30 Cartoni animati; 20.10 Notizie Andrea Celeste; 21.05 Film «Il palazzo della Andros»; 22.50 I vostri soldi...; 23 Calceotto; 23.20 Film «La trappola mortale di Belfegora». RETE ORO canale 27 9 Telefilm «Bellamy»; 10 Telefilm spettacolo

Il commissario di governo ha annullato la delibera regionale

«Salve» le cliniche private Boccia la disdetta delle convenzioni

Il provvedimento riguardava 18 case di cura per un totale di 2000 posti letto - Una storia che si ripete: l'anno scorso mancava il piano sanitario, ora la competenza sarebbe delle Usl - «No» anche alla soluzione economica per risolvere la vertenza straordinaria

I proprietari di case di cura private possono dormire tranquilli. Il commissario di governo ha boccia la delibera con la quale la Regione aveva deciso di disdire le convenzioni con 18 case di cura private per un totale di 2000 posti letto. Visto il «successo» dell'anno scorso Regione e governo hanno deciso di replicare la farsa. L'anno scorso il commissario di governo obiettò che mancava il piano sanitario regionale, questa volta ha sollevato un problema di competenza. Secondo il controllor governativo non spetta alla Regione ma alle Usl decidere la disdetta delle convenzioni. È veramente singolare che non si rissa nemmeno a fare le cose per il verso burocratico giusto.



Volantini, scioperi e sabato fiaccolata contro il nucleare

Riparte la mobilitazione antinucleare, a pochi giorni dalla data prevista per l'avvio della conferenza nazionale per l'energia, ma che con molte probabilità verrà fatta saltare. Il comitato regionale promotore del referendum antinucleare (Egci, Dpl, Lp, Wwf, Lac, Lotta continua, Italia Nostra, Lega per l'ambiente, Amici della terra, Fr e Manifesto) nel corso di una conferenza stampa, tenutasi ieri nella Casa della cultura, ha annunciato quattro giornate di iniziative che si terranno in tutta la città per concludersi sabato sera con una fiaccolata. Iniziativa rivolta alla gente di Roma, alla vigilia non solo della conferenza nazionale, ma anche della sentenza della Corte costituzionale che entro il 20 dovrà decidere sulla ammissibilità o meno del referendum.

Nella secolare zona verde della Rocca si rischia lo scempio con il placet della giunta di Tarquinia

Sei pilastri Enel minacciano il bosco

Sono alti quaranta metri e serviranno a trasportare energia elettrica dalla centrale di Montalto di Castro - Proprietaria della zona è l'Università agraria a cui non è stato chiesto nemmeno il parere - E il Comune (governo Psi-Dc) ha detto subito sì al progetto

La città in cifre Dati demografici di lunedì 12 gennaio 1987. Nati: 86, di cui 40 maschi e 46 femmine (nati morti: 1). Morti: 82, di cui 39 maschi e 43 femmine (scatti 7 anni); 1. Maschi: 15.

Del nostro corrispondente VITERBO - Il paesaggio della pre-maremma laziale che si stende tra Tuscania e Tarquinia è un vero piacere per l'occhio. Ma lo spettacolo naturalistico sta per subire un duro colpo: sei pilastri Enel alti quaranta metri andranno a fare da cornice al secolare bosco della Rocca, con il placet della giunta comunale Dc-Psi di Tarquinia. Già quel bosco è minacciato da un elettrodotto. Ora questi sei pilastri, che trasportano energia elettrica dalla centrale di Montalto, minacciano di nuovo l'integrità della Rocca, in località Sette Canelle, lungo la strada che da Tarquinia porta a Tuscania. È quella zona più bella delle Rocche, molto interessante e ospita piante secolari, querce di tre metri di diametro, pini d'Aleppo, cerini e roverelle. Il passaggio di questi pilastri e delle linee, piccoli appezzamenti coltivati in cornicella

Comune non è minimamente motivato, e questo stesso Comune non ha mai fatto i piani di protezione per le zone paesaggisticamente rilevanti, come richiesto dalla legge regionale numero 1 del '77. Il Comune non ha neanche sentito il parere dell'assessorato regionale agli usi civici, oltre a non aver rispettato minimamente le norme e autorizzazioni previste dalla legge n. 431 del 1985 che sottopone a vincolo paesaggistico i territori boscati e le zone comunque assegnate alle università agrarie. Per ora questo ricorso ha bloccato tutto. Il Comune ha infatti sospeso la esecutività della delibera in attesa di chiarimenti da parte del Comune. Staremo poi a vedere se Tarquinia, oltre alla districa commissione comunale, ha presentato un parere preventivo, essendo dell'Università agraria dell'Università agraria del bosco, anche un ente locale. Inoltre il parere del

Colpo da 20 milioni poi l'arresto per la «banda del tamponamento»

Era diventata la banda del tamponamento. Più di venti rapine compiute negli ultimi tempi nei dintorni dell'Eur con un sistema che sembrava ormai sicuro. Ma per Fernando Fabi, 26 anni, abitante in via Laurentina 88, e Rosanna Marchetti, 20 anni, abitante in via della Marmitta 104, al laurino, quello dell'altra notte è stato l'ultimo colpo della serie. Li hanno arrestati i carabinieri del reparto operativo con l'accusa di rapine aggravate, detenzione e porto abusivo di armi, furto di auto. Avevano da poco derubato una giovane donna, R.A., che verso le 19 viaggiava da sola in macchina in via E. Vittorini, all'Eur. Sempre con lo stesso sistema: un lieve tamponamento, una breve fermata per accertare i danni. Poi, mentre R.A. sta per rientrare in macchina la coppia di rapinatori si avvicina e sotto la minaccia delle armi si fa consegnare oggetti d'oro e denaro. Il solito colpo, ma questa volta superfortunato - venti milioni - messo a segno sotto gli occhi di passanti che pensano ad un normale scambio di documenti per un banale incidente. Il metodo aveva già funzionato per più di venti volte. Tante erano le denunce di rapine compiute negli ultimi

tempi, nei quartieri dell'Eur, Ostiense e Cecchignola, con lo stragemma del tamponamento. Vittime preferite le donne che viaggiavano sole in macchina. L'allarme era scattato da tempo. Una settimana di indagini e pedinamenti e l'altra sera i carabinieri hanno intercettato i Bonnie e Clyde di borgata mentre, ormai sicuri, si allontanavano dalla zona con a bordo i gioielli e i soldi appena rubati.

Superperizia per il sequestro della marchesa Guglielmi Il giudice istruttore del tribunale di Civitavecchia dott. Ciancio ha affidato ai professori Iba e Paoloni una superperizia relativa ad una decina di telefonate in cui sono coinvolti alcuni degli imputati attualmente detenuti per il sequestro della marchesa Isabella Guglielmi. I periti hanno chiesto 40 giorni di tempo per presentare le loro conclusioni. Il giudice istruttore dà molta importanza a questa perizia, in particolare per due telefonate, in sberleffato dialetto sardo, che potrebbero rappresentare la chiave per la posizione processuale di alcuni degli imputati. Questa superperizia con ogni probabilità è l'ultimo atto istruttorio dopodiché il magistrato passerà alla stesura definitiva della sentenza istruttorie.

L'Ospizio Margherita di Savoia ha inviato la lettera di disdetta agli inquilini di Cinecittà

«Le case ci servono». E l'Ente sfratta 250 famiglie

Duecentoquarantacinque famiglie, 5 palazzi: scacciate le prime per svuotare i secondi. Accade di nuovo, stavolta nei quartieri Appio-Latino-Tuscolano. A rivoce le abitazioni libere è l'Ospizio Margherita di Savoia per i Roveri Ciechi, ente morale con sede in piazza Cavour a Roma. L'ente ha deciso di sfrattare gli inquilini che abitano da non meno di 25 anni negli appartamenti

di tanti appartamenti? Non si sa. È facile supporre che ne voglia fare un uso più redditizio anche se le abitazioni non sono proprio «regalati» agli inquilini pagano infatti il base all'equo canone e dunque i fitti possono raggiungere anche tre-raguardare: 300-400mila lire al mese. Ciò spiega anche la prevalenza negli appartamenti di un rete medio costituito in generale da im-

stazioni di protesta. Della questione si è già occupato il partito comunista in consiglio comunale con un'interrogazione urgentissima presentata da consiglieri del partito. Nel documento viene ribadita la gravità della scelta dell'ente che, proprio che non hanno, ovviamente, nessuna intenzione di lasciare gli appartamenti. Si sono così costituiti in comitato e annunciano manife-

Perché l'ente ha bisogno tale per motivi non chiari. Ecco perché si chiede al sindaco o all'assessore responsabile di convocare il commissario regionale dell'Ospizio per farsi spiegare i motivi della decisione. Contemporaneamente i consiglieri comunisti chiedono che sia ascoltato anche il comitato degli inquilini. m. t.



## Sospesa l'erogazione di acqua potabile per 60 comuni dopo le ultime piogge

# Rubinetti a secco nei Castelli

## Frana la terra alle sorgenti e il vecchio Simbrivio fa tilt

### Una rete idrica fatiscente e inadeguata alla crescita della popolazione - Il consorzio per la gestione dell'acquedotto commissariato da 33 anni - Le proposte dei comunisti

Da due giorni sessanta comuni, piccoli e grandi, delle province di Roma, Frosinone e Latina sono senza acqua potabile. Le forti piogge delle ultime ore, dopo mesi di "siccità", hanno mosso fuori uso l'acquedotto del Simbrivio, uno dei più disastrosi del Lazio. Un nubifragio talmente forte che ha fatto franare la terra, inquinando le sorgenti. Ceraso che sta nel territorio Trevi del Lazio e fornisce all'acquedotto Simbrivio 900 litri di acqua potabile al secondo. Sono rimasti all'asciutto comuni dei Castelli romani come Velletri, Marino, Palestrina, Ardea e altri del Frusinate come Fregene e Anagni. Una situazione che con il passare delle ore sta diventando drammatica soprattutto nel territorio dove c'è l'emergenza idrica: perdura già da tempo da diversi mesi infatti le sorgenti si erano prosciugate e non era possibile ridurre la produzione di acqua del 10%. Per due o più ore, ogni giorno, i 60 comuni servizi

dal Simbrivio, erano rimasti senza acqua, con problemi anche di carattere igienico-sanitario. Poi le piogge violente, e il Ceraso si è inquinato di terra e altri agenti provenienti dagli scarichi delle fogne delle vicine lottizzazioni residenziali. Quando il ritorno alla normalità? I tecnici parlano di 24, o 48 ore ancora di emergenza. Una situazione analoga a quella presentata nel 1981 quando dopo forti piogge fu necessario sospendere l'erogazione di acqua potabile per la presenza di terra e liquami alle falde. Allora la Provincia stanò diverse centinaia di milioni per la costruzione di un cloratore che rendesse potabile l'acqua deteriorata dalla presenza sui terreni del bacino imbrifero di numerose costruzioni, sorte negli ultimi anni a Camppeggio e agli Alpini d'Arcinazzo. Ma i problemi ricorrono del Simbrivio sono dovuti anche alla cattiva gestione di questo consorzio che dà da bere a 60 comuni. Costituito nel 1923 dall'unione

volontaria di venti comuni, è arrivato ad avere al suo interno il triplice mentre la struttura organizzativa si è sfaldata, fino al commissariamento nel 1984. Da allora, nonostante l'approvazione di due statuti, uno nel 1973 e l'ultimo, da parte della Provincia nel 1983, non è cambiato niente. La gestione del consorzio è ancora nelle mani di un commissario prefettizio. «Un'altra interruzione idrica che poteva essere evitata», ha dichiarato Valerio Ciafreni, consigliere comunista di Velletri, comune più grande tra quelli serviti dal Simbrivio —, basta conoscere la conformazione geologica della zona del Ceraso, carica, con filtraggio veloce per intervenire in anticipo, evitando che decine di migliaia di persone rimanessero con i rubinetti secchi».

In tal senso esiste un progetto presentato prima dell'estate dal gruppo consiliare del Pci alla Provincia, che prevede un piano d'emergenza per il rifornimento idrico di quelle zone che si approvvigionano esclusivamente dal Simbrivio. Una considerazione di fondo in tanti anni la popolazione è cresciuta in modo enorme e non è stato studiato né un piano di ristrutturazione e ammodernamento della rete idrica (in alcuni punti è talmente fatiscente da mettere in pericolo la stessa qualità delle acque), né un piano di individuazione di altre fonti erogative. Certamente una delle cause è rappresentata dalla gestione commissariale che va avanti dal 1984. I comunisti hanno dunque proposto l'insediamento di tutti gli organi democratici previsti dalla legge, con la nomina di commissari ad acta laddove i comuni si rivelassero inadempienti. Prima che si arrivi a tutto questo, hanno chiesto al prefetto di Roma che venga immediatamente nominato commissario del consorzio il sindaco del comune più grande, Velletri, o il presidente della Provincia.

Antonio Cipriani



## Tanta acqua (e non è finita)

Pioggia scrosciante e vento forte ieri su Roma. Così dopo il freddo polare dei giorni scorsi, la temperatura si è alzata ed è venuta dal cielo grigio acqua a catinelle. Numerosi gli incidenti per il fondo stradale scivoloso, gran lavoro anche per i vigili del fuoco che per tutta la giornata sono dovuti intervenire per allagamenti di cantine, alberi abbattuti e cornicioni pericolanti. Per le prossime ore le previsioni parlano ancora di neve in montagna e pioggia in città. Vedremo



## I concorsi a Roma e nel Lazio

Presso Usl Rm/23 (Riano), Fonte: G.U. 291  
Termine presentazione domande: 29/1/87  
3 COADIUTORI SANITARI PREVENZIONE

1 AIUTO PSICHIATRA  
2 ASSISTENTI MEDICINA PER SERVIZIO ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI  
3 ASSISTENTI PREVENZIONE  
1 VETERINARIO COADIUTORE  
2 PSICOLOGI PER DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE E S A T  
4 INFERMIERI PROFESSIONALI  
2 OSTETRICHE  
3 ASSISTENTI SOCIALI PER DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE E S A T

Presso la Usl Rm/30 Fonte: G.U. 291 Termine presentazione domande 30/1/87  
1 DIRETTORE SANITARIO  
1 ASSISTENTE CHIRURGIA  
1 ASSISTENTE UROLOGIA  
1 ASSISTENTE ANESTESIA  
1 ASSISTENTE PREVENZIONE  
3 OSTETRICHE  
1 TECNICO SANITARIO TERAPISTA RIABILITAZIONE  
2 CAPOSALA  
2 INFERMIERI GENERICI  
1 OPERATORE TECNICO ELETTRICISTA

1 OPERATORE TECNICO PITTORE  
14 AGENTI TECNICI AUSILIARI SOCIO-SANITARI  
1 COMMESSO

Presso Usl Fr/10 Cassino (Fr), Fonte G.U. 291 Termine presentazione domande: 30/1/87  
2 INFERMIERI GENERICI (chiamata diretta)  
4 AGENTI TECNICI (chiamata diretta)  
2 PRIMARI (tempo pieno)  
1 COADIUTORE SANITARIO PREVENZIONE (tempo pieno)  
4 ASSISTENTI MEDICINA (tempo pieno)  
3 VETERINARI COADIUTORI  
2 PSICOLOGI COADIUTORI  
1 CAPOSALA  
1 OSTETRICA COORDINATRICE  
3 OSTETRICHE  
1 ASSISTENTE SANITARIO  
6 INFERMIERI PROFESSIONALI  
1 TECNICO SANITARIO TECNICO RADIOLOGIA  
3 ASSISTENTI SOCIALI COLLABORATORI  
1 ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Presso Usl Rm/16 Fonte G.U. 294 Termine presentazione domande 2/2/87  
2 TECNICI CONDUTTORI CALDAIE  
2 TECNICI ELETTRICISTI  
2 TECNICI GAS MEDICALI  
2 TECNICI MURATORI  
2 TECNICI TELEFONISTI  
2 TECNICI FRIGORISTI  
2 TECNICI FALGEGNAMI  
2 TECNICI ELETTROMEDICALI

Presso Usl Rm/27 - Subiaco, Fonte G.U. 294

Termine presentazione domande 2/2/87  
3 AIUTO VARIE SPECIALIZZAZIONI  
3 COADIUTORI SANITARI VARIE SPECIALIZZAZIONI  
1 ASSISTENTE ANALISI CHIMICHE CLINICHE  
1 ASSISTENTE PEDIATRIA  
1 ASSISTENTE RADIOLOGIA DIAGNOSTICA  
1 VETERINARIO COADIUTORE  
2 PSICOLOGI COADIUTORI  
2 OSTETRICHE COORDINATRICI  
7 INFERMIERI PROFESSIONALI  
1 ASSISTENTE SOCIALE COLLABORATORE  
1 DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Presso Usl Fr/6 - Ceperano, Fonte G.U. 294 Termine presentazione domande 2/2/87  
1 PRIMARIO MEDICINA  
1 AIUTO ANESTESIA  
1 ASSISTENTE IN FORMAZIONE  
1 PSICOLOGO COADIUTORE  
3 INFERMIERI PROFESSIONALI  
2 INFERMIERI GENERICI  
1 ASSISTENTE SOCIALE COLLABORATORE

Presso Usl Rm/24 - Monterotondo, Fonte: G.U. 299 Termine presentazione domande 10/2/87  
8 AUSILIARI SOCIO-SANITARI  
4 ASSISTENTI MEDICINA  
4 ASSISTENTE OSTETRICA  
2 ASSISTENTI PREVENZIONE  
1 ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE  
2 ASSISTENTI SOCIALI (di cui 1 Legge 482)  
1 COADIUTORE SANITARIO PREVENZIONE  
1 DIRETTORE SANITARIO PREVENZIONE  
1 FARMACISTA COLLABORATORE  
2 INFERMIERI PROFESSIONALI  
1 CUOCO  
1 SARTO  
4 OSTETRICHE (di cui 2 L. 482)  
1 PSICOLOGO COADIUTORE  
1 VIGILATRICE D'INFANZIA (di cui 2 L. 482)

Presso Usl Vt/1 (Montefiascone), Fonte: G.U. 299 Termine presentazione domande 10/2/87  
11 AUSILIARI SOCIO-SANITARI  
2 ASSISTENTI PREVENZIONE (in formazione)  
1 ASSISTENTE SOCIALE COLLABORATORE  
1 ASSISTENTE TECNICO PROGRAMMATORE  
1 BIOLOGO COLLABORATORE  
1 CAPOSALA  
1 COADIUTORE SANITARIO (tempo pieno)  
1 COMMESSO  
1 DIRIGENTE FARMACISTA  
2 CUOCHI  
2 CENTRALINISTI  
2 PRIMARI VARIE SPECIALIZZAZIONI  
2 VETERINARI COADIUTORI

A cura del Centro informazione disoccupazione, C.I.D. e dell'Uff. Stampa Cgil di Roma e del Lazio - Via Buonarroti 12, tel. 7714270.

## Dopo la conferenza urbanistica: quale Roma per il Duemila

**PERCHÉ** la Conferenza urbanistica non svanisca, un po' come è apparsa, a mo' di meteora, bisogna passare dalle affermazioni di principio ai fatti. Ha ragione chi denuncia che lo stato nel governo della città non è neutro, non è solo «non governo». È un modo irresponsabile e insidioso, per minare alle radici la credibilità delle idee e dei progetti in campo. Le lotte riformatrici degli anni trascorsi. C'è da un lato il sovraccarico dell'autonomia locale offerta al governo centrale per attuare le forti tensioni sociali della città. È dall'altro lato per rimettere in campo le forze della rendita parassitaria e speculativa si fa leva sul possibile ricatto, nell'emergenza, di bisogni sociali e di servizi. I signori Cgil, Cisl e Uil hanno avanzato una piattaforma contro il degrado incentrata su una priorità: lo sviluppo per il lavoro e l'occupazione a Roma. Denunciano un ritardo grave nel confronto con l'interlocutore principe, il Comune di Roma, e l'assenza di risultati e risposte alle nostre richieste. Manca persino una risposta minima sull'uso dei 1.900 miliardi di investimenti previsti nel bilancio '86 (e sui 1.500 miliardi di quelli non spesi per il bilancio '85).

Una situazione così grave ci impone di non mollare e di estendere il dibattito, nei luoghi di lavoro e nella città, con determinazione ed autonomia, vani esteri momenti di iniziativa e di lotta oltre quelli già realizzati dai lavoratori edili e dai cassintegrati a zero ore i 238.000 iscritti al collocamento, 1.600 cassintegrati a zero ore domandano concrete ed urgenti risposte. Contro questi «mali» siamo intervenuti nella Conferenza urbanistica impegnando in prima linea il movimento dei lavoratori contro il degrado, perché la città cambi.

Superata l'espansione incontrollata dell'edilizia e della pubblica amministrazione occorre programmare lo sviluppo del settore edilizio indicati nella mozione per Roma Capitale, ripresi nella relazione dell'assessore Pala alla conferenza. I servizi pubblici e il sistema delle telecomunicazioni, e dell'elettronica, i nuovi comparti dell'informatica e dei servizi evoluti, il sistema universitario e della ricerca finalizzata a un nuovo sviluppo della pubblica amministrazione fondata sull'innovazione; l'industria e la cultura, lo spettacolo e dell'informazione. Sono scelte da verificare in urgenti confronti di merito, misurando le volon-

## Più lavoro per fermare il degrado

di UMBERTO CERRI\*

tà di modernizzazione reclamata nella conferenza dalla Unione degli industriali di Roma e della Federlazio. Dobbiamo sfidare noi del sindacato ma anche le istituzioni, il sistema delle partecipazioni statali che, per Roma Capitale non può imporre solo l'Italsiat, puntando magari ad un assurdo monopolio nell'uso delle risorse da investire nelle grandi opere, mentre si è in attesa di decollo dei servizi e delle industrie evolute oggi sostanzialmente in mano all'Iri o ad altri enti pubblici.

Per un nuovo sviluppo urbano diventa improrogabile un più razionale uso del territorio nel suo carattere insediativo; nel suo equilibrio ambientale ed idrogeologico; nel rispetto paesaggistico ed archeologico. La nuova idea di sviluppo urbanistico ed economico che impone, per assorbire la tensione alloggiativa e per un radicale risanamento della città costruita a partire dal centro storico, è stata portata a sintesi emblematica nel progetto del sistema verde per Roma e nella proposta di «Parco Produttivo» sulle aree di bonifica del litorale. L'idea è diventata progetto urbanistico, ambientale, economico e produttivo, ed è stata presentata alla Regione Lazio Costruita con un vasto concorso di forze

sociali, culturali ed ambientaliste, ci appare un valido schema per lo sviluppo urbano sulla base di convenienze compatibili con le esigenze e con i fattori di uso della città e del suo territorio.

Su questo progetto vogliamo con la Regione Lazio un vero confronto, una predisposizione di base per governare la crescita della città e del sistema metropolitano anche nella gestione che condiziona di una revisione del piano regolatore del '62. In questo quadro di nuovo sviluppo economico e nuovo equilibrio urbanistico della città, nella sua area metropolitana riteniamo essenziale:

1. L'avvio immediato del Piano, l'approvazione del Peep con la definizione e l'approvazione delle nuove aree e dei finanziamenti edili e pubblici per almeno un biennio, uno stralcio del Ppa per avviare con maggiore ponderatezza una sua revisione prima del suo completamento.
2. L'avvio di una vera iniziativa di risanamento e riutilizzo ed edilizia della città costruita, a partire dalle zone degradate.
3. La priorità di riorganizzazione del traffico e di attuazione del sistema mirato dei trasporti, del piano parcheggi, di un nuovo schema degli orari.

La prova generale anti-ingombamento ed anti-trafficato del 28 novembre ha avuto un riscontro positivo, che dobbiamo sviluppare in modo vertenziale, per esaltarne il regime degli orari per i servizi primari, nel funzionamento razionale della città.

Convinti come siamo dell'urgenza della soluzione dei problemi poniamo con forza l'interrogativo: è possibile il decollo del progetto senza una predisposizione del suolo e delle relative opere di urbanizzazione? Per consentire il necessario sviluppo programmatico e non speculativo incombe sul complesso delle forze di governo locali e nazionali la responsabilità di varare con urgenza la nuova legge per i suoli e predisporre un pacchetto di risorse economiche straordinarie per Roma, circa 1.000 miliardi aggiuntivi che vanno impegnati per far fronte agli esposti e alle opere di urbanizzazione già programmate. In assenza di queste scelte il rischio è che ogni cosa ristagni e aumenti il degrado della città e il disagio della gente.

\* Segretario generale dell'Associazione Casara del lavoro di Roma

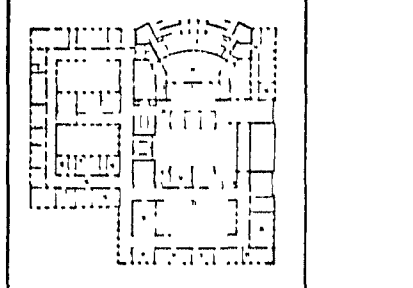
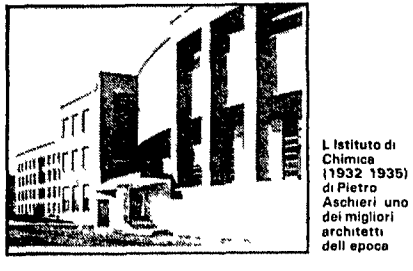
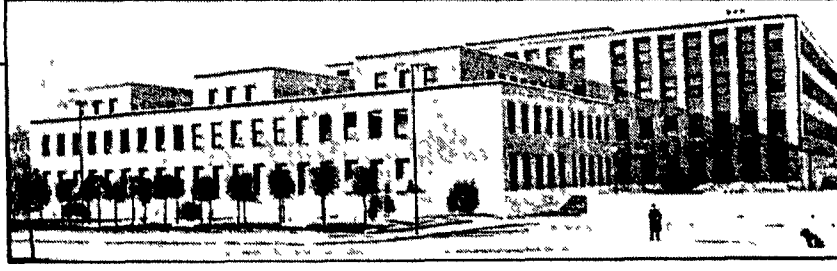
## Studium Urbis, storia della città nata sotto l'abile regia di Piacentini

«Nel sinodico dei nostri architetti non abbiamo l'autorità dei 74 anni di Kolo Moser, dei 64 di Joseph Hoffmann, dei 66 di Peter Behrens, dei 60 di Bruno Paul e di Wilhelm Kreis. L'unico che abbia autorità per opere compiute e per responsabilità artistiche ben definite è Marcello Piacentini». Scrive Giuseppe Pagano, nell'ottobre del 1934 su «La casa bella».

In quegli anni Piacentini sarà infatti il regista delle più grandi vicende architettoniche italiane dalla costruzione dello Studium Urbis di Roma al progetto urbanistico del Eur che, abbiamo già visto. La Città Universitaria è il momento estremo di una situazione culturale particolarmente feconda. Rappresenta infatti un momento compromissorio tra le forze in campo: razionalisti e tradizionalisti si trovano ad operare insieme sotto l'abile guida di Marcello Piacentini. Nasce una struttura architettonica affascinante per la scarsa forza palinogenetica e per il rispetto della tradizione ottocentesca della città. «È un lungo, ricorda Portoghesi, un recente libro Università oggi 1935-85, dove i giovani si ritrovano all'ombra dei modelli di Stube e Sittler. L'area su cui sorge la Città Universitaria è situata nella zona orientale della città, appena fuori dalle mura aureliane, tra Castro Pretorio e il Cimilitero monumentale del Verano, tra la via Tiburtina e la via Regina Elena. Piacentini inviò architetti come Pagano, Pontoni, Aschieri, Michelucci e Capponi, Foschini e Rapisarda conferendo loro incarichi di progettazione relativi ai singoli istituti o a parti significative della nuova cittadella.

Piacentini nello studiare il pianivolumetrico si ispirò ad un impianto «basilicale» con un percorso centrale alle cui testate erano posti il prospetto e il rettorato. Lungo le sponde e accanto all'« piazza-transetto vengono disposti gli edifici più importanti. «Se ho voluto riprendere e sviluppare il tema antichissimo e tipicamente italiano di comporre con le varie costruzioni una piazza definita architettonicamente e volumetricamente (1). È la concezione dell'Agorà e del Foro, delle piazze quattrocentesche e cinquecentesche, cioè l'espressione completa e complessa della nostra edilizia cittadina, che si traduce in questo nuovo organismo e perpetua in forme moderne lo spirito della civiltà antica». Così scrive Marcello Piacentini su «L'Architettura» del 1935.

Del Rettorato furono progettate due versioni, nella prima



si prevedeva una torre-biblioteca alta 54 m che sovrastava l'intera cittadella, nella seconda poi realizzata per «la più bella università del mondo» — come scrive Bilancioni nel libro citato — si può esercitare la memoria analitica. L'opera confina, prossima nelle quadrature, con la cavità angolare del museo di Lenin, la copertura dell'Arca Pacis, la quadrata poligonale della cappella palatina di Aguirre, la casa dell'auristima di Tessenow a Helterg, la Neue Wache di Schinkel, il chiesino di Traiano a Filiae, l'Accademia delle scienze a Novobirsk».

L'Istituto di Fisica progettato da Giuseppe Pagano, figura centrale nel dibattito architettonico italiano tra le due guerre, raggiunge una sintesi tra le proposizioni teoriche del rettore di Casabella e la completezza metodologica e formale dell'architetto.

L'Istituto assume il carattere di un edificio che vuole rispondere alle esigenze di utilità e bisogno mentre trascura di rappresentare se stesso. Pagano è convinto della sua scelta di campo il rigore della costruzione s'avverte attraverso l'uso dei materiali, la rinuncia individuale fa parte della metodologia funzionalista.

Di fronte a questo, al di là del pergolato che unisce con eleganza propileo e tempio del sapere, c'è l'Istituto di Chimica di Pietro Aschieri — uno dei migliori architetti italiani capace di dinamizzare e plasmare le masse — che in parte riprende l'edificio di Pagano, mentre nel retro compone, liberamente memore della lezione espressionista. La Scuola di matematica di Gio Ponti, testata di uno dei transetti, è un edificio «clamorosamente moderno e logico» come lo definisce Gianfranco Caniggia caricato con è nell'impaginazione di sezioni auree cosa di resto naturale per una facoltà di matematica. Nella parte opposta, sorge l'Istituto di mineralogia e geologia progettato da Giovanni Michelucci che riprende nel linguaggio gli edifici di Giuri, prudenza e di Lettere e Filosofia di Gaetano Rapisarda.

Dietro il Rettorato ancora un edificio di Michelucci sulla sinistra. Fisiologia ed Antropologia e sulla destra Botanica di Giuseppe Capponi una eccezione concessa — scrive Gian Paolo Consoli — per far risaltare meglio l'omogeneità dell'insieme e il carattere unitario corrispondente ai nostri tempi di cui parla Giuseppe Pagano.

Giancarlo Pironi

## Le voci: De Vito, Marini, Pietrangeli

Stasera, al Saint Louis, Maria Pia De Vito in concerto con il quartetto che comprende Riccardo Biseo al piano, Vittorio Sosimi al contrabbasso, Ettore Fioravanti alla batteria. Giovane cantante napoletana dotata di una tecnica eccezionale e di una voce calda e suavia. De Vito usa la voce come uno strumento, passando con facilità da dolci armonie ad improvvisazioni scattolose. Domani sera nuovo quartetto nella programmazione del club e quello del sassofonista Enzo Scoppa con Riccardo Biseo al piano, Massimo Monconi al contrabbasso e Giampaolo Ascolese alla batteria.

Continua intanto la serie «Vent'anni dopo la «mirra» degli anni andati» con la quale il Folkstudio ripropone una breve galleria dei personaggi che hanno fatto la storia del celebre locale, vero e proprio punto di riferimento per diverse generazioni di cantautori, musicisti e interpreti in cartellone, stasera, la più importante è la giacchetta dell'alternativa, Giovanna Marini, che insieme a Patrizia Marini, Lucilla Galeazzi e Anna Tommaso offrirà una panoramica sul suo repertorio di raffinate elaborazioni vocali. Da domani a sabato tocca al pueroto cantore polacco dell'epoca del Folkstudio, Paolo Pietrangeli, che esattamente vent'anni fa scrisse e interpretò Confesso, la canzone diventata poi l'inno di battaglia del '68, e che proporrà un viaggio nelle sue composizioni di ieri e di oggi.



● MONTAGGIO CINEMATOGRAFICO — Sono aperte le iscrizioni per il seminario workshop diretto da Carlo Pulera, montatore e per il seminario di Storia dell'arte diretto da John Clapp critico d'arte americano. Informazioni presso la Scuola Laboratorio Video-Cinema Madorio (via Conte Verde 4 - 00185 Roma - Tel. 73 87 80 dalle ore 15 alle ore 18 30).

● SEMINARI CIPIA — Sono aperte le iscrizioni a Corsi regolari di Ipnea ed Autopoesi. Training autogeno Comunicazione e persuasione subliminale non rapporti interpersonali organizzati dal Cipi (Centro italiano di psicologia e di ipnosi applicata) piazza Benedetto Garli 2 - 0166 Roma - Tel. 06/654 39 04.

## Il talento artistico dei tre Ferrari

Giancarlo Pironi

L'ereditarietà del talento all'interno di uno stesso nucleo familiare, specie se nel medesimo campo artistico, sebbene non rientri nella norma, non costituisce neppure una certezza assoluta. Barissimo, però se non addirittura unico, è il caso di Filippo Ferrari, del figlio Ettore e del nipote Giordano Bruno che per ben tre generazioni si sono tramandati l'un l'altro un genuino amore per l'arte (unito ad una pregevole maestria tecnica), vivendo tutti un buon periodo di meritata notorietà. È proprio a questi tre artisti, maestri nell'illustrare i dintorni di Roma e le forti bellezze dell'Agro Pontino, che è dedicata una mostra, patrocinata dall'assessorato ai Beni culturali del Comune di Sezze e aperta fino al 18 gennaio nelle belle sale dell'Antiquarium comunale.

Scelti per voi

La mosca

Per i duri di stomaco e per gli amanti della fantascienza intelligente ecco il nuovo film di David Cronenberg...

- ARISTON
AMBASSATE
HOLIDAY
ATLANTIC
MAJESTIC

Pirati

Torna Roman Polanski. E torna con un film ribaldo, colorato all'insegna del feticciatemi di...

- ARCHIMEDE
FIAMMA
BARBERINI
NEW YORK

Hotel Colonial

Cinzia Torrini, giovane regista fiorentina, dopo due piccoli film girati in Italia...

- BARBERINI
NEW YORK

Lola Darling

Spike Lee Segnatevi questo nome Non è il nuovo Eddie Murphy, è qualcosa di più...

- AMERICA
ARISTON
CAPITOL

The Hitcher

Un giovane in viaggio attraverso l'America. Un autostopista, biondo e atletico. E, all'improvviso, l'intrusione dell'orrore...

- AMERICA
ARISTON
CAPITOL

Daunbailò

Il Benigni americano è creduto: un film da non perdere. Perché l'angolo-toscano del bravo attore è uno dei linguaggi più espressivi mai sentiti da uno schermo...

- OTTIMO
BUONO
INTERESSANTE

Prime visioni

Table listing film titles, directors, and showtimes for the Prime Visioni section.

Table listing film titles, directors, and showtimes for the Prime Visioni section.

Table listing film titles, directors, and showtimes for the Prime Visioni section.

Table listing film titles, directors, and showtimes for the Prime Visioni section.

Table listing film titles, directors, and showtimes for the Prime Visioni section.

Table listing film titles, directors, and showtimes for the Prime Visioni section.

Table listing film titles, directors, and showtimes for the Prime Visioni section.

Table listing film titles, directors, and showtimes for the Prime Visioni section.

Prosa

AGORA 80 (Via della Penitenza 33 Tel. 6530211)

LA COMUNITÀ (Via G. Zanazzo 1 Tel. 5748174)

LA PIAMIDE (Via G. Benoni 51 Tel. 5748162)

SALA A (Via 21 Riocenti Inglese Regia di Marco Solari e Alessandra Vanni)

SALA B (Via 21 Riocenti Inglese Regia di Marco Solari e Alessandra Vanni)

LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 Tel. 6783148)

SALA B (Via 21 Riocenti Inglese Regia di Marco Solari e Alessandra Vanni)

SALA C (Via 21 Riocenti Inglese Regia di Marco Solari e Alessandra Vanni)

SALA D (Via 21 Riocenti Inglese Regia di Marco Solari e Alessandra Vanni)

SALA E (Via 21 Riocenti Inglese Regia di Marco Solari e Alessandra Vanni)

SALA F (Via 21 Riocenti Inglese Regia di Marco Solari e Alessandra Vanni)

SALA G (Via 21 Riocenti Inglese Regia di Marco Solari e Alessandra Vanni)

Spettacoli

DEFINIZIONI: A: Avventuroso C: Comico DA: D'azione DR: Drammatico F: Fantascienza G: Giallo H: Horror M: Musical S: Sentimentale SA: Sarcio SM: Storico MT: Musical

GARDEN L. 6.000 Via Trastevere 78 Tel. 582848

GIARDINO L. 5.000 La carica del 101 di Walt Disney DA Fizza Vulture Tel. 6194946

GIOIELLO L. 6.000 Super Fantozzi di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR Tel. 864149

GOLDEN L. 6.000 Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery H Tel. 7596802

GREGORY L. 7.000 Gli aristogatti di Walt Disney DA Via Giuseppe VII 180 Tel. 6390600

HOLIDAY L. 7.000 La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum H Tel. 898326

INDUINO L. 6.000 Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery H Tel. 582495

KING L. 7.000 Una perfetta coppia di svizzeri di Peter Hyams con Gregory Hines Billy Crystal BR Tel. 8319541

MADISON L. 5.000 Shanghai surprise di Jim Goddard con Madonna e Sean Penn A Tel. 5126928

MAESTROSO L. 7.000 Yuppies 2 di Enrico Oldoni con Jerry Calà e Christian De Sica BR Tel. 780689

MAJESTIC L. 7.000 La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum FA Tel. 6794908

METRO DRIVE IN L. 4.000 Pappa e il socialista di Enzo G. Castellari con Adriano Celentano e Debra Ferber BR Tel. 6090243

METROPOLITAN L. 7.000 Una perfetta coppia di svizzeri di Peter Hyams con Gregory Hines Billy Crystal BR Tel. 3600933

MODERNETTA L. 4.000 La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum FA Tel. 462025

MODERNO L. 6.000 Film per adulti Tel. 460285

NEW YORK L. 6.000 Hotel Colonial di Cinzia Torrini con Robert Duval e Massimo Troisi A Tel. 7810271

NIR L. 7.000 Il nome della rosa di J. J. Annaud con Sean Connery DR Tel. 5982256

PARIS L. 7.000 Sette chili in sette giorni di Luca Verdone con Renato Pozzetto e Carlo Verdone BR Tel. 7596568

PRESIDENT L. 6.000 Gli aristogatti di Walt Disney DA Via Appia Nuova 427 Tel. 7810146

PUSSICAT L. 4.000 Film per adulti Tel. 7313300

QUATTRO FONTANE L. 6.000 Missioni di R. Joffé con Robert De Niro e Jeremy Irons A Tel. 4743119

QUINRILE L. 7.000 L'iniziazione di Gianfranco Mingozzi con Serena Grandi E (VM 18) Tel. 462653

QUINNETTA L. 6.000 Camera con vista di James Ivory con Maggie Smith BR Tel. 6780012

REAL L. 7.000 Super Fantozzi di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR Tel. 5810234

REX L. 7.000 ET - I extraterrestri di Steven Spielberg con Dee Wallace e Peter Coyote FA Tel. 864165

ROUGE ET NOIR L. 7.000 Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery H Tel. 864305

ROYAL L. 7.000 Super Fantozzi di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR Tel. 7574549

SAVOIA L. 5.000 Fantasia di Walt Disney DA Via Bergamo 21 Tel. 865023

SUPERCINEMA L. 7.000 Accademia Militare di Bert Convy con Chris Lemmon Lloyd Bridges BR Tel. 485498

UNIVERSAL L. 6.000 L'iniziazione di Gianfranco Mingozzi con Serena Grandi E (VM 18) Tel. 856030

AMBRA JOVINELLI L. 3.000 Film per adulti Piazza G. Pape Tel. 7313308

ANIENE L. 3.000 Film per adulti Piazza Sempione 18 Tel. 890817

AQUILA L. 2.000 Film per adulti Via Aquila 74 Tel. 7594951

AVORIO EROTIC MOVIE L. 2.000 Film per adulti Via Maccarese 10 Tel. 7553527

BROADWAY L. 3.000 Film per adulti Via dei Narici 24 Tel. 2815740

DEI PICCOLI L. 2.500 Riposo Valle della Puzza 15 (Via Borghe dal) Tel. 863485

DOORADO L. 3.000 Scuole di polizia n. 3 di John Paris con Steve Guttenberg BR Tel. 6010592

MOULIN ROUGE L. 3.000 Film per adulti Via M. Corbino 23 Tel. 5662350

NUOVO L. 5.000 Top Gun di Tony Scott con Tom Cruise A Largo Asteigiani 1 Tel. 5881106

ODEON L. 2.000 Fim per adulti Tel. 464750

PALLADIUM L. 3.000 Film per adulti P.zza B. Romano Tel. 5110203

PASQUINO L. 3.000 Terminator (versione inglese) (Vicolo del Piede 19 Tel. 5803622

SPLENDID L. 4.000 Film per adulti Via Pier delle Vigne 4 Tel. 620205

ULISSE L. 3.000 Film per adulti Via Tiburtina 354 Tel. 433744

VOLTURNO L. 3.000 Rivista spogliarellista e film per adulti Via Volturno 371 Tel. 433744

ASTRA L. 6.000 Il caso Moro di Giuseppe Ferrara con Gian Maria Volontè DR Via Jona 225 Tel. 8176258

FARNESE L. 4.000 Il raggio verde di Eric Rohmer con Maria Volontè DR Campo de Fiori Tel. 6564395

MIGNON L. 3.500 L'uomo con la scarpa rossa di S. Dragoti Via Vitebio 11 Tel. 869493

NOVOCENTO D'ESSAI L. 4.000 Il caso Moro di Giuseppe Ferrara con Gian Maria Volontè DR Via Merry Del Val 14 Tel. 5818235

L'OFFICINA FILM CLUB Riposo C/o la casa dello studente (via Cesare De Lollis Tel. 220)

Table listing cinema listings for KURSAAL, SCREENING POLITECNICO, and TIBUR.

Cineclub

Table listing cinema listings for LA SOCIETA APERTA - CENTRO, GRAICO, and IL LABIRINTO.

Fuori Roma

Table listing cinema listings for MONTEROTONDO, NUOVO MARCONI, and RAMARINI.

ALBANO

Table listing cinema listings for ALBA RADIANS, FLORIDA, and FRASCATI.

GROTTAFERRATA

Table listing cinema listings for AMBASSADOR, VENENI, and MARINO.

COLIZZA

Table listing cinema listings for COLIZZA.

VALMONTONE

Table listing cinema listings for VALMONTONE.

OSTIA

Table listing cinema listings for KRYSSTALL, SISTO, and SUPERGA.

Musica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli 9 Tel. 451765)

Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 Tel. 3599398)

Per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari 81 Tel. 6568711)

Musica

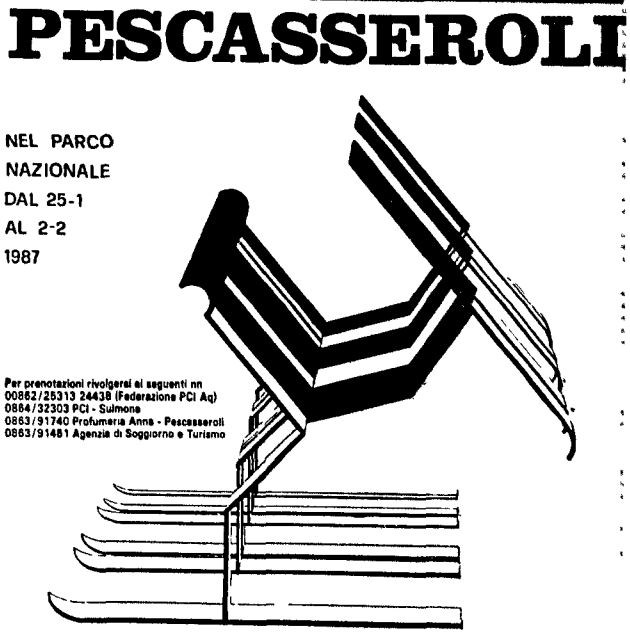
TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli 9 Tel. 451765)

Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 Tel. 3599398)

Per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari 81 Tel. 6568711)



Festa de l'Unità sulla Neve CENTROSUD



Duro colpo per la squadra, dopo l'ictus che ha colpito il dirigente

# I giorni neri del Napoli

## Per Maradona (caviglia ko) campionato già finito?

Calcio

**Della nostra redazione**  
NAPOLI — Dopo lo scudetto d'inverno, per il Napoli una maledetta valanga di disavventure e tutte molto gravi. L'87 non è certo cominciato sotto una buona stella per la prima della classifica. Già lunedì, il giorno dopo aver assegnato il primo simbolo-gradimento, l'ambiente è stato turbato dall'ictus che ha colpito Italo Alodi, consigliere del presidente Corrado Ferlaino, eminenza argida del club partenopeo. Inaspettata, ecco un'altra brutta notizia, che potrebbe avere riflessi negativi sul cammino del Napoli nel giorno di ritorno, Diego Armando Maradona, il suo uom-

mo di apice, l'uomo che tutte le squadre lo invidiano, potrebbe aver subito domenica contro l'Ascoli un infortunio di tale gravità che potrebbe mettere fine per quest'anno alla sua stagione calcistica.  
L'argomento, infatti, risente di un forte dolore alla caviglia sinistra, frutto dei numerosi calci subiti domenica contro l'Ascoli. Si tratta della stessa caviglia che fu operata nell'83, quando giocava nelle file del Barcellona, dopo la grave frattura causatagli da Goicoechea.  
«Ho paura che il mio campionato sia finito», ha detto Diego ieri al centro Paradiso, dove il Napoli svolge i suoi



Maradona rischia di finire in anticipo il campionato

allenamenti, con l'aria triste e la voce preoccupata. «Ho preso una brutta botta — ha proseguito il calciatore — la caviglia mi ha fatto subito male. Ad un certo punto sono stato anche tentato di uscire dal campo. Poi però ho preferito rimanere al mio posto, anche perché la partita si era fatta terribilmente difficile e non riuscivamo a sbloccare il risultato. Forse ho fatto male».

Cos'è che sente di preciso? «Sento come se qualcosa mi entrasse nella carne. Potrebbe essere una delle piaghe fatali che mi furono applicate dai medici che mi operarono a Barcellona, una interna l'altra esterna, per tenere ben fermo l'osso che si era spezzato. Ora non so cosa sia realmente successo, se la mia è soltanto un'impressione, ma è certo che se è spostato uno dei due ferri, potrei dire già adesso addio al campionato. Ho l'impressione che un lato della piacca mi entri nella carne. Ora, comunque, non voglio perdere tempo. Voglio fare subito le radiografie, stasera stessa (ieri, ndr) e capire subito qual è la causa di questo dolore così lancinante».

Ma i buoni propositi del giocatore sono saltati subito in aria. Appena ha lasciato il centro Paradiso e si è tuffato nel traffico cittadino, il giocatore è rimasto intrappolato in uno dei mille ingorghi che stanno praticamente paralizzando Napoli, specie in questi giorni di maltempo, cosa che gli ha impedito di raggiungere lo studio del dott. Del Vecchio, che lo avrebbe dovuto sottoporre al controllo.

Cosa farà ora se gli esami radiografici dovessero confermare i suoi timori? «Mi dovrò subito operare. Non ci sarebbero alternative. Certo è che non riesco a capacitarmi di quanto sta succedendo al Napoli. È una cosa inverosimile. Non abbiamo mai avuto un attimo di pace da quando è cominciato il campionato. La lista comincia ad essere veramente lunga».

Di fronte al pessimismo di Maradona, ha fatto da contrappeso la cautela dei medici del Napoli, Emilio Accaputo e il dottor Marino Marquardt, che ha fatto sapere che con Casarin c'è stato un confronto chiarificatore nel corso del quale si presume che una cura e una buona gestione delle cure siano sufficienti.

Ma i giocatori sono solidali con il tecnico

# Buferera al Milan: Berlusconi vuole la testa di Liddas

MILANO — Per la sfortunata serie «Attenti a quel due», prosegue il fuoco di proiettile ritirate la singolare tenzone, tra Nils Liedholm, ineffabile allenatore del Milan, e Silvio Berlusconi, presidente della stessa società. La novità dell'ultima puntata della serie, comunque, è questa: Berlusconi, a fine campionato, darà il benemerito a Liedholm. In verità, «Sua Emittenza» aveva in animo di licenziare l'allenatore svedese già domenica sera durante una concitata riunione nella sede della Fininvest.

Oltre all'ultima partita, quello che proprio non convince Berlusconi era, ed è, la filosofia di Liedholm, cioè all'insegna della prudenza, della riflessione e del calcolo. Poi, diamine, quell'assurda idea di lasciare Galdieri a gelare in panchina.  
Insomma, Berlusconi che si picca d'essere uomo d'attacco e un rampante del spettacolo e dell'industria, si ritrova padrone e presidente di una squadra ormai simbolo di un calcio senza reti ed emozioni. Dopo la sfuriata, i suoi collaboratori, Galliani, Foscale & company, sono riusciti però a rabbonirlo, e per lui si è profilata una fine del campionato il divorzio da Liedholm.

Questa dovrebbe essere, quindi, la soluzione finale anche se, ovviamente, rimane il bulo finto sul suo possibile successore. Dice l'amministratore delegato Adriano Galliani: «Questo è un anno di transizione, ma il nostro gruppo non ha investito tanti miliardi solo per puntare alla zona Uefa. Dalla prossima stagione l'allenatore del Milan dovrà dire chiaramente che puntiamo allo scudetto. Già, ma chi potrà dirlo una frase del genere?»

Fabio Capello, forse? Dopo le precipitose candidature in suo favore avanzate dalla «Gazzetta dello Sport», ora le sue azioni sembrano un tantino in ribasso. Indubbiamente, dato il suo scarso «peso», sposerebbe in toto la linea di Berlusconi, ma non è affatto detto che pensi come il Capo equivoquo a vincere lo scudetto. L'impressione, comunque, è che la certezza, è che Berlusconi si sia fatto prendere dalla frenesia di vincere a tutti i costi il calcio, infatti, è un po' una scienza strana e cacciar miliardi non sempre basta ad assicurare vittorie e spettacolo.  
Già, e l'impassabile allenatore svedese cosa dice di questo temporale che gli si sta rovesciando addosso? Niente, almeno apparentemente, lui è sempre basto come un papa. Crisi? Contestazioni? Licenziamenti? «Non mi sembra che le cose stiano così», risponde tranquillo Liedholm. «Le parole di Berlusconi non mi danno fastidio. Lui vorrebbe sempre vincere, peccato che questo desiderio, nel calcio, non sia sempre realizzabile. Anche domenica dopo la partita abbiamo parlato a lungo non mi ha detto di essere insoddisfatto. Voi dite che, comunque, fino alla fine del campionato mi tiene bene, bene. Allora possiamo ancora vincere lo scudetto». Dopo questa piccola perla di Liedholm, chiudiamo con i giocatori, che si schierano tutti dalla sua parte. Dice Bonetti: «Liedholm non si può mettere in discussione. Solo con la sua saggezza il Milan ha potuto terminare il girone d'andata con 19 punti. L'atteggiamento di Berlusconi ci ha davvero sorpresi perché Liedholm è l'allenatore ideale».

Dario Ceccarelli

L'Europeo Rosi-Pyatt il 28 gennaio

PERUGIA — È stata confermata definitivamente ieri sera la data del 28 gennaio prossimo per il incontro valevole per il titolo europeo del superwelter fra il ginevrino neutralizzato inglese Chris Pyatt e il perugino (sfidante) campione italiano della categoria Gianfranco Rosi. L'incontro si svolgerà al Palasport di Perugia Rosi che già nel 1985 aveva conquistato il titolo europeo con Fernandez, perdendolo successivamente con Llod Honeychian, sia completando la preparazione per puntare alla riconquista del titolo.

Oggi Carraro e Matarrese alla Commissione Interni

ROMA — Il commissario della Federcalcio, Franco Carraro, e il presidente della Lega calcio Antonio Matarrese sono scesi oggi alla Camera dalla commissione Interni Obiettivo di questa audizione è quello di conoscere dai maggiori responsabili del calcio italiano la situazione economica-finanziaria di tutte le società di calcio professionistiche dopo la richiesta presentata a suo tempo al governo per ottenere un mutuo agevolato di 250 miliardi in dieci anni e quindi poter realizzare il risanamento di tutti i bilanci societari. Intanto il 23 gennaio nella sede della Lega calcio a Milano si svolgerà una riunione informale dei presidenti di serie A e B.

Al «Montecarlo» la Lancia con tre equipaggi

TORINO — Massimo Sirovko, Juhka Kankkunen, Juha Piironen e Bruno Saby-Jean François Fauchille sono i tre equipaggi iscritti alla 55ª edizione del rally di Montecarlo, prima gara del campionato del mondo, che costituisce anche il debutto ufficiale della Lancia Delta H4 4wd. Assente Allen, il rientrante è previsto in Svezia a febbraio, Blason è il solo pilota che ha già disputato la prova del 1986. «Spero di andare meglio dell'anno passato quando sono uscito di gara per uno stupido incidente. Ho lavorato molto sulla messa a punto della nuova vettura e spero di fare meno errori possibili nella scelta dei pneumatici, uno dei rischi maggiori in questa gara».

Florentina: ora Bersellini rischia la panchina

FIRENZE — Preoccupazione in casa della Fiorentina dopo il 2 a 0 subito a Bergamo. Scalfitta che ha fatto precipitare la squadra in piena zona retrocessione. Il presidente Barelli, dopo essersi incontrato con i giocatori e con il tecnico, parlando di salvezza ha dichiarato che per evitare la serie B la Fiorentina dovrà conquistare un punto a partita e a differenza di altre volte ha preso le distanze da Bersellini. Il che, nel caso di una sconfitta contro l'Avellino, potrebbe significare l'isolamento del tecnico che non ha alcuna responsabilità della grave situazione.

Coppa delle Nazioni Oggi a Bolzano Italia-Germania

ROMA — L'Italia incontra stasera (ore 19) a Bolzano, al palazzetto dello sport, la Rft nel quarto turno del campionato per nazioni di Lega europea di tennis tavolo il tecnico Cal Zhenzhen ha convocato Massimo Costantini, Lorenzo Nannoni, Francesco Manneschi, Andrea Del Tomba, Alessandra Burnardo, Alessia Arisi e Giorgio Zampini. In Lega europea la Germania guida a punteggio pieno la classifica con sei punti, mentre gli azzurri sono a quota quattro ma con un incontro in più.

Coppa America, regata degli sfidanti: 1° Stars and Stripes

FRMANTLE — L'imbarcazione americana «Stars and Stripes» di Dennis Conner ha vinto la prima regata della finale degli sfidanti della Coppa America di vela avendo battuto «New Zealand» di Chris Dickson per 1-20. Per il 12 metri neozelandese si tratta della seconda sconfitta in 39 regate la prima è stata subita proprio contro «Stars and Stripes» nell'eliminatore il 17 ottobre scorso quando aveva ceduto per 19' la finale degli sfidanti si disputa al meglio di sette regate.

# Allodi, primi miglioramenti

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Assistito dalla moglie, signora Franca, dal figlio Cristiano, dal fratello Cesare, dagli amici più cari, dai sanitari e dai massaggiatori del Napoli, Armando, ha trascorso serenamente la giornata di ieri, Italo Alodi, il manager colpito lunedì mattina da ischemia cerebrale. Incoraggiante il primo bollettino medico comunicato in mattinata dal medico sociale del Napoli, dottor Accaputo.  
«La situazione cardiaca è ottima — ha detto il sanitario —, il servizio è in pieno. Alodi ha riposato senza bisogno di particolari. Ora ci interessa prevenire eventuali ulteriori complicazioni». La conferma ai positivi segni di ripresa emersi nel corso della notte e della mattinata, poco prima le 18, quando il professor Postiglione, primario del reparto rianimazione dell'ospedale Pellegrini, entrando nell'appartamento al terzo piano della clinica che ospita l'ex rettore di Cerveriano, annunciava che dagli esami di laboratorio non era emerso alcun rischio di patologia a carico del paziente. Successivamente il nuovo esame Tac confermava gli incoraggianti segnali. Anche le articolazioni della gamba e del braccio sinistro davano segni di ripresa.  
Sempre lucido, ha ricevuto brevi visite. Tra queste, quella

del vostro cronista, «Ciao Marino, si sta meglio a Ponza che qui», poche parole, quanto bastava per rassicurare chi gli era vicino.  
Anche ieri finto l'andirivieni nella clinica che si affaccia sul mare di dirigenti del Napoli, giocatori, tifosi, cronisti. Il fattorino dell'albergo presso il quale Alodi ha fissato dimora per i suoi soggiorni all'ombra del Vesuvio ha fatto la spola da via Caracciolo a Mergellina per consegnare i numerosissimi telegrammi che sono stati recapitati nel corso della giornata. Più di duecento. «Non hai mai perso, vincerei anche questa volta», ha scritto un amico da Cerveriano, «ne abbiamo passate di peggio», gli ha ricordato da Firenze un amico giornalista col quale era stato compagno nella lotta partigiana, «Siamo tutti con te, Napoli è con te», il messaggio di un gruppo di tifosi.

Nella inquietata primavera scorsa, Alodi aveva fatto la conta degli amici, teneva di avere perso qualuno. Ora, alle prese con la partita più difficile, li ha ritrovati tutti. «Gli farà bene vederne — aveva notato la signora Franca mentre salutava alcuni cronisti — gli darà forza».

m. ma.

Marino Marquardt

Per l'elvetica tre gare in quattro giorni: due primi e un secondo posto

# Zurbriggen, le mani sulla Coppa È il più bravo anche a Adelboden

Sci

Arrivo

Ha corso tre volte in quattro giorni, dalla Germania Federale alla Svizzera, impegnandosi in tre specialità diverse dello sci: la discesa libera di Garmisch e lo slalom gigante di Adelboden e, sempre a Garmisch, si è piazzato secondo nel supergigante. È Pirmin Zurbriggen, non soltanto uno dei maestri dello sci alpino, ma pure uno dei più grandi campioni nella lunga vicenda dello sport.  
Tre gare da podio in quattro giorni non sono semplicemente tre gare, tre corse su una pista, tre esibizioni sul parquet di un palazzetto. Sono molto di più. Sabato Pirmin ha sbaragliato il meglio del mondo in un tracciato da cento e passa chilometri all'ora. Il giorno dopo senza dar fondo a tutto quel che aveva, ha fatto il secondo posto nel supergigante. È impegnato se stesso in un gesto tecnico e atletico diverso. Un gesto per esempio, che il pur leggendario Ingemar Stenmark rifiuta. E ieri si è esibito tra i pali larghi, vale a dire in una specialità che se la raffrontiamo con le due di sabato e domenica, ci appare di vera come lo può essere il gesto del peso dal lancio del martello.

IL GIGANTE DI ADELBODEN — 1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2) Markus Wasmeier (Aut) 3) Richard Pramotton (Ita) 4) Ingemar Stenmark (Sve) 5) Joel Gaspox (Fr) 6) Marc Girardelli (Lux) 7) Hans Stuffer (Ita) 8) Markus Wasmeier (Aut) 9) Roberto Erbacher e Ivano Camozzi (Ita) a 1,98

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO — 1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2) Markus Wasmeier (Aut) 3) Richard Pramotton (Ita) 4) Ingemar Stenmark (Sve) 5) Joel Gaspox (Fr) 6) Marc Girardelli (Lux) 7) Hans Stuffer (Ita) 8) Markus Wasmeier (Aut) 9) Roberto Erbacher (Ita) a 1,98

ritrovarsi urlante sulla neve. Dovrebbe farsi operare ma non vuole. «L'ho fatto anni fa», dice — e non è servito a nulla. Forse ho bisogno di riposo. Forse ho bisogno di abituarmi a convivere col dolore. Il coraggio di questo ragazzo timido e introverso e fuori del comune. Ho tardato a parlare degli azzurri: ieri la truppa di Bepi Messner ha dovuto accontentarsi del decimo posto a pari merito, di Ivano Camozzi e di Roberto Erbacher. E la terza volta nella stagione che i nostri non selgono sul podio. Ma l'anno scorso Richard era un campione. Quest'anno è uno dei grandi inquilini che sono franati. Alberto Tomba e Oswald Tötsch speriamo che non si ripeta il malgelo e questi strutturali casi fisiologici che ha distrutto gli azzurri nella seconda parte delle ultime stagioni. Quella che conta.

Remo Muserocchi



Pirmin Zurbriggen

L'amichevole sarà trasmessa sulla Rai 2 (ore 13,40)

# La Grecia fa l'esame all'Olimpica di Zoff

PATRASSO — Al termine dell'allenamento al campo Etnikos di Patrasso l'allenatore dell'Olimpica Dino Zoff ha comunicato la formazione dell'Italia, che scenderà in campo domani alle 13,45 (diretta su tv2) contro la Grecia in una partita amichevole. Taccetti, Tassotti, De Agostini, Jachini, Erico, Cravero, Mauro, Galia, Carnevale, Romano, Baldieri (12 Giuliani, 13 Bruno, 14 Pellegrini, 15 Fusi, 16 Salsano).  
L'Italia olimpica parte da Patrasso alla ricerca della propria identità, con giocatori e tecnici nuovi. Il debuttante quarto posto conquistato in California dalla modesta inquadramento pilotata da Maldini con la supervisione di Bearzot è ormai passato remoto e Dino Zoff, al suo debutto assoluto in panchina, ha fallito per trovare una rosa dignitosa. Sarà quindi una squadra del tutto nuova quella che oggi esordirà in campo internazionale e che sarà impegnata nei prossimi giorni nel torneo di qualificazione che la vedrà opposta a Portogallo, Rdt, Olanda e Islanda.  
Potendo contare solo su elementi, senza limiti di età, che non abbiano giocato una

partita intera dei mondiali (qualificazioni comprese), Zoff si è affidato a giocatori che per svariate ragioni sono fuori del giro della nazionale. «All'appello mancano tre titolari sicuri: il centrocampista Desideri e gli attaccanti Virdis e Borgonovo, oltre a elementi importanti come Magrin e Alessio. La difesa si fonda sull'asse juventino Tacconeri, l'esperto milanista Tassotti (promosso capitano), l'emergente veronese De Agostini e il libero Cravero che Zoff ha preferito a Pellegrini. A centrocampo il regista napoletano Francesco Romano sarà coadiuvato da Galia e Jachini, mentre in attacco Carnevale sarà affiancato da Baldieri, che continua a trovare maggior credito nelle varie formazioni azzurre che nella Roma. Prima dell'inizio del torneo olimpico, ci sarà l'amichevole del 4 febbraio a Palermo contro la Romania.  
Anche per la formazione greca si tratta di un debutto. Sono allenati dai cinquantacinquenne Petritsis ex giocatore della Nazionale. Un solo elemento ha fatto parte della rappresentativa maggiore, il terzino sinistro Koliotrasi schierato in campo a Bologna contro gli azzurri».

Tra oggi e domani è tempo di Coppe: stasera a Pesaro occhi puntati sul fuoriclasse jugoslavo

# La musica di Petrovic, il Mozart dei canestri

Basket

Il basket parla europeo. Tra oggi e domani ben nove formazioni italiane sono impegnate nelle Coppe continentali. Oggi si inizia con Savonini Pesaro-Cibona Zagabria (teronica registrata su Raiuno ore 22.30 nel corso di Mercoledì sport). In Coppa Korac si giocheranno Arexons Cantu-Sebenico, Divarese Jugosparta Ilerioni Torino-Varenbourg, Challans-Nobiligigi Caserta. In campo femminile nella Coppa Rocchetti si gioca Feisisti Ferrara-R. Sofia T. Budapest-Deborah Milano. Per la Coppa dei Campioni femminile Cluj-Primig Vienna Domani infine match club in Coppa dei Campioni al Palatrussardi di Milano tra la Tracer e il Real Madrid.

Oggi sfilano sulla scena italiana volti personaggi e motivi del basket internazionale in un duoblo intreccio. Su tutti però domina il profilo del beffardo del Divaolo di Sebenico. È questo il nomignolo appioppato (e appropriato)

dall'Italia da Milano per l'esattezza è transitato l'altro canito d'Europa Arvidas Sabonis, il grande rivale di Petrovic, secondo nel concorso di Mister Europa. Come tutti sapranno lo zar è stato sconfitto nella partita di Coppa Campioni e non ha suscitato grandissimi entusiasmi, adesso la scena tocca al suo rivale e gli italiani potranno godersi questa specie di confronto oppure indiretto e diffuso. Riflettitori dunque su Pesaro e sulla Coppa delle Coppe per questo quarto di finale che vede opposta la Savonini al Cibona di Zagabria. La Coppa delle Coppe quest'anno viene enormemente rivalutata proprio dalla presenza del Cibona, dai «Giganti del basket» della settimana scorsa, sempre



Drazen Petrovic

leggerezza, facendogli perdere il campionato jugoslavo a favore della squadra di Zora, ha tolto dalla corsa nella maggiore manifestazione europea di club. La delusione rende il Cibona ancora più pericoloso e proverbiale anche la sete di vittoria del suo gioiello Drazen Petrovic a molti è antipatico proprio per il suo atteggiamento in campo, spietato al limite del sadismo verso gli avversari. Un perfezionista quasi paranoico nella ricerca di un costante miglioramento, Drazen Petrovic è quello che ha voluto la casa propria di fronte al campo di gioco, lo Sport Dom di Zagabria, quello che ha voluto dalla società le chiavi del Palasport per non disturbare il custode quando le sue sedute di allenamento individuale si protraggono troppo. Lungo quello dei mille tiri quotidiani come il pane il suo pane. A soli 22 anni è il miglior tiratore di una stirpe, quella jugoslava, che quanto al trombolite non ha nulla da invidiare nemmeno agli americani. Un altro Drazen, Dalipagic che alla bella età di 35 anni è in testa alla classifica dei marcatori del campionato italiano con una media di 31 punti a partita. Ma Petrovic non è solo tiratore sul campo è anche inventore diabolica finte ed assist preloset per compagni una musica insomma che gli ha fruttato tra gli altri il soprannome di «Mozart dei canestri». Tra oggi e domani Drazen Petrovic incrocia in Italia una buona parte del

suo destino proprio questa sera sul campo dell'Araxons Cantù gioca il Sebenico la squadra della sua città, dalla quale fu prelevato per raggiungere il fratello Asa che già giocava nello squadrone di Zagabria, e questa mattina sbarca a Linate il Real Madrid (che domani affronterà la Tracer in Coppa Campioni), la squadra per la quale Petrovic è prenotato a partire dalla stagione 1988-89 con un contratto già sottoscritto di un milione e 200mila dollari, quasi mezzo miliardo all'anno. Unico problema da risolvere quello del professionismo della Federazione jugoslava che permette ai suoi atleti di lasciare il suolo patrio solo dopo il ventottesimo anno d'età.

Psdi

giunto qualcosa che mancava nella relazione d'apertura: il progetto dell'alternativa è rivolto anche a loro.

La tribuna degli ospiti ieri era stata disertata dai dirigenti del pentapartito, tranne il dc Forlani. A qualche sedia di distanza, c'era solo il comunista Emanuele Macaluso. Mentre Nicolazzi parlava, Forlani faceva una faccia scuriosissima. E alla fine ha detto ai socialisti parole che fanno un certo effetto sulla bocca di un uomo generale prudente come lui.

Molto polemiche anche le reazioni degli oppositori interni del segretario socialdemocratico, bell'italiano Nicolazzi come «asce» di De Mita. «Non c'è un minimo di apertura sul piano politico né su quello della gestione del partito», ha commentato Pierluigi Romita.

Nicolazzi ha iniziato rivolgendosi a un caloroso ringraziamento a Giuseppe Saragat, proponendone l'elezione a vita alla presidenza del partito. Il ruolo della Dc sarà identico a quello degli altri partiti conservatori europei. I democristiani ci inoltano e ci lanciano avvertimenti. Uno di loro ha detto che la Dc è «molto paziente».

Il Pd - «Perché si offendono quando ipotizziamo che nel bipartitismo ci potrebbe essere per loro un ruolo nel polo conservatore? Nel Parlamento europeo, non si sono forse collocati nel gruppo conservatore? Noi riteniamo che un «cartello laico-socialista» possa avere soltanto una validità tattica, non strategica. E in ogni caso, spetta a Pri e Pli dimostrare, con i loro atteggiamenti concreti, che non sono forse conservatrici».

Il Pd - «Al compagno socialista abbiamo detto e ripetiamo che non ci interessa la governabilità tout court e che devono passare dalla logica del potere a quella del governo dei grandi processi di trasformazione, altrimenti non vi sarà mai un'alternativa. L'unificazione dei due partiti? Se avviene in una logica subalterna alla Dc, non serve a niente. No, niente, niente, ma insistete: occorre costruire il grande partito riformista di domani. Nemmeno eventuali alleanze elettorali ci interessano, se non si chiarisce che non muovono da un puro calcolo di convenienza: devono costituire invece un passaggio essenziale per aprire nuove prospettive politiche».

Il sindacato - «Vogliamo riprendere un dialogo costruttivo anche con il sindacato. Ma, sia chiaro, non vogliamo essere né un'appendice della Uil né una componente di comodo del suo segretario generale. Si parla tanto di quarto sindacato. Ebbene, se il nostro ruolo non sarà riconosciuto, non ci mancherà la forza di praticare un'iniziativa autonoma».

Il Pd - «I comunisti hanno accusato di vaghezza la nostra proposta dell'alternativa. Ebbene, una forte iniziativa riformista non potrà che costringere il Pd a dimostrare se intende procedere nel suo processo di evoluzione. Intanto, prendiamo atto che di fronte alle nostre sollecitazioni, il Pd non si è offeso, ma ha detto di essere disposto a discutere: il suo è un atteggiamento molto diverso da quello degli altri partiti. Cerchiamo un dialogo, con i comunisti non portiamo pregiudizi ad eventuali rapporti programmatici e politici».

Dopo la replica, in serata Nicolazzi è stato rieletto dal congresso alla segreteria del partito, nella votazione che si è svolta a scrutinio segreto ha ottenuto una maggioranza schiacciante di 475 voti su 581; 68 le schede bianche, 20 tra nulle e disperse; 11 voti a Romita e 7 a Preti. Si è votato invece per appello nominale sulle due mozioni presentate: quella della maggioranza socialista ha raccolto l'87,4 per cento dei consensi; quella della minoranza Romita-Preti appena il 12,6 per cento. Nonostante il risultato, ai romitiani sono stati attribuiti 21 posti (15\*) nel Comitato centrale, secondo quanto era stato preventivamente concordato dalle due correnti.

Giovanni Fasanella Il «Popolo» attacca Martelli L'«Avanti!» contro De Mita

ROMA - Tra Dc e Psi riprendono l'aspra polemica diretta, cui il congresso socialista di ieri sembra aver solo fatto da detonatore. Il «Popolo», con la consueta sigla di York, prende di petto l'intervento di Claudio Martelli dalla tribuna del Pci e accusa il vicesegretario socialista di aver usato il tono dell'ultima mozione del pentapartito, il maggior alleato del pentapartito. Nelle parole di Berlinguer di allora c'era quasi la descrizione delle terribili realtà del Terzo e del Quarto mondo di oggi, delle contraddizioni tra quelle e lo «sviluppo» disseminato del mondo «primo», del punto morto cui è arrivata la questione drammatica dei debili dei paesi del sottosviluppo.

Nel corsivo del «Popolo» non si lesinano altre battute sprezzanti all'indirizzo del segretario del Pci Nicolazzi: fino a parlare di «rozzo impianto concettuale» della sua relazione con gli alleati di governo sul riformismo possibile in Italia. Malgrado che sulle prospettive di questa alleanza proprio il «Popolo» voglia dare l'idea di non coltivare troppe illusioni, a due mesi dalla «staffetta» a palazzo Chigi («Dobbiamo fare un trattato di strada insieme, anche se sulla durata non azzardiamo previsioni»).

A simili toni l'«Avanti!» risponde per le rime. La Dc, scambiando il «progetto di un'alleanza riformatrice» con l'alternativa di sinistra, si prova di «serca attenzione e serco controllo». Il prossimo congresso del Psi «darà risposta a tutte le questioni politiche» e le sue «Tesi delineeranno la prospettiva socialista e la politica di alleanza riformatrice». Intanto, a via del Corso registrano l'irritazione di De Mita di fronte all'eventuale «intesa» nel campo laico e alla «evoluzione socialista e democratica dell'intera sinistra italiana». In un'intervista, però, ancora Martelli definisce timida la maturazione comunista. Nel Pci - è la sua ultima scoperta - ci sarebbe una «tendenza» a dimenticare il distacco che sembrava aver già consumato Berlinguer nel momento in cui dichiarò esaurita la spinta propulsiva dell'Urss.

Berlinguer

1977, come abbiamo detto, che da quella parola Berlinguer fece uscire un elaborato concetto, intorno al quale fece fiorire un articolato ragionamento che conduceva alla proposta finale rivolta agli «uomini di cultura» per un progetto a medio termine di trasformazione della società che avesse, in una politica di austerità, la leva e il volano insieme.

Diceva molto chiaramente Berlinguer: «L'austerità non deve essere un mero strumento di politica congiunturale rivolta a consentire il ripristino dei vecchi meccanismi economici e sociali... per noi comunisti l'austerità è il mezzo per contrastare alla radice - e per porre le basi del superamento - una crisi che è entrata in una struttura il cui carattere distintivo è lo spreco, lo spreco, l'esaltazione del parloicostismo e dell'individualismo più sfrenati, del consumismo più dissennato». E, con un occhio alla storia, aggiungeva: «Si potrebbe osservare che come spesso nelle società decadenti vanno insieme e imperano le ingiustizie e lo scialo, così nelle società in ascesa vanno insieme la giustizia e la parsimonia».

consumi privati crescenti e voluttuari e settori sempre più consistenti e caratterizzati (i giovani, gli anziani, i diseredati) di disoccupati o di «nuovi emarginati».

Il messaggio, dicevamo, fu apprezzato da non molti (fra cui però, ad esempio, un uomo come La Malfa), non fu colto del tutto o fu capito male da altri, pure in buona fede, e fu preso invece a pretesto di una ennesima campagna anticomunista da chi a questo solo aveva vero interesse. E furono molti.

Insomma quella che allora Berlinguer indicò con una indubbia preveggenza (di cui gli va oggi dato atto) è che eravamo a un bivio storico, di quegli anni, e che spettava al movimento operaio, ai suoi alleati, alla sinistra politica e alla testa dell'una scelta progettuale in contrapposizione all'altra, legata alla spontaneità dei meccanismi economici, agli egoismi, al corporativismo, al facilismo. E nei giorni nostri infatti si fanno i conti con le scelte e le non scelte che allora si operarono: scelte e non scelte che hanno prodotto risultati in buona parte o effimeri o perversi.

Il messaggio, dicevamo, fu apprezzato da non molti (fra cui però, ad esempio, un uomo come La Malfa), non fu colto del tutto o fu capito male da altri, pure in buona fede, e fu preso invece a pretesto di una ennesima campagna anticomunista da chi a questo solo aveva vero interesse. E furono molti.

Hanna K

intorno, ciascuno dei quali sembra simboleggiare una scelta di vita: l'ironica incoerenza della società europea, il sionismo impegnato ma inflessibile, il diritto delle genti alla propria dignità. Insomma, un film interessante, in cui l'integrazione tra pubblico e privato, tra guerra permanente (così almeno appare l'Israele militarizzato nell'animazione splendorosa fotografata da Riccardo Aronovich) e abbandamenti emotivi è risolto da Costa-Gravas e dallo scomparto sceneggiatore Franco Solinas con stile secco, vigoroso che non sacrifica sull'altare dello spettacolo la complessità della storia. E, badate bene, nei panni di Hanna K non c'è un'attrice sconosciuta o poco amata dal grande pubblico, ma quella Jill Clayburgh che infamò la coscienza femminile ai tempi di Una donna tutta sola.

Il presidente Manca non ha proprio nulla da dire (mica esiste solo Pippo Baudo)? Non è anche questo un esempio, piccolo ma significativo, dello spreco di idee e proposte operate nei confronti del pubblico?

Insomma, un film interessante, in cui l'integrazione tra pubblico e privato, tra guerra permanente (così almeno appare l'Israele militarizzato nell'animazione splendorosa fotografata da Riccardo Aronovich) e abbandamenti emotivi è risolto da Costa-Gravas e dallo scomparto sceneggiatore Franco Solinas con stile secco, vigoroso che non sacrifica sull'altare dello spettacolo la complessità della storia. E, badate bene, nei panni di Hanna K non c'è un'attrice sconosciuta o poco amata dal grande pubblico, ma quella Jill Clayburgh che infamò la coscienza femminile ai tempi di Una donna tutta sola.

Pechino

Quindi al momento né si né no, ma tanti calibratissimi «e no». Mentre a Pechino sono in corso riunioni ad alto livello, di organismi del partito e dello Stato. A livello di Stato - e questa è cosa pubblica - è riunito il comitato permanente dell'assemblea del popolo, l'organo che può rimuovere o nominare ministri e capo del governo. A livello di partito invece è tradizione consolidata che

le riunioni vengano annunciate solo al termine e non quando sono convocate o quando sono in corso. E spesso queste riunioni - o almeno quella che qui si usa definire la fase «preparatoria» o di lavoro di esse - durano diversi giorni. Impossibile però al cronista valutare se le riunioni siano chiamate a ratificare decisioni già prese o sia in corso una discussione effettiva che potrebbe modificarle.

Quello invece su cui Deng Xiaoping è stato molto netto coi suoi interlocutori giapponesi è l'esistenza di una serie di difficoltà. Ha parlato di «numerosi tipi di ostacoli», ha detto che in passato si è dovuto far fronte agli ostacoli provenienti «da sinistra» e che oggi si ha a che fare con ostacoli provenienti «da destra», a proposito delle vicende delle agitazioni studentesche, ha fatto riferimento a «difficoltà nel lavoro ideologico» prodotte da «gravi errori commessi in proposito. Da qui la necessità che la riforma sia portata avanti nell'ordine, il che significa che «dobbiamo essere coraggiosi e insieme cauti, e fare costantemente il bilancio delle esperienze per garantire un progresso costante».

Ugo Baduel

Quello invece su cui Deng Xiaoping è stato molto netto coi suoi interlocutori giapponesi è l'esistenza di una serie di difficoltà. Ha parlato di «numerosi tipi di ostacoli», ha detto che in passato si è dovuto far fronte agli ostacoli provenienti «da sinistra» e che oggi si ha a che fare con ostacoli provenienti «da destra», a proposito delle vicende delle agitazioni studentesche, ha fatto riferimento a «difficoltà nel lavoro ideologico» prodotte da «gravi errori commessi in proposito. Da qui la necessità che la riforma sia portata avanti nell'ordine, il che significa che «dobbiamo essere coraggiosi e insieme cauti, e fare costantemente il bilancio delle esperienze per garantire un progresso costante».

Quello invece su cui Deng Xiaoping è stato molto netto coi suoi interlocutori giapponesi è l'esistenza di una serie di difficoltà. Ha parlato di «numerosi tipi di ostacoli», ha detto che in passato si è dovuto far fronte agli ostacoli provenienti «da sinistra» e che oggi si ha a che fare con ostacoli provenienti «da destra», a proposito delle vicende delle agitazioni studentesche, ha fatto riferimento a «difficoltà nel lavoro ideologico» prodotte da «gravi errori commessi in proposito. Da qui la necessità che la riforma sia portata avanti nell'ordine, il che significa che «dobbiamo essere coraggiosi e insieme cauti, e fare costantemente il bilancio delle esperienze per garantire un progresso costante».

Michele Anselmi

Quello invece su cui Deng Xiaoping è stato molto netto coi suoi interlocutori giapponesi è l'esistenza di una serie di difficoltà. Ha parlato di «numerosi tipi di ostacoli», ha detto che in passato si è dovuto far fronte agli ostacoli provenienti «da sinistra» e che oggi si ha a che fare con ostacoli provenienti «da destra», a proposito delle vicende delle agitazioni studentesche, ha fatto riferimento a «difficoltà nel lavoro ideologico» prodotte da «gravi errori commessi in proposito. Da qui la necessità che la riforma sia portata avanti nell'ordine, il che significa che «dobbiamo essere coraggiosi e insieme cauti, e fare costantemente il bilancio delle esperienze per garantire un progresso costante».

Quello invece su cui Deng Xiaoping è stato molto netto coi suoi interlocutori giapponesi è l'esistenza di una serie di difficoltà. Ha parlato di «numerosi tipi di ostacoli», ha detto che in passato si è dovuto far fronte agli ostacoli provenienti «da sinistra» e che oggi si ha a che fare con ostacoli provenienti «da destra», a proposito delle vicende delle agitazioni studentesche, ha fatto riferimento a «difficoltà nel lavoro ideologico» prodotte da «gravi errori commessi in proposito. Da qui la necessità che la riforma sia portata avanti nell'ordine, il che significa che «dobbiamo essere coraggiosi e insieme cauti, e fare costantemente il bilancio delle esperienze per garantire un progresso costante».

Sigmund Ginzberg

Quello invece su cui Deng Xiaoping è stato molto netto coi suoi interlocutori giapponesi è l'esistenza di una serie di difficoltà. Ha parlato di «numerosi tipi di ostacoli», ha detto che in passato si è dovuto far fronte agli ostacoli provenienti «da sinistra» e che oggi si ha a che fare con ostacoli provenienti «da destra», a proposito delle vicende delle agitazioni studentesche, ha fatto riferimento a «difficoltà nel lavoro ideologico» prodotte da «gravi errori commessi in proposito. Da qui la necessità che la riforma sia portata avanti nell'ordine, il che significa che «dobbiamo essere coraggiosi e insieme cauti, e fare costantemente il bilancio delle esperienze per garantire un progresso costante».

GENNAIO FIAT È GIÀ PRIMAVERA! Fino al 31 gennaio, su tutte le auto e i veicoli commerciali Fiat disponibili presso i Concessionari e le Succursali, risparmiate il 25% sull'ammontare degli interessi SAVA. Qualche esempio? Se vi piace la UNO STING, con 47 rate mensili da L. 240.000, risparmiate L. 1.204.000. Preferite una RITMO 60 CL TEAM? Con 47 rate mensili da L. 307.000, risparmiate L. 1.540.000. Per una REGATA 100S i.e., con 47 rate mensili da L. 439.000, il risparmio è di L. 2.203.000. Vi serve invece un FIORINO JOLLY FURGONE DIESEL? I conti sono presto fatti: con 47 rate mensili da L. 329.000, risparmiate L. 1.651.000. Se poi i vostri problemi di trasporto sono più grandi, ecco il DUCATO MAXI FURGONE TURBODIESEL, che con 47 rate mensili da L. 716.000 vi fa risparmiare ben L. 3.593.000. In ogni caso, in contanti, dovete solo anticipare IVA e messa in strada, e sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.